EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

STAMPA SERA

TORINO
Anno X Num. 199
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
27-28 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (lun. 300), partecipaz. L. 300 la linea - Echi cronaca L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2010. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo l'incontro dei due capi socialisti a Pralognan

Nenni conferma in un'intervista la sostanziale intesa con Saragat

In un colloquio con l'inviato de «La Stampa» il segretario del P.S.I. prospetta l'evoluzione dei rapporti dei due partiti (riavvicinamento immediato, piattaforma comune per le elezioni politiche, unificazione) e precisa i termini delle mutate relazioni col partito comunista - L'iniziativa della nuova fase è stata presa dai socialisti francesi d'accordo coi laburisti - Un messo dell'Internazionale socialista sarà giovedì a Roma per una serie di incontri coi dirigenti italiani

I prossimi sviluppi

DAL NOSTRO INVIATO

Pralognan, lunedì mattina.

In un'intervista all'Hôtel du Glacier — lo stesso dove sabato ebbe luogo il suo incontro con l'on. Saragat — l'on. Nenni ci ha confermato ieri che il colloquio estremamente cordiale e approfondito si è concluso in modo positivo e che, al termine di un esame dei vari problemi fondamentali di politica interna ed estera, i due *leaders* socialisti hanno constatato «una certa convergenza dei rispettivi punti di vista».

L'aggettivo «una certa» mancava nelle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Saragat a *La Stampa*, ma l'on. Nenni ha tenuto ad aggiungerlo più per motivi di generica prudenza che in senso realmente restrittivo:

«*Significa soltanto* — ha precisato — *che non si è d'accordo, nè lo si potrebbe ancora essere, al cento per cento. E' indubbio comunque* — ha aggiunto — *che si sono verificati fatti di estrema rilevanza e cioè:*

«*La questione dell'unificazione socialista in Italia è entrata in una fase nuova in seguito ad un intervento del partito socialista francese appoggiato dal Labour Party e dall'Internazionale Socialista. Già alcune settimane addietro, il vice-segretario francese Pierre Commin era venuto a Roma ed aveva avuto contatti sia con Saragat e Matteotti che con me.*

«*Si trattava di passi a titolo privato, ma per quanto mi riguarda avevo molto incoraggiato il compagno francese a persistere nella sua iniziativa. Ora la cosa è divenuta ufficiale: Pierre Commin è venuto a trovarmi qui a Pralognan e mi ha comunicato di aver ricevuto da Morgan Philips, presidente dell'Internazionale Socialista, l'incarico di venire a Roma dal 30 agosto al 5 settembre allo scopo di prender contatti col PSI e col PSDI e di esaminare le possibilità e i mezzi per avviarli alla riunificazione o, quanto meno, in un primo tempo, ad un riavvicinamento. Commin riferirà quindi il 20 settembre a Londra alla riunione dell'Esecutivo dell'Internazionale socialista che ne trarrà le dovute conclusioni*».

Quanto all'incontro di sabato a Pralognan con Saragat il *leader* del PSI ci ha detto:

«*Sebbene ritenga che su un tema così estremamente delicato sia necessaria la massima discrezione nell'interesse del nostro Paese e del socialismo mondiale, posso dire che dallo scambio delle nostre opinioni e impressioni (delle quali entrambi dovremo riferire agli organi direttivi dei nostri partiti) è scaturita una certa convergenza di intenti e di propositi su quanto si va realizzando.*

«*Il mio punto di vista, del resto già accennato, è che occorra porre in primo piano, più che il problema della immediata riunificazione, quello del riavvicinamento dei due partiti socialisti che oggi è consentito dalla situazione interna e internazionale. Io penso che la questione possa evolvere in tre tempi: a) riavvicinamento immediato; b) comune piattaforma in vista delle elezioni politiche; c) riunificazione.*

«*Sono processi* — ha continuato l'on. Nenni — *che possono anche non essere brevissimi. Ma questo di oggi è un processo assolutamente conforme agli interessi della classe lavoratrice e del Paese, e io personalmente sono disposto a far tutto il possibile per sbloccare la situazione italiana*».

Viene naturale da parte nostra la domanda sulle ripercussioni di questa linea sui rapporti fra il PSI e il Partito Comunista. Nenni riflette qualche secondo, poi detta lentamente:

«*Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove più adeguate al nuovo clima internazionale*».

Di più non vuole aggiungere, anche se ammette che c'è un crescente senso di disagio e di freddezza nei rapporti con i comunisti.

Facciamo ancora due domande precise: «Nella nota di ieri su *La Stampa* si diceva che lei avrebbe formalmente promesso che in nessun caso un partito socialista riunificato formerà mai un governo con i comunisti. E' esatto?».

Risposta: «*Nella realtà italiana, formule di fronte popolare non hanno nessun valore*».

Domanda: «Analogamente, lei avrebbe accettato il principio che qualsiasi attività di politica estera italiana deve essere fissata entro il quadro della solidarietà delle nazioni democratiche occidentali. E' esatto?».

La risposta è più ampia e meno tassativa, ma l'accenno dell'on. Nenni all'auspicato successo dell'iniziativa dell'Internazionale (che, com'è noto, riunisce tutti i partiti socialisti che accettano e agiscono nel quadro della solidarietà democratica e occidentale) non può non equivalere a un «sì».

Ripete l'on. Nenni nel salutarci:

«*Sono personalmente disposto a fare tutto quanto è in mio potere per sbloccare la situazione italiana nell'interesse della classe lavoratrice*».

Giovanni Giovannini

SARAGAT: "Bisogna attendere ma non per molto tempo,,

L'on. Giuseppe Saragat si intrattiene, a Lurisia, con l'on. Chiaramello (Foto Maisto)

DAL NOSTRO INVIATO

Lurisia, lunedì mattina.

L'on. Saragat, al ritorno da Pralognan, in Savoia, dove in un lungo e cordiale colloquio con l'on. Nenni ha ampiamente discusso i problemi fondamentali del socialismo italiano, ha fatto sosta a Lurisia. Era sua intenzione proseguire il viaggio direttamente per Roma: gli premeva riferire subito alla Direzione del suo partito l'esito dell'incontro. Ma ha dovuto rinunciare al proposito perchè i viaggi in macchina e le avverse condizioni climatiche incontrate lo avevano molto affaticato.

Il capo della socialdemocrazia e l'on. Chiaramello, che, dopo aver presenziato ai colloqui di Pralognan, lo ha accompagnato nel viaggio di ritorno, hanno preso alloggio all'albergo Terme dove già da alcuni giorni sono in villeggiatura le consorti dei due parlamentari. Malgrado le precauzioni prese l'on. Saragat non ha potuto conservare l'incognito e quando è uscito dall'albergo, per recarsi a fare una breve passeggiata, è stato circondato da un numeroso gruppo di persone evidentemente desiderose di avere dalla sua viva voce conferma delle importanti dichiarazioni fatte al nostro giornale e magari di ottenere altre informazioni sull'esito dei colloqui avuti con l'on. Nenni.

Nonostante le insistenze, l'on. Saragat è riuscito, con abile schermaglia a mantenere il riserbo imposto dalla situazione e a non dire più di quanto è già stato reso noto dalla nostra pubblicazione. Abbiamo potuto avvicinarlo poco prima che si recasse a pranzo e gli abbiamo anche noi domandato se potesse aggiungere qualche altra dichiarazione.

«Quanto ho già detto — ha affermato l'on. Saragat — è sufficiente a sottolineare la importanza dell'incontro di Pralognan. Non ritengo opportuno, per ora, fare altre dichiarazioni. Bisognerà attendere, ma non per molto tempo. Il primo di settembre giungerà in Italia il senatore Pierre Commin, segretario aggiunto alla S.F.I.O., il quale ha l'incarico di prendere contatti con la Segreteria del P.S.D.I. e con la Segreteria del P.S.I. Egli avrà naturalmente colloqui anche con me e con Nenni. L'importanza che questa missione riveste in relazione alla riunificazione socialista in Italia non può sfuggire a nessuno.

«Il sen. Commin — ha proseguito l'on. Saragat — si è già incontrato in precedenza con esponenti socialisti in Italia. Dei nuovi colloqui che egli avrà a Roma stenderà un rapporto che presenterà all'Esecutivo dell'Internazionale Socialista».

Dal canto suo l'on. Chiaramello, pur senza rivelare particolari sulla sostanza dei colloqui fra Saragat e Nenni, ne ha confermato l'estrema cordialità a cui sono stati improntati: «Come testimone all'incontro posso dichiarare — ha detto l'on. Chiaramello — che si è fatto un passo molto importante sulla via dell'unificazione. Da tempo il riavvicinamento era in atto. Ed era una delle basi per un accordo tanto atteso in Italia ed all'estero. Nenni si è dimostrato entusiasta quanto Saragat».

I due parlamentari forse partiranno oggi stesso alla volta della Capitale.

D. P.

Sorpresa a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

(L. m.) La notizia dell'incontro di Pralognan fra Saragat e Nenni ha suscitato a Parigi viva sorpresa, tranne negli ambienti socialisti, dove il nuovo atteggiamento di Nenni, dal giorno in cui fu pubblicato il rapporto Kruscev, era seguito con molto interesse e soddisfazione. Essi sapevano, attraverso indiscrezioni degli amici di Nenni, che i suoi rapporti col partito comunista erano tutt'altro che idilliaci, ed era sorta la speranza di un suo avvicinamento a Saragat, con il ritorno al vero socialismo democratico. La visita fatta qui ed a Londra, alcune settimane fa, da Mario Zagari ed i contatti che egli ebbe a Parigi e nella capitale britannica confermano il lavorio segreto in favore del ravvicinamento, al quale hanno contribuito i dirigenti del socialismo francese e del socialismo internazionale. Quindi si riteneva qui che il ravvicinamento fra i due uomini fosse inevitabile a scadenza più o meno breve, ma non si credeva che fosse così rapido.

E, comunque, con estrema soddisfazione che l'incontro di Pralognan viene registrato in questa capitale, dove si ritiene che la conversione di Nenni, se è sincera, avrà importantissime ripercussioni non solo nella politica interna, ma anche in campo internazionale.

Spaventoso incendio in una miniera polacca

Berlino, lunedì mattina.

Notizie pervenute a Berlino e recate da persone giunte dalla Polonia riferiscono che centinaia di minatori sono rimasti bloccati da un incendio in una miniera di carbone dell'Alta Slesia. Squadre di soccorso lavorano ininterrottamente per cercare di salvare gli operai rinchiusi nelle gallerie. L'incendio è scoppiato ieri mattina nella miniera «Chorzov», presso la città di Koenigshuette.

La eco a Roma

Roma, lunedì mattina.

La vita politica romana è ancora in mezza vacanza, ma l'incontro di Pralognan, tra Saragat e Nenni, con le notizie che lo hanno accompagnato ha provocato egualmente un certo scalpore. Non è certo la prima volta che si parla di un riavvicinamento tra i due partiti socialisti. Ma è la prima volta, da molti anni a questa parte, che Saragat dichiara di aver discusso con Nenni, trovando una convergenza nei rispettivi punti di vista, su tutti i problemi. Ed è la prima volta che Nenni si esprime sulla politica estera e i rapporti con i comunisti nei termini riferiti da «La Stampa» di ieri mattina.

L'interesse delle notizie dalla Valle d'Aosta è stato accresciuto dal fatto che contemporaneamente i socialisti del PSI hanno confermato ufficialmente il prossimo arrivo in Italia del segretario aggiunto della socialdemocrazia francese, Pierre Commin, con l'incarico di esplorare per conto dell'Internazionale socialista le possibilità di un riavvicinamento tra i due partiti socialisti italiani.

L'importanza di questa conferma è evidente. Finora le notizie sull'intervento degli esponenti della Internazionale erano venute sempre e soltanto dai socialdemocratici. Il segretario della SFIO era stato invitato in Italia dalla segreteria del PSDI per esporre ai compagni italiani le impressioni riportate dal viaggio compiuto recentemente nell'Unione Sovietica con una delegazione di socialisti francesi.

Poi Mario Zagari, uno degli esponenti della sinistra del PSDI, si era recato a Parigi e a Londra; aveva discusso a lungo la situazione italiana con i membri della SFIO e del Labour Party compilando una specie di calendario di passi da fare nell'immediato futuro.

Commin non si limiterà alla relazione sul viaggio in Russia; vedrà Saragat, Matteotti, Nenni, Riccardo Lombardi, Vecchietti, Basso e altri esponenti del PSI e del PSDI. Sentirà le due campane e si farà una idea sulle possibilità di un riavvicinamento tra i due partiti. Riferirà subito dopo all'esecutivo dell'Internazionale e, se le impressioni riportate saranno positive, la stessa Internazionale invierà una sua delegazione in Italia, per un vero e proprio tentativo di mediazione. Questo viaggio potrebbe svolgersi abbastanza presto, nella seconda metà di settembre.

Naturalmente, perchè l'iniziativa dell'Internazionale si possa sviluppare, occorre che gli esponenti dei due partiti siano disposti ad accettarla e favorirla. Saragat ritornerà soltanto nei prossimi giorni e riferirà subito alla direzione il giudizio che si è fatto nell'incontro con Nenni. Anche Nenni dovrebbe rientrare prima della fine del mese e anche lui metterà al corrente della situazione i compagni della direzione. Forse per quei giorno Nenni avrà visto anche Togliatti. Il segretario del PCI sin dalla settimana scorsa ha chiesto di incontrarsi con lui ed è difficile pensare che Nenni voglia rifiutare l'incontro.

Siamo, con ogni probabilità, al principio di una storia che riempirà per molto tempo le cronache politiche. Essa non riguarda, infatti, soltanto i due partiti socialisti, ma l'intero schieramento politico italiano con particolare riguardo ai democratici cristiani ed ai comunisti.

Non si dimentichi che il partito di maggioranza e il maggior partito di opposizione tra ottobre e novembre terranno i loro congressi. E' appena necessario avvertire le ripercussioni che le vicende socialiste possono avere su questi due congressi. Per il momento, nell'uno e nell'altro partito ci si mantiene estremamente cauti. L'organo d.c. riferisce le notizie sull'incontro e sottolinea che, se Nenni confermerà i due punti illustrati dalla *Stampa*, ci si troverà di fronte a un mutamento radicale delle posizioni fin qui tenute. Ma, aggiunge prudentemente *Il Popolo*, per formarsi un'opinione esatta occorrerà attendere le azioni politiche che dovrebbero seguire alle dichiarazioni.

Enzo Forcella

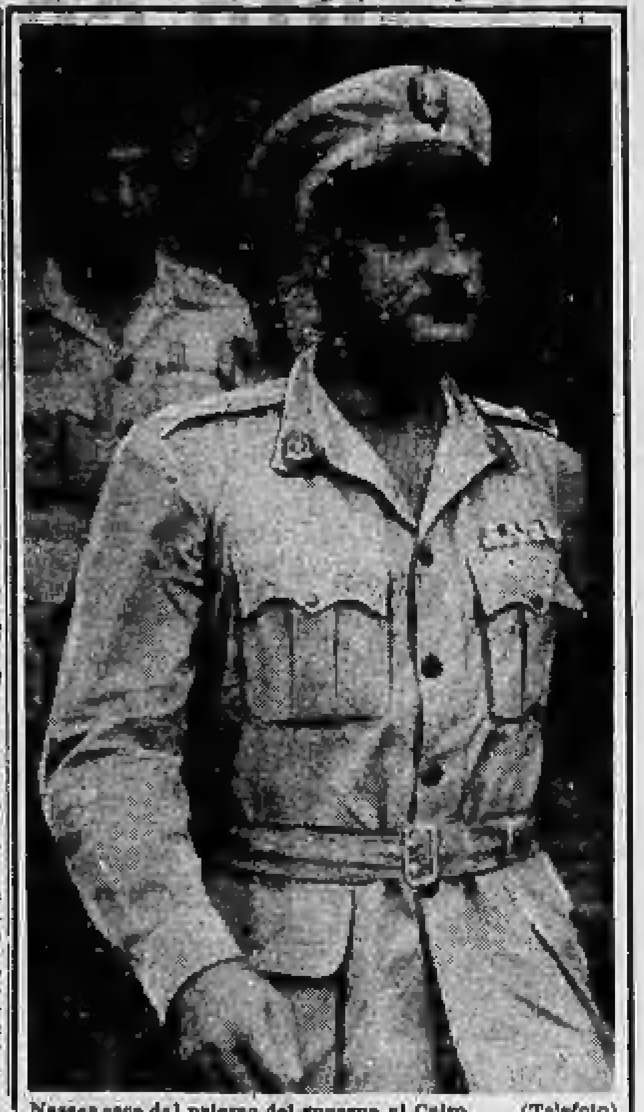
Rubato a Milano un corrosivo potentissimo

Chiunque lo toccasse senza guanti di gomma subirebbe in pochi istanti la scarnificazione delle mani

MILANO, lunedì mattina.

La polizia sta attivamente ricercando gli autori del furto di una borsa di pelle, contenente alcune boccette di pericoloso liquido corrosivo che potrebbe risultare fatale a chi lo maneggiasse incautamente. Il furto, che ha arrecato un danno di poche decine di migliaia di lire, è avvenuto ad opera dei «topi» specializzati in colpi contro le automobili in sosta. Il derubato è il «marmista» trentenne Emilio Vinchesi, il quale aveva lasciato davanti ad una casa, in viale Regina Giovanna 7 la propria motocicletta, con appesa una borsa contenente alcuni attrezzi del suo lavoro e le boccette di liquido corrosivo.

Il liquido, un nuovo prodotto straniero, viene usato dal Vinchesi per corrodere la superficie del marmo alterata dalle intemperie e riportare la superficie «al vivo». Il contenuto di ciascuna boccettina (poco più di due bicchierini di liquore), viene diluito in diverse decine di litri d'acqua ed usato con i guanti di gomma. Chiunque incautamente si bagnasse con il liquido non diluito, avrebbe in pochi istanti scarnificata la parte toccata dal potente corrosivo. Si teme inoltre che i ladri si disfino delle boccettine e che qualche bambino, ignorando il tremendo potere del liquido in esse contenuto, ne possa fare qualche sorsata.



Nasser esce dal palazzo del governo al Cairo. (Telefoto)

Dopo una riunione straordinaria del governo del Cairo

Nasser ha accettato di discutere con i "Cinque,,

Le condizioni poste al Primo Ministro australiano Menzies: le trattative per Suez si dovranno tenere in Egitto; esse non si svolgeranno sulla base del "piano Dulles,, nè sulla base di qualsiasi altro piano proposto alla Conferenza di Londra - Intervista con il ministro Fawzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, lunedì mattina.

Ieri, domenica, alle tre del pomeriggio è terminato il Consiglio dei ministri straordinario convocato per prendere la più importante decisione alla quale sia stato chiamato l'Egitto nel corso degli ultimi anni: e inutilmente si è cercato di sapere quale sia stata la decisione adottata. Il presidente Nasser, sorridente come al solito e forse più del solito enigmatico ostentava l'umore più cordiale ed affettava anzi una speciale affabilità.

A giudicarlo dalle apparenze si sarebbe detto che suo desiderio era di parlare e addirittura confidarsi con i giornalisti poichè pareva attendere, guardandoci quasi interrogativamente, le nostre domande. Ma le ha bruciate quando gliele abbiamo rivolte senza pietà: «Non vi posso dir nulla, e che vi pare? Se io parlassi in questo momento in tutto il mondo si approfitterebbe dell'occasione per dire che sono il solito selvaggio maleducato il quale non conosce le buone norme della diplomazia. Io invece le ho imparate e so benissimo di non potere fare nessuna pubblica dichiarazione fino a che il destinatario della nostra risposta non ne avrà potuto prendere debitamente regolare conoscenza». Così con un sorriso che poteva sembrare una smorfia Nasser si è liberato allegramente dell'assedio dei giornalisti.

E' stata allora la volta del ministro degli Esteri Mahmud Fawzi che si è dimostrato non meno abile del suo presidente. Si è fermato anche lui, anche lui sorridendo in maniera che appariva invitante ai giornalisti di tutto il mondo in attesa nella anticamera della presidenza della Repubblica e finalmente ha detto, quando tutti gli sono stati quasi aggressivamente intorno: «Io sono forse il ministro degli Esteri che ha parlato meno in tutta la sua carriera. Non ho mai concesso nessuna intervista e ho sempre pregato che le mie parole non fossero riportate in forma diretta come citazione testuale. E' lo stesso sistema — ha aggiunto con una certa malizia — che usa il Presidente degli Stati Uniti: ma non vuol dire che per questo io mi voglia paragonare a quel grande personaggio. Anzi questa volta considerando la vostra curiosità sono pronto a dichiararvi una cosa precisa: che io sarei contento che questo problema che riguarda l'Egitto venisse risolto in Egitto».

Questa ci è apparsa già una dichiarazione interessante perchè dovrebbe significare, a smentita di altre voci secondo le quali le conversazioni con Menzies dovrebbero avvenire fuori del territorio egiziano e probabilmente a Roma, che l'Egitto vedrebbe volentieri l'arrivo al Cairo dei cinque pellegrini londinesi guidati dal signor Menzies. Su questa base allora si è avuto tutto un fuoco di fila di domande: «Il Consiglio dei ministri ha dunque preso una decisione e quale è?».

«Certamente l'ha presa, ma io non vi dirò quale sia stata».

«Se i cinque delegati londinesi verranno al Cairo, quale è la veste che sarà loro riconosciuta?».

«Naturalmente abbiamo parlato di questo argomento e lo abbiamo definito, ma non posso dirvene nulla».

«Dopo avere ascoltato le comunicazioni che faranno i cinque delegati, l'Egitto pensa di riprendere una sua iniziativa diplomatica?».

«Questo è un nostro grande segreto».

«Almeno ci può dire se considera la situazione con ottimismo o con pessimismo?».

«Se rispondessi avrei già una risposta di merito e voglio invece astenermene».

«Lasciamo allora stare il pessimismo e l'ottimismo, ma per lo meno ci dica se lei conserva la sua serenità».

«Si può essere sereni nei momenti difficili e si può essere turbati nei momenti facili, perciò la vostra domanda significa poco».

Era evidente che il continuare nell'interrogatorio dell'elusivo Ministro degli Esteri era fatica del tutto sprecata e d'altra parte l'intenzione di Fawzi era precisamente di scoraggiare con molta gentilezza tutti gli ansiosi interpellanti. Così, fallito il tentativo di avere informazioni a fonte diretta non è rimasto alla centinaia di giornalisti occidentali presenti al Cairo che la risorsa abituale di ricorrere alle indiscrezioni attendibili e il risultato della fatica che ha impegnato tutto ieri gli informatori occidentali può essere riassunto in poche righe: l'Egitto avrebbe risposto al sig. Menzies di essere disposto a discutere della questione del Canale di Suez a condizione che l'argomento non venga trattato su una base predeterminata. Questo significa che il Piano Dulles non verrà accettato come ordine del giorno delle conversazioni e che invece si potrà discutere del problema nel suo insieme, come se la Conferenza di Londra, che qui si continua a considerare come «res inter alios acta» non fosse avvenuta. Ciò sta ad indicare inoltre che l'Egitto non intende neppure prendere per base il progetto indiano di soluzione e alcun'altra proposta che sia stata avanzata nel corso dei lavori a Lancaster House: lo stesso Fawzi ci ha dichiarato che tutte le discussioni di Londra delle quali ha preso buona ed attenta nota, sulla base dei verbali che gli sono stati consegnati, non hanno in nulla modificato l'originario punto di vista dell'Egitto quale è stato espresso nella risposta trasmessa da Nasser ai Tre Grandi occidentali il 12 agosto: tutto quindi sarebbe rimasto al punto di partenza e tutto il tempo che è trascorso dal 12 agosto ad oggi sarebbe stato, secondo l'Egitto, tempo perduto.

Se quindi la odierna comunicazione al signor Menzies è formalmente un cortese invito perchè si rechi al Cairo dove sarà ricevuto con tutti i riguardi che si debbano ad un ospite del suo alto rango, sostanzialmente essa contiene un preciso rifiuto a riconoscere la missione che gli è stata affidata extra conferenza dalla maggioranza degli Stati partecipanti alla conferenza. Data questa risposta formalmente impeccabile il governo egiziano resta curioso di sapere come sarà accolto da Menzies il sostanziale carattere negativo della comunicazione che gli verrà fatta a Londra dalla locale ambasciata egiziana.

Vittorio Gorresio

Giunta a Londra la risposta di Nasser

Londra, lunedì mattina.

La risposta del presidente Nasser all'invito dei «Cinque» è pervenuta a Londra ed è all'esame del presidente della Commissione per il Canale di Suez, il Primo Ministro australiano Robert Menzies.

Secondo quanto riferiscono fonti autorevoli, Nasser si dichiara pronto ad accettare la proposta di incontrarsi con i «Cinque» per discutere la questione del Canale. Per il presidente egiziano, però, la discussione non dovrebbe basarsi sul «piano Dulles», ma dovrebbe interessare l'intero problema della navigazione attraverso il Canale rivedendo completamente il trattato di Costantinopoli del 1888. Fonti bene informate riferiscono inoltre che, nella sua risposta a Menzies, il presidente Nasser dichiara che «l'Egitto non si può ritenere legato a qualsiasi impegno per il solo fatto di accettare l'invito».

Con l'accettazione di Nasser di discutere il problema, si sta profilando quindi la convocazione di una seconda conferenza per Suez, questa volta fra Egitto e la Commissione dei Cinque. Ecco intanto la situazione venutasi a creare in queste ultime ore:

1) La Commissione dei Cinque si trova a Londra pronta a partire per il Cairo. Fonti egiziane hanno dichiarato che Nasser vuole una «soluzione pacifica», ma non tollera alcuna ingerenza nel controllo egiziano del Canale;

2) L'ex-Compagnia del Canale a Parigi ha comunicato che, in seguito alle «pressioni» esercitate sul personale non egiziano della Compagnia, essa non può più considerarsi responsabile della sicurezza del Canale;

3) L'organo del partito comunista sovietico, la Pravda, ha pubblicato un editoriale in cui si afferma che la Commissione dei Cinque considererebbe un eventuale rifiuto a discutere la questione come un pretesto per una possibile «azione aggressiva». Il giornale ammonisce che una simile azione «condurrebbe a gravi complicazioni internazionali»;

4) A Southampton, centinaia di carri armati, cannoni anticarro ed autocarri militari sono giunti con una forte scorta di polizia alle banchine per essere caricati sulle navi dirette al Medio Oriente. Le truppe ed i materiali sono organizzati per la guerra nel deserto.

CINE - ALFIERI - TEATRO

OGGI E DOMANI:
LE RAGAZZE DI OKINAWA
con KEIKO TSUSHIMA - K. ONADA

MERCOLEDI' 29 AGOSTO:
IL PESCATORE DELLA LUISIANA
Technicolor, con M. LANZA - K. GRAYSON

GIOVEDI' 30 AGOSTO:
LORD BRUMMELL
Technicolor, con S. GRANGER - E. TAYLOR

VENERDI' 31 AGOSTO:
IVANHOE
Technicolor, con R. TAYLOR - E. TAYLOR

SABATO 1 E DOMENICA 2 SETTEMBRE:
SCARAMOUCHE
Technicolor, con S. GRANGER - E. PARKER

APERTURA ORE 15 - INGRESSO L. 200

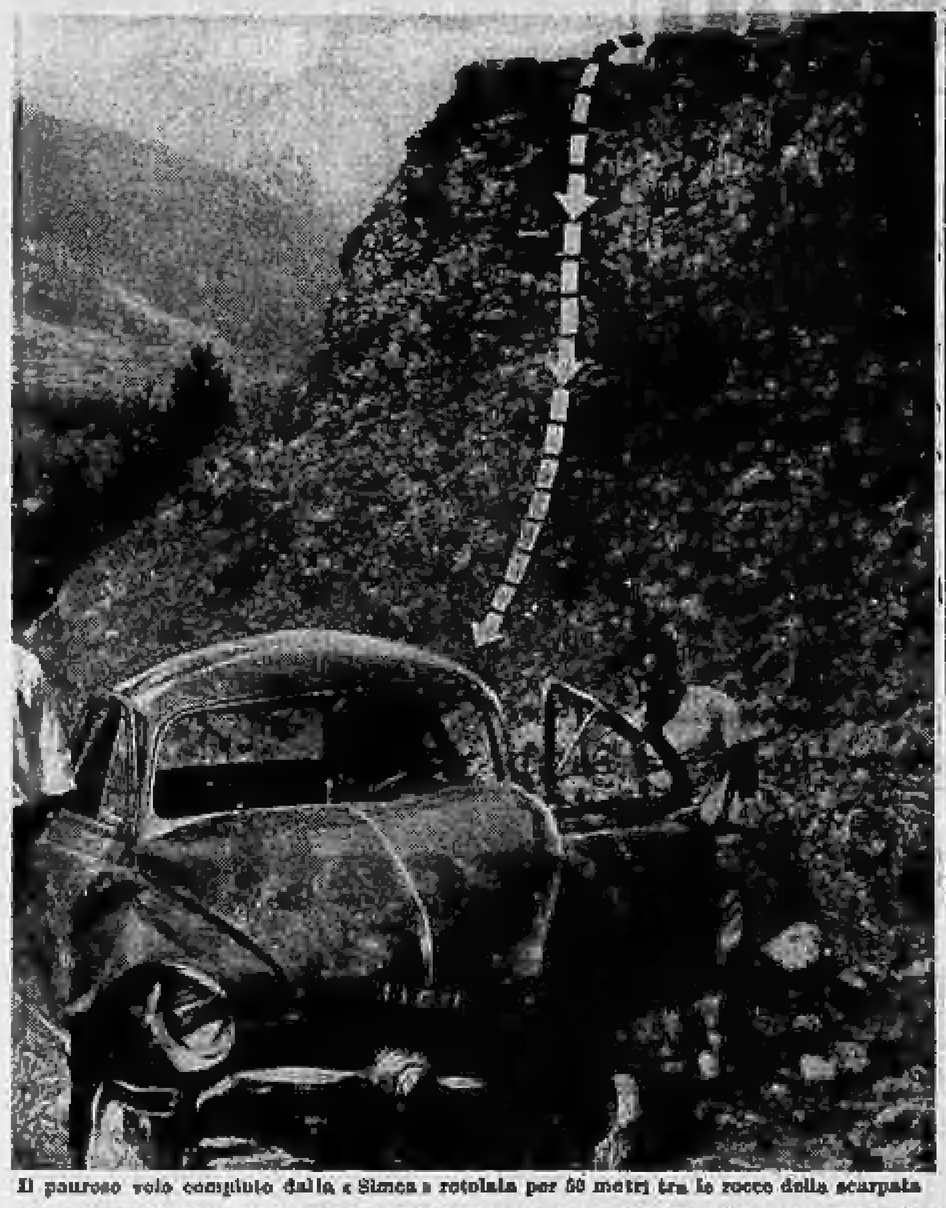
CRONACA CITTADINA

UN'ALTRA SCONCERTANTE CATENA DI SCIAGURE STRADALI

Un'auto con quattro turisti in un precipizio di 50 metri

Ad Exilles una Simca sradica due paracarri e rotola nel burrone: un morto e tre feriti - Si è fermata su un ripiano oltre il quale si apre una voragine di 150 metri - La macchina ha sbandato per evitare l'urto con un'altra sbucata in curva

Due morti a Susa e a Settimo - Sei moribondi, venti feriti gravi



Il pauroso volo compiuto dalla «Simca» rotolata per 50 metri tra le rocce della scarpata

Anche la giornata di ieri, nonostante i replicati inviti alla prudenza, è stata funestata da numerosi incidenti stradali. Si lamentano morti e feriti gravissimi.

Verso le 11 una macchina francese — una «Simca» tipo giardinetta, targata 684 AP 73 — stava risalendo la vallata di Susa. Al volante era il proprietario, Moise Michelland di 54 anni, domiciliato a Fourneaux, rue de la Concorde; al suo fianco era seduta la figlia Roseline di 25 anni; sul sedile posteriore avevano preso posto Alphonse Feugier di 57 anni, doganiere al posto di frontiera di Modane e la moglie Marcelle, cinquantaquattrenne. I francesi erano partiti da Modane prestissimo: avevano caricato la macchina sul treno e l'avevano smontata a Bardonecchia: di qui erano scesi sino a Susa, per compiere una breve gita. A Susa si erano fermati pochi minuti, il tempo di sorbire un caffè e di fumare una sigaretta. E' fatto dietro-front avevano imboccato nuovamente la statale del Monginevro, con meta Clavière: a Clavière si sarebbero trattenuti un paio di giorni in casa del genero dei Michelland, signor Marc Siguron di 32 anni, funzionario della dogana, intimo amico del collega Feugier.

Mentre la «Simca» affrontava le curve tra Chiomonte ed Exilles, pioveva molto forte. Arrivato alla curva che sovrasta il torrente Combascura il Michelland — secondo quanto hanno dichiarato più tardi la figlia e i Feugier — si vedeva piombare addosso una vettura sbucata dalla svolta (forse una macchina sport, di colore chiaro) il cui guidatore non teneva la destra ma viaggiava spostato nel mezzo della strada. Il commerciante, per evitare una sicura collisione, sterzava verso il ciglio: purtroppo le ruote slittarono sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e la «Simca», dopo aver divelto due paracarri, precipitava nel burrone. «E' rotolata giù tra i pini per più di cinquanta metri, rimbalzando qua e là come fosse un giocattolo», dirà un contadino testimone, da lontano, della sciagura. Fortunatamente, dopo cinquanta metri, l'auto si fermava sul ripiano ghiaioso dell'antica strada di Exilles: a trattenerla era un basso muretto di pietre: ancora una decina di metri e poi sarebbe volata giù a schiantarsi sulle rocce della Dora, in uno spaventoso baratro di centocinquanta metri.

Si fermavano automobilisti, accorrevano montanari. La «Simca» era in posizione normale, non s'era sfasciata, ma era egualmente tutta sgangherata, con il cofano contorto, le ruote spezzate, i vetri in frantumi, la carrozzeria ammaccata e sfondata. Il signor Michelland era morto. Il piantone del volante gli si era conficcato profondamente nello stomaco: un largo fiotto di sangue gli sgorgava dalla bocca. Gli altri erano feriti, impossibilitati a muoversi e invocavano soccorso. Con macchine di passaggio venivano subito trasportati all'ospedale di Susa e ricoverati per fratture e contusioni. Il loro stato, però, non è allarmante.

— Allo stesso ospedale di Susa è deceduto alle 17 e 45 l'operaio ventenne Luigi Viglione, residente in frazione Olmo di Cravero. Il Viglione, era partito da casa a bordo della sua motoleggera. Ma fatti duecento metri, causa il terreno bagnato e forse l'eccessiva velocità, la moto sbandava e finiva, in curva, sulla sinistra della strada, andando a cozzare con estrema violenza contro il «muso» di una 1400 da noleggio pilotata dall'autista Giulio Calderoni. Nell'urto il giovane, sbalzato di sella, compiva un volo di qualche metro e sbatteva la testa sul muro che in quel punto fiancheggia la strada. Raccolto agonizzante, moriva a Susa senza riprendere conoscenza.

— A mezzogiorno sulla strada di Orbassano, proprio dinanzi alle fornaci di Bernasco, in circostanze che non sono state ancora ben chiarite, un motoscooter guidato dal fabbro Luigi Brero di 46 anni, abitante in via Invorio 37, finiva addosso alla 1100 (103) TO 145825 del perito industriale Gianfranco Rossigliotti e l'investiva nel bagagliaio. Lo «scooter» si sfasciava sotto la carrozzeria della vettura e il corpo del Brero, scaraventato in aria, ricadeva sulla macchina, ammaccando il tetto e infrangendo il cristallo posteriore. Col fabbro, trasportato morente alle Molinette era la figlia Rosanna di 17 anni che rotolava sul ciglio della strada, intontita e sanguinante. La ragazza è stata ricoverata con prognosi di quaranta giorni.

— Pure a mezzogiorno, all'angolo di via Cuneo e via Cecchi, una motoleggera (nuovissima, ritirata sabato sera alle 18 dal concessionario) e montata dall'operaio Francesco D'Agostino di 22 anni, domiciliato in via Piossasco 25 e dallo zio Domenico di 47 anni, veniva a collisione con una «600 A» guidata dal commerciante Calabro Mascoscia. Il Francesco D'Agostino e il Mascoscia restavano incolumi: il Domenico versa in imminente pericolo di vita alla Astanteria Martini, per frattura della base cranica e lesioni interne.

— A Volpiano Carlo Giuseppe Notario, di 20 anni, e Francesco Ferrero fu Antonio di 17, mentre percorrevano una strada del paese a bordo di una «Gilera», sbandavano in curva nei pressi della stazione e si schiacciavano contro il muro di una casa. All'ospedale di Volpiano sono stati ricoverati entrambi con prognosi riservatissima per frattura del cranio e delle gambe.

— Una motoleggera guidata dal ragazzo sedicenne Lucio Zucco e sul cui sellino posteriore era il padre Pietro, di 52 anni, si scontrava in corso Francia, all'altezza della strada di Collegno, con una «giardinetta» guidata dal dott. Balardo, di Moncalvo. Padre e figlio sono stati accolti dal Maria Vittoria, l'uno guaribile in un mese e mezzo, l'altro in una decina di giorni.

— Verso le 20, sulla statale per Milano, nei pressi di Isola di Settimo, l'autista 25enne Carlo Gastaldi, da Crescentino, che era al volante di una «1400» targata VC 26362, veniva — secondo le sue dichiarazioni — abbagliato dai fari di una vettura che viaggiava nella opposta direzione. Così non s'accorgeva di un uomo che camminava sul bordo della strada e lo investiva col parafango destro. Subito si fermava, lo caricava sulla macchina e lo trasportava al Maria Adelaide. L'uomo, dall'apparente età di 65-70 anni era agonizzante per la frattura del cranio, delle gambe e sospette lesioni interne. Non aveva documenti, ma solo un tesserino delle ACLI di Caltanissetta intestato ad Antonio Maggio, mezzadro. Verso le 23 lo sventurato è morto senza riprendere conoscenza.

— Singolarissimo l'incidente accaduto verso le 23 tra Feletto e Rivarolo. In piena corsa l'«Ardea» del signor Giovanni Viola di 44 anni, da Favria, perdeva addirittura una ruota: l'auto sbandava e investiva la «giardinetta» di Giuseppe Rho, abitante a Torino in via Frossasco 6, che arrivava in senso contrario. La «giardinetta» girava su se stessa tre o quattro volte e si fermava, malconcia, in mezzo alla strada con il Rho aggrappato al volante, atterrito ma incolume. La «Ardea» proseguiva la corsa a balzelloni e finiva in un prato rovesciandosi: il Viola ne usciva indenne, invece sua moglie, Maria Boccaccio di 37 anni e i figli Piero di 12 anni e Mario di 9 riportavano ferite e contusioni e dovevano essere ricoverati all'ospedale di Rivarolo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+24,4
MINIMA	+15,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media: 21,7. Pressione: 752,2; umid. 71 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in lieve aumento

LE VACANZE DIVENTANO UN RICORDO

Riportati in città da 140 lunghi treni

Ieri a Porta Nuova sono giunti gli ultimi 100 mila: per alcune ore una colonna continua di persone stanche ma felici è defluita dalla stazione lato arrivi

Il movimento dei passeggeri nelle ferrovie aveva una sola direzione: il ritorno

Le vacanze sono finite: ieri è stato il giorno del grande ritorno e ben pochi ormai sono rimasti nei luoghi di villeggiatura. Si calcolava, ieri sera a Porta Nuova, che dai 140 treni in arrivo nella giornata oltre 100 mila viaggiatori sono discesi alla stazione principale. Con quelli di Porta Susa e Dora, in tutto 120 mila. E' stato necessario effettuare due treni straordinari da Savona, rinforzare fino al massimo consentito (18 vetture) tutti i convogli, ma nonostante questi provvedimenti i passeggeri — specialmente quelli dei treni in arrivo dall'Adriatico e dal Sud — hanno viaggiato stipati nei treni colmi di valige. Tutti gli autobus di linea che fanno capo a Torino sono giunti al completo e sulle strade, verso sera, è stata un'ininterrotta colonna di macchine e motociclette. Non si va lontano dal vero se si calcolano in 155 mila i reduci di ieri.

La città riprenderà oggi il suo volto normale. Le saracinesche dei negozi si rialzeranno tutte; molti commercianti hanno approfittato della breve chiusura per rinnovare le scorte e i magazzini: le vetrine si presenteranno già con le novità dell'autunno. Sulle strade ingolfate di traffico si riprenderà a circolare con difficoltà. Domani tutti gli stabilimenti Fiat, che il 5 agosto hanno interrotto il lavoro per il riposo estivo di tre settimane, riapriranno i battenti. Le altre fabbriche — dove i dipendenti fruiscono soltanto di 15 giorni di ferie — sono già in attività.

Il ritorno è avvenuto ad ondate dopo il Ferragosto; quella di ieri è stata la più importante e adesso si può dire che tutti, o quasi tutti, siano rientrati. Anche parecchi di quelli che avrebbero ancora potuto sostare nei luoghi di villeggiatura, scoraggiati dal tempo, hanno fatto i bagagli. In montagna c'è nebbia, pioggia, freddo e la neve è discesa a 2000 metri. In riviera la temperatura si è rinfrescata e il mare troppo spesso è grosso.

Il cielo cittadino ha preparato a chi tornava un aspetto fosco e corrucciato. Soltanto in mattinata il sole aveva fatto una breve apparizione e tanto era bastato per invogliare automobilisti e motociclisti alle solite gite domenicali. Ma nel pomeriggio l'azzurro è scomparso e una leggera pioggerella, scesa a più riprese, faceva respirare aria d'autunno alle migliaia e migliaia di viaggiatori in arrivo, stanchi e felici, con i visi bruciati dal sole. Moltissimi, nelle schiere dei reduci dalla villeggiatura, i bambini e i ragazzi. Per alcuni di loro, i rimandati di giugno, i pensieri incominceranno tra pochi giorni: il 3 settembre avranno inizio gli esami di riparazione. Per i grandi già oggi, all'indomani del ritorno, le vacanze non saranno più che un lieto ricordo; lo ravviveranno le fotografie che tra una settimana, sviluppate e stampate, faranno sospirare di nostalgia. E qualcuno comincerà già a fare i progetti per le ferie del prossimo anno.

Amore e veleno

Giunta da Livorno in cerca della morte

Al San Giovanni è stata ricoverata, ieri mattina alle 11, una ragazza colpita da grave avvelenamento. Poco prima un'infermiera dell'ospedale, passando in via Giolitti, l'aveva scorta camminare vacillando e appoggiarsi al muro. Le aveva chiesto se si sentisse male. Proprio in quell'attimo la ragazza perdeva i sensi ed ella riusciva appena in tempo ad afferrarla e impedire che cadesse a terra. Sopraggiungevano altri passanti e poco dopo un'ambulanza portava la ragazza al San Giovanni. Là le pronte cure dei sanitari la liberavano dal pericolo; quindi era trattenuta in osservazione.

Quando si è ripresa la giovane ha detto di chiamarsi Giovanna Corallo, di abitare a Livorno in via San Carlo 104 e di avere 18 anni. Ha pure asserito di essere fuggita da casa e di avere ingerito pastiglie di analgesico in un momento di disperazione per contrarietà amorose. Si provvedeva ad avvertire la sua famiglia che da sabato la cercava disperatamente.

Soltanto dopo la [illegible] ricevuta da Torino, il padre ha potuto ricostruire l'avventura della figlia.

Sabato pomeriggio la ragazza percepiva la paga settimanale (7 mila lire), dalla tipografia Pellegrini, in via Cocconi, dove lavorava come operaia, usciva e si incamminava verso casa in compagnia del fidanzato. Lungo la strada i due litigavano ed il giovane in uno scatto d'ira le dichiarava che intendeva troncare con lei ogni rapporto; poi senza attendere risposta si allontanava. Giovanna Corallo proseguiva per la sua strada fino a casa; ma non entrava. Salutato il padre, che era sulla porta, svoltava in una via laterale e non si faceva più vedere.

Da quel momento se ne erano perse le tracce. Si è saputo in seguito che, recatasi alla stazione centrale era salita sul primo treno in transito: il diretto per Torino. Il padre giungerà qui in giornata e, appena sarà possibile, si riporterà a casa la giovane.

La giovane direttrice dell'albergo rubava per prepararsi la dote

Laureata in lingue; era molto stimata dai proprietari e dai clienti - I primi furti in una pensione della Val d'Aosta - Alla notizia dell'arresto la madre è colta da un collasso

La Squadra Mobile ha tratto ieri in arresto la dottoressa Loredana Pomiletto, di 24 anni, laureata in lingue e domiciliata nella nostra città. La dott. Pomiletto è stata rinchiusa in carcere perché riconosciuta responsabile di furti continuati ed aggravati in danno di una pensione e di un albergo della Valle d'Aosta.

Verso la fine di giugno la Pomiletto — una bellissima ragazza, intelligente, colta, simpatica, spigliata — si congedava dal padre, dalla madre e dal fidanzato (giovane tecnico presso un grande stabilimento industriale torinese) e dichiarando di essere fortemente esaurita e di aver bisogno di un lungo periodo di riposo e di assoluta tranquillità, partiva per la Valle d'Aosta: una sua cara amica a Pré Saint-Didier l'avrebbe ospitata, almeno sino ai primi di settembre. Ma presso l'amica Loredana non restava che quattro o cinque giorni: il tempo sufficiente per trovarsi, in altra località della Valle, un posto da interprete-contabile-direttrice di casa presso una distinta pensione. Qui trascorreva l'intero mese di luglio: bella, affabile, premurosa conquistava i proprietari e tutti i clienti. E s'adoperava per scoprire il misterioso ladro che di quando in quando vuotava le tasche dei pensionanti o rubava i migliori «pezzi» dell'argenteria. Al 31 luglio, adducendo motivi familiari, se ne andava tra il rammarico generale. Ma dopo la sua partenza i proprietari, perplessi, constatavano l'immediata cessazione dei furti.

La dott. Pomiletto, che inviava lettere a casa sempre fingendo di essere a Pré Saint-Didier dalla amica, passava, con le stesse mansioni, alle dipendenze di un albergo di categoria superiore. Anche qui tutti erano entusiasti di lei: il padrone della sua abilità, le signore della sua gentilezza, gli uomini della sua avvenenza. Ma anche nel grande albergo cominciavano le sparizioni di argenteria, di «servizi» finissimi di tovaglie e tovaglioli, di portafogli, di oggetti di valore. Si licenziava un cameriere dai cattivi precedenti, ma i furti non cessavano, anzi aumentavano di numero e di consistenza. Alla fine, per una serie di complicate circostanze, era indotto, suo malgrado, a sospettare della dott. Pomiletto. E segnalava il fatto alla Squadra Mobile di Torino, chiedendo ragguagli sui trascorsi della signorina.

Il dott. Sgarra incaricava delle indagini il brigadiere Ribero. Questi accertava che i genitori della Pomiletto erano convinti che la figlia fosse a Pré Saint-Didier: infatti ogni tre o quattro giorni ricevevano una lettera di Loredana da quella località. Il brigadiere si recava a Pré Saint-Didier con un mandato di perquisizione dell'autorità giudiziaria di Aosta e nell'alloggio dell'amica sequestrava tutta la roba rubata alla pensione e all'albergo. L'amica asseriva di essere all'oscuro di tutto: Loredana le aveva detto che lavorava all'insaputa dei genitori e perciò l'aiutava nella finzione imbucandole la posta: in quanto alla refurtiva, aveva creduto che si trattasse di biancheria e oggetti regolarmente acquistati.

Il brigadiere Ribero, ieri mattina alle 6,30, giungeva nell'albergo dov'era la dott. Pomiletto, e bussava alla sua porta. La signorina apriva e alla parola «polizia» impallidiva e barcollava. Poi si riprendeva e mormorava: «Sono subito a sua disposizione». Quattro ore dopo era a Torino, nell'ufficio del dott. Sgarra.

— Ho rubato perché volevo farmi una dote — ha dichiarato tra le lacrime la dott. Pomiletto. — I miei hanno pochi quattrini, il mio fidanzato è all'inizio di carriera ed ha uno stipendio modestissimo... Avevo intenzione di sposarmi entro l'anno, speravo col ricavato dei furti di metter su casa... Riconosco d'aver scelto la via peggiore. Ho sbagliato. Ho sbagliato stupidamente. Imprigionatemi, condannatemi, è giusto.

La Pomiletto è stata trasferita verso mezzogiorno alle «Nuove». Alla notizia la madre è stata colta da collasso cardiaco.

— I ladri hanno svaligiato l'alloggio del signor Battista Solero, in via Pesaro 36. Danno: circa 400 mila lire. Altri ladri, ancora più audaci, sono penetrati nella villa del signor Andrea Nalta a Lanzo e approfittando del [illegible] sonno del proprietario si sono spinti sin nella camera da letto e dai pantaloni stesi su di una sedia hanno sfilato il portafoglio con 80 mila lire, allontanandosi poi indisturbati.

Una comitiva su tre moto tutti feriti all'ospedale

Alle 18,30 di ieri, sulla strada di Locana, stavano viaggiando, in fila, tre motociclette: sulla prima era Walter Cason, di 17 anni, sulla seconda Sergio Bottino e Maria Mosca di 17 anni, tutti abitanti in via Leoncavallo 121, sulla terza Ugo Bertolio di 21 anni, domiciliato in via Carlo Delprete 30 e Maria Fea di 18. I cinque giovani erano partiti da Torino, dove abitano, alle 13,45 ed erano diretti al lago di Ceresole. D'improvviso, in una curva, a Bardonetto di Locana, la moto del Cason slittava e urtava un carro agricolo che procedeva lentamente in senso opposto. Il Bottino che seguiva a pochi metri, si trovava la strada ostruita completamente dal carro, dalla moto e dall'amico steso al suolo ferito. E non poteva far altro che sterzare bruscamente e cadere in un prato con un rovinoso salto di tre metri. Miglior sorte non toccava alla coppia Bertolio-Fea. Il Bertolio tentava una disperata manovra: quella cioè di sgusciare fra il carro e il ciglio della strada: ma una pedivella batteva contro la ruota del carro e la moto si rovesciava in velocità, proiettando i due a diversi metri di distanza. I cinque giovani venivano soccorsi all'ospedale di Locana dal dottor Francisca. I più gravi erano il Cason e il Bertolio, guaribile in tre mesi.

— Sei persone sono state ricoverate ieri all'ospedale di Ciriè. I più gravi sono il motociclista Antonio Bertoglio, residente a Cuorgnè in frazione Ronchi, che a Ciriè, scontrandosi con una macchina, riportava la frattura comminuta dell'osso nasale, guaribile in 30 giorni, e il motociclista Giuseppe Armichiardi, residente a San Carlo Canavese in frazione San Firmino. L'Armichiardi, seguendo con la sua moto la corsa ciclistica organizzata a San Carlo Canavese in occasione della festa patronale, cadeva nei pressi di Rivarolo Canavese riportando la frattura del femore, del braccio sinistro e dell'osso mandibolare.

— Sulla strada Carmagnola-Villastellone, ieri sera, verso le 17, è stato vittima di un grave incidente Bernardo Moriondo, di 88 anni, residente in piazza Vittoria 1. A causa dell'eccessiva velocità è uscito di strada in una curva fratturandosi la base cranica. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

— All'ospedale di Chieri, ieri pomeriggio è stato ricoverato in fin di vita l'agricoltore Pietro Alasso, di 52 anni, residente alla Borgata S. Giovanni di Riva di Chieri. Quindici giorni fa un cugino gli aveva lasciato in eredità uno scooter e ieri l'Alasso imparava a guidarlo. E' caduto a terra fratturandosi la base cranica per uno sbandamento della moto.

Ladro subacqueo

Furti misteriosi in uno stabilimento - Il fantasma penetrava nel magazzino nuotando in un canale sotterraneo

Da alcuni mesi lo stabilimento Saffa, in regione «Fabbrichette» di Collegno, era preso di mira da un ladro. Misteriosa era la via attraverso la quale egli riusciva, nonostante la più attenta vigilanza stabilita dai dirigenti della fabbrica, a penetrare nel recinto, e singolare era la circostanza che i furti venivano compiuti soltanto di domenica e ogni altro giorno festivo.

Notte e giorno il personale sorvegliava gli ingressi dello stabilimento ed il muro di cinta. Ma il ladro passava infallibilmente: un fantasma non avrebbe potuto fare di meglio. Il direttore della Saffa si rivolgeva allora ai carabinieri e narrava loro quanto stava accadendo nella fabbrica.

I carabinieri compivano un accuratissimo sopraluogo; ma neppure così riuscivano a scoprire il misterioso passaggio del fantomatico ladro. Non disperavano tuttavia di poterlo acciuffare disponendo meglio il servizio di vigilanza. E ieri — giorno in cui il malfattore avrebbe dovuto compiere, secondo la sua consuetudine, un ennesimo furto — è finalmente caduto nella trappola. E' stato sorpreso mentre, con un affilatissimo arnese, tagliava da una vasca posta nel cortile una lastra di piombo del peso di 30 chili. D'un balzo i sorveglianti gli furono addosso e lo immobilizzarono. Con il suo arresto sono così stati svelati i misteri del passaggio segreto e del particolare che i furti avvenivano esclusivamente nei giorni festivi.

L'arrestato — Bernardo Isoleni(?), di 36 anni — ha detto, infatti, che rubava soltanto alla domenica perché negli altri giorni lavorava; guadagnava poco ed i denari ricavati dalla vendita della refurtiva servivano per arrotondare la paga. Quanto al sistema per entrare nello stabilimento, si valeva di un canale che scorreva lungo la strada e, passando sotto il muro di cinta, andava ad alimentare una vasca posta nell'interno della fabbrica. L'Isoleni si tuffava nel canale e, nuotando come un sommozzatore, percorreva sott'acqua una quindicina di metri e riemergeva nella vasca.

DORIA
Ci troviamo in galleria
Ferraniacolor
con
SOFIA LOREN
ALBERTO SORDI

TAGLIATRICI FIGURINISTE INDOSSATRICI iniziansi primi settembre Corsi Speciali presso Scuola Alta Moda «Isle Giancioli», via Garibaldi 7.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, armadioni compresi. Facilitazioni. Via S. Domenico 1 ang. v. Milano.

I PELI SUPERFLUI (pentricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-708; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 3167.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barocco, via Nizza 24. Via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni - Via Sagliano ang. Via C. [illegible] - Telefono 553.157.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 telefono 551-107.

ADELINA CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti future. 10-12 15-19 v. Frejus 3 p. 1°

MOBILIFICIO GRAF DI BATE Camere da 96.000, tinelli da 45.000: vasto assort. Garibaldi 7 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

DOPO GRANDI MANOVRE
LA CINERIZ
annuncia la imminente programmazione di un nuovo delizioso film
i Giorni più Belli
E' un film del quale tutti parleranno...

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
OGGI SULLA SCENA: eccezionalmente la grande Compagnia
BATACLAN
nella comicissima Rivista CLAN CLAN FOLLIE
presenta
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
LELLO PERRELLI
Graziella Elli - Paola Cortini - Sara Valiani
PINO CAMPIOLI
GIANNI ZULLO
BATACLAN BALLET
Orchestra della Compagnia diretta dal Maestro A. MUCI
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE NOTTE
A. Cifariello - C. Calvet
ORARIO RIVISTA: feriali 16.15 - 21,15; festivi 15.15 - 18 - 21.15

A.B.C. CINE - TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
INTERNATIONAL VARIETY N. 4
Rassegna internazionale d'Arte Varia con
THE BUDDY BRADLEY SHOW
una importante rivista coreografica inglese con
Elizabeth SHELLEY
e i suoi formidabili danzatori
LOS OLIVERAS
acrobatici alle sbarre fisse
RAVAZZOLO e ARGO
celebri fantasisti
KARTON
nel regno dell'illusione
MIRABELLA ALBANI
fantasista
Presenta lo spettacolo VANNI
SULLO SCHERMO:
«IO PIACCIO»
il più comico dei film intelligenti il più intelligente dei film comici
con
WALTER CHIARI
ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO
D. GRAY - T. PICA
Orario Varietà: 16.15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI SULLA SCENA: L'Organizzazione LARRY presenta
COTOGNI e SBARRA
nella rivista comica FANTASIA D'ESTATE
con
RENATA ROSSI
Mara Bart - Elvi Zanar
CARLA CONTI - M. COSTA
Le Ragazze del BALLETTO LARRY
Fuori programma: UN'IMPORTANTE ATTRAZIONE
SULLO SCHERMO:
«I guastatori delle dighe»
RICHARD TODD
ORARIO RIVISTA: feriali 16.15 - 21,15; festivi 15.15 - 18 - 21,15

PALAZZO SANSOE'
CINEMA GIANDUJA TEATRO
OGGI la MINERVA FILM presenta una grande riedizione italiana
Roma città aperta
il capolavoro di R. Rossellini interpretato da
ANNA MAGNANI
Premio Oscar 1956

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 84-715

Studio Prof. T. MANZOCCHI - Tel. 81-068 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-18.30 Aut. Pref. To n. 0344 19-3-31

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. BONNET, specialista venereo e pelle. Corso Umberto 31. Ore 9-10, 16-18 - Telefono 42-527.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 5

FRANCHINO PERLA 0,06 % PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen-Germany

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE E MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI: Stabilim. e vendita: C. Giulio Cesare 174, t. 22-267, 285-580 Esposizione: Corso Giulio Cesare, 99 Tram 12, 13, 16 e 51 - Facilit. di pagamento

Domani sera s'inaugura la Mostra cinematografica di Venezia

Un toro e Dominguin nella parata di mondanità

Battaglia tra Roma e Venezia per l'annunciata corrida incruenta - Una nuova formula e i quattordici film in programma

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Che succede al Palazzo del cinema? Non mancano che 24 ore all'apertura del 17° Festival cinematografico e dei film attesi sugli schermi, delle dive, dei registi, dei critici, dei giudici, dei protagonisti della parata di mondanità che fa da contorno alla rassegna, non parla nessuno. Si attende per domani Gina Lollobrigida; il 9 settembre Marilyn Monroe chiuderà il carosello delle celebrità intorno al grande schermo del Lido.

Ma non sono questi gli ospiti inquietanti. Di ben altro si occupa l'ufficio cerimoniale della Mostra, ben altri pensieri ingombrano la mente dei turisti in cerca di curiosità. Il personaggio più atteso e più imbarazzante del 17° Festival è un animale: precisamente un toro. Proprio così: i telefoni squillano ad ogni ora. Nei cornetti neri degli apparecchi si riversano apprensioni, minacce, sfide. «Questa corrida non s'ha da fare», si proclama a Roma. «La corrida si farà», s'impunta a Venezia. La disputa che tiene in pena gli animi tra la capitale e la laguna ha per oggetto lo spettacolo annunciato per il 5 settembre dai coniugi Luis Dominguin e Lucia Bosè.

Nel galoppatoio del Lido si sta già lavorando per costruire una tribuna circolare simile a quella di «Sangue e arena». E' qui, in questo recinto, che Dominguin, in veste di torero si esibirà il 5 settembre brandendo la spada caratteristica e il drappo di velluto rosso della tradizione. «Il toro — proclamano le fonti ufficiali — non verrà però ucciso. Lo spettacolo è a spese di Dominguin, l'incasso sarà per intero devoluto a beneficio delle vittime di Marcinelle. Nessuna entrata di favore». E il toro? Il toro se lo porterà lo stesso Dominguin, e sarà scelto tra quelli che egli alleva nella sua vasta tenuta madrilena.

Ma com'è venuta ai coniugi Dominguin l'idea di farsi accompagnare da un toro a Venezia in tempo di festival? In questa stagione, sfollano la laguna i turisti del merendino in piazza San Marco, ed entrano in scena gli smoking bianchi, le splendide toilettes, i fili di perle più ricercati, gli abiti e le scollature più appariscenti. L'arrivo di Dominguin e il toro apre un precedente nella sagra della mondanità. «Se la moda prenderà piede — commentano con una punta di apprensione i responsabili del festival — ne vedremo di belle negli anni venturi, quando ogni attore o ogni attrice pretenderà di apparire alla ribalta di Venezia con l'accompagnamento zoologico che vorrà».

Ma dunque, perchè la mite Lucia ha voluto che il suo Dominguin desse saggio a Venezia delle sue virtù gladiatorie? Sembra che ai tempi in cui venne annunciato il fidanzamento tra la Bosè e il torero il mondo cinematografico italiano abbia espresso critiche, talvolta anche malevoli, sulla scelta della bella Lucia. Un marito matador dalle nostre parti non suscita invidie di sorta, tanto sanguinaria, rischiosa e violenta appare la professione. Ebbene, pare proprio che su questo punto Lucia voglia che si ricredano i critici del marito. Non è un mestiere, ma un'arte, quella di fare i dispetti al toro e di danzargli intorno via via che la sua furia si accende. Dimostrare agli increduli che le cose stanno proprio così era un antico desiderio di Lucia Bosè e ora questo desiderio si sta avverando. Ma non senza difficoltà.

Da Roma i dirigenti della Società per la protezione degli animali hanno fatto appello alle leggi che vietano i maltrattamenti alle bestie e gli spettacoli cruenti. A Venezia ci si è affrettati a emettere il tranquillante comunicato il quale annuncia che al toro verrà risparmiata la vita. Ma la «Protezione» non si dà per vinta e pretende garanzie, [illegible] cauzionali, dichiarazioni scritte che nemmeno una stilla di sangue correrà nell'Arena del Lido. Sono note le benemerenze della «Protettrice degli animali» nei salvataggi di cani e gatti minacciati di sterminio, di cavalli ed asini troppo sfruttati e malmenati, di vitelli macellati senza rispetto per le norme di legge. In tutta Italia, migliaia di agenti della «Protezione» girano in incognito, con la tessera in tasca, e fiutano odor di sangue animale ingiustamente versato. «Ci mancherebbe anche questo, dopo anni e decenni di campagne contro la violenza agli animali, ci mancherebbe anche una corrida al Lido di Venezia...».

Così protestano gli ottimati della società. Ma troppe ragioni pubblicitarie e di prestigio premono in direzione contraria. Gli ultimi impegni degli organizzatori della corrida si concretano in questi termini: lo spettacolo sarà incruento e [illegible] essenzialmente in una [illegible] di «veronicas», «navarras», «gaoneras» e «lances de costadillos», di tutte cioè le «mosse» in cui si manifesta l'antica arte del torear. Niente picadores e niente banderilleros dunque. Al toro non verrà torto un capello nè fatto un graffio. «Non vorrete farci credere che torear sia come ballare il minuetto?», ribattono da Roma i dirigenti della «Protezione degli animali», appena informati degli addolcimenti che i veneziani intendono imporre alla vagheggiata corrida. E annunciano ancora che staranno a vedere e entreranno in tribuna scortati da carabinieri in divisa e in borghese, pronti al primo sangue a scendere anch'essi in arena e ad ordinare la fine dello spettacolo.

Il cartellone mondano del festival questa volta si arricchirà di un elemento prezioso: l'imprevisto. Chi può dire come finirà la corrida veneziana di Dominguin? Ma altri interrogativi si pongono in ordine alla rassegna vera e propria dei film. Quest'anno c'è stata una piccola rivoluzione nel festival. Le redini dell'organizzazione sono in mano di un giovane della sinistra democristiana, il dott. Ammannati, e questi ha sconvolto l'antica regola su cui si fondava l'ammissione dei film. Ogni nazione, in passato, era gentilmente pregata di mandare a Venezia le pellicole di sua produzione che giudicava migliori. Accadeva che, buoni o cattivi, i film che si srotolavano dalle bobine dovevano poi considerarsi [illegible] di Stato: perciò molto spesso si assisteva a chilometrici film di scarso o nessun interesse.

Quest'anno invece una nuova procedura s'è inaugurata. Da Venezia sono partiti alla ricerca dei buoni film per la mostra tre commissari: lo sceneggiatore Ettore Margadonna, il critico Fernaldo Di Giammatteo, lo scrittore Piero Gadda Conti. Essi hanno compiuto un'istruttoria laboriosa e delicatissima: su 75 film offerti loro in visione privata dai produttori di 19 nazioni, ne hanno scelti 14, e sono questi che appariranno a Venezia. Due film ciascuno presenteranno rispettivamente Francia, Giappone, Italia, Spagna e Stati Uniti, e uno la Germania, la Grecia, il Messico, l'URSS. Fuori concorso, il 9 settembre, a chiusura del festival, sarà proiettato Bus stop, in anteprima mondiale, alla presenza di Marilyn Monroe, protagonista, e di suo marito Arthur Miller.

Quest'opera di cernita effettuata da Margadonna, Di Giammatteo e Piero Gadda Conti dovrebbe aver procurato alla manifestazione veneziana le 14 migliori rose del giardino, poichè il lavoro è stato compiuto seguendo criteri solamente estetici, senza alcuna preoccupazione di altro genere. Non sono certo mancate le difficoltà, i risentimenti per le esclusioni, le proteste per la nuova formula di accettazione al Festival. Per esempio l'America ha rifiutato di avallare ufficialmente questa procedura e l'Associazione dei produttori cinematografici americani ha vietato ai propri associati di mandare film a Venezia. Soltanto due produttori si sono ribellati all'imposizione e hanno spedito al Festival *Bigger than life* («Dietro lo specchio») di N. Ray, e *Attack* («Prima linea»), di R. Aldrich. Ma il miglior cavallo della scuderia, il *Moby Dick*, tolto dal romanzo di Melville, i dirigenti veneziani non sono riusciti ad ottenerlo. Per sollecitare dall'America un atteggiamento più conciliante verso i punti di vista del Festival, si era mosso persino nelle scorse settimane il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, il quale aveva interessato il nostro ambasciatore a Washington, Manlio Brosio. Ogni tentativo di strappare il *Moby Dick* agli americani è purtroppo naufragato davanti all'intransigente opposizione dei [illegible] produttori.

Gigi Ghirotti

Una scena del film tedesco «Il capitano di Koepenick», diretto dal regista Helmut Kautner, con il quale domani sera verrà inaugurata la XVII Mostra cinematografica di Venezia

Nella villa del fratello a Milano Marittima

Il basso Ezio Pinza colpito da attacco cardiaco

Sorpreso dal male mentre si trovava nel bagno - I medici assicurano che si tratta di cosa non grave e ieri sera hanno riscontrato un miglioramento

MILANO MAR., lunedì matt.

Viene confermato questa sera che il basso italo-americano Ezio Pinza, attualmente a Milano Marittima per un periodo di ferie, è rimasto vittima di un leggero attacco cardiaco mentre si trovava, il mattino di venerdì scorso, nel bagno della villa del fratello in cui è ospite.

Il cantante ha avuto fortunatamente — si precisa da parte di persone del suo seguito — «un attacco assai leggero, tanto da poter reggersi in piedi e camminare nella propria stanza». Pinza, sempre secondo la stessa fonte, «non ha riportato conseguenze permanenti». Il medico curante dott. Scaravelli, direttore dell'ospedale di Cervia, ha constatato un sensibile miglioramento soprattutto durante la visita di questa sera.

Ezio Pinza si trovava a Milano Marittima in vacanza. Egli aveva scelto questa località per trovarsi vicino alla sorella, che abita a Bologna, e per essere vicino a Ravenna, dove ha passato parte della propria infanzia. Pinza lascerà Milano Marittima il primo settembre.

La notizia era stata finora tenuta celata, anche per le condizioni non gravi del cantante che l'aveva fatta conoscere solo ad alcuni intimi di New York, dove l'agente pubblicitario Arthur Cantor l'ha comunicata ai giornalisti in forma piuttosto drammatica poichè si è subito aggiunto l'annuncio che il cantante dovrà ritirarsi dalle scene. Ma l'affermazione è da considerarsi prematura.

Il basso Ezio Pinza, che conta attualmente 64 anni, era tornato alla celebrità quando, a quasi 60 anni, aveva cantato la romanza «One Enchanted Evening» nell'operetta americana «South Pacific». Verso la fine del mese prossimo avrebbe dovuto presentarsi alle prove di «A very Special Baby», commedia musicale di cui è produttore David Susskind.

Il celebre cantante è nato a Roma il 18 maggio del 1892, ed era vissuto sempre a Ravenna prima di partire per gli Stati Uniti. E' considerato uno dei migliori bassi che si siano mai esibiti al Metropolitan, dove ha ottenuto i suoi più grandi successi. In queste due ultime stagioni, Ezio Pinza è stato anche molto applaudito nell'opera «Fanny», presentata a Broadway.

Sessantamila persone al Santuario di Oropa

Biella, lunedì mattina.

Una folla eccezionalmente numerosa — oltre 60 mila persone — ha gremito ieri il Santuario d'Oropa in occasione della solenne chiusura del Congresso eucaristico diocesano. Il ciclo delle manifestazioni si è aperto con l'arrivo della processione votiva partita alle 3,30 da Biella; alle 9,30 è giunto da Torino il Cardinale arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati che ha officiato il solenne pontificale. Alle 11,35, dalla sommità della scalea di accesso alla Basilica nuova, l'on. Pella ha pronunciato un breve discorso. Subito dopo il card. Fossati ha liberato un colombo che recava un messaggio per il Papa e un altro con un indirizzo a Gronchi.

Proclamata questa notte a Varazze, dopo una scelta laboriosa

E' una ragazza di Macerata la "donna ideale 1956"

Si chiama Maria Paola Carletti, ha 18 anni, pesa 53 chili, è alta m. 1,68, porta i capelli biondi tagliati corti alla Hepburn, non è fidanzata e le piacciono i film "western" - Sue dame d'onore, le rappresentanti della Lombardia e dell'Abruzzo - Come la torinese Pisoni pulisce il riso - Gustose amenità dell'esame culturale - Il ritiro di miss Campania, piccola sorpresa della serata

DAL NOSTRO INVIATO

Varazze, lunedì mattina.

L'ultima giornata delle donne ideali raccolte a Varazze per la finalissima di quest'anno, si è aperta con una piccola sorpresa: la rappresentante della Campania, signorina Maria Pia Bonazzi, di anni 21, si è ritirata con la giustificazione ufficiale che «suo marito le vieta di partecipare al concorso».

In verità, la signorina si era presentata come nubile, e agli effetti dello stato civile lo è tuttora: però la notte scorsa, tra un ballo e l'altro, sarebbe stata chiesta in moglie da un industriale di Savona, precisamente il signor Paolo Bruzzone, di anni 30, proprietario di fonderia, e lei avrebbe risposto subito di sì, anche a costo di rinunciare a una gara dove non aveva nessuna probabilità di arrivare prima. Immediatamente ella ha promosso l'uomo a «marito».

Dicono che, presente al colpo di fulmine, un industriale della moda abbia offerto in dono alla futura sposa l'abito nuziale. Se così è, tanto meglio per il romanticismo. Gli antiromantici spiegano, invece, il ritiro della Campania con un telegramma minaccioso giuntole da località imprecisata: la signorina risultava vincitrice ex-aequo di un altro concorso femminile, intitolato «Olimpia, la bella sportiva», e era impegnata a non battersi per titoli similari; la società organizzatrice faceva balenare una richiesta di danni per la somma di un milione di lire.

Registrate le due versioni contrastanti di un fatto certo, proseguiamo nella cronaca.

La giuria, dopo molte tentennate sull'opportunità di procedere a un esame culturale delle candidate, si è decisa per il sì. Una alla volta, esse sono passate di fronte a una serie di domande variamente poste dall'avv. Guastavino, dall'avv. G. B. Camogli, dalla signora Parodi, dalla signora Moviaco, dal marchese Grioni, dallo scultore Siri e altri molti.

Ha aperto la fila Alma Savino (abruzzese di Bari), la quale, pallidissima, ha saputo dire che nell'apparecchiare la tavola si mette il coltello con il taglio rivolto verso il piatto, che prima di usare la biancheria nuova la si lava, che non le piace la pittura moderna perchè non la capisce, e cosette di minore importanza.

Cettina Urso, siciliana di Milano, non ha avuto dubbi sulla disposizione dei bicchieri a tavola (prima il grande per l'acqua, poi per il vino bianco, vino rosso, vermut o marsala o spumante). Ha fatto però naufragio nel nuoto, ostinandosi a nuotare a casaccio, mentre volevano che scegliesse tra rana, dorso o farfalla. Ella era anche convinta che per nuotare più in fretta si usasse un braccio solo.

Domande per Maria Casadio (Umbria) e relative risposte:

D. — Come stira la biancheria?

R. — Col ferro da stiro.

D. — Sì, ma a secco, umidissima o soltanto umida?

R. — Umida.

D. — Brava. Le piace il cinematografo?

R. — Io non sono appassionata che per la musica.

D. — L'arte figurativa la interessa?

R. — Non ci ho mai pensato.

D. — Che scarpe farebbe mettere a suo marito con un abito blu: gialle o nere?

R. — Nere.

D. — Brava.

Anna Salerno (Puglia) è messa in imbarazzo sul come si taglia l'insalata se troppo grande nel portarla alla bocca, così come l'ha confessionata l'orto, e sulla trilogia di Wagner. Con Wagner la poverina è sembrata incerta, ma per l'insalata ha riscosso l'approvazione generale, dichiarando che non si adopera mai il coltello.

Mara Ritornale (Calabria) ha discusso su Giulio Cesare, se era un dittatore come quelli moderni oppure no, e ha saputo dire benissimo quali furono le sue ultime parole, però sulla scia della tradizione che è soltanto una favola.

E' domandato a Jolanda Pisoni (Torino) come si pulisce il riso per cuocerlo. Lei ha risposto che lo lava in un piatto. Le hanno obiettato che sarebbe meglio metterlo in una pentola perchè venga a galla quello di scarto. Ha però disegnato a meraviglia il taglio di un abito femminile alla lavagna, fin quasi a svenire dalla fatica.

Vivacissima l'Emilia, signorina Marisa Pozzi di Milano, che si dichiara esistenzialista, che ammira i campioni sportivi dichiarando di conoscerne molti, ma non ricordando il nome di nessuno, eccettuato Piola. Nella sua schedina sta scritto che sa il francese. «E' vero?» le domandano; «Oui» risponde lei fieramente, ma non si spinge in alto mare linguistico. La stessa schedina la disegna come amatrice del tennis. Allora qualcuno le domanda di quanti games è composto un set. Lei risponde testualmente: «O Madonna, non mi stia a far domande simili, io butto la palla, poi prendo la racchetta e si suona la chitarra».

A Pinuccia Boffentini domandano di risolvere una equazione di primo grado: 2 X — 1 = 0. Lei spalanca gli occhi:

— E' uno scherzo?

— Non ha fatto ragioneria?

— Sì, ma non l'adopero.

Maria Paola Carletti (Marche) non sa come si misura un salto in lunghezza, se l'atleta cade all'errico, ma è dotta in libri, dove, come «romanzi» preferisce Cronin, ma come [illegible] adora Alessandro [illegible]. Toglie la macchia [illegible] dai tappeti [illegible] e latte.

E così di seguito.

Ad una, che [illegible] hanno fatto [illegible] prova di cucito [illegible] fasione di un'[illegible] l'ha messa [illegible] mente a rovescio [illegible] grosso [illegible] stoffa. Un'originale appassionata di teatro [illegible] fuso, via la buona [illegible] sia Nurris [illegible] lavano hanno [illegible] turbare una [illegible] dandola come [illegible] in giallo, senza [illegible] ferano [illegible] già pronta una [illegible] matura.

La grande maggioranza [illegible] completamente [illegible] Canale di Suez [illegible] suoi problemi.

Ad esame culturale [illegible] e sommati i [illegible] la giuria si è [illegible] una rosa di cinque [illegible] Maria Paola Carletti (Marche), Paola Francesca Palombieri (Abruzzo), [illegible] da Volonté (Lombardia), Marta Casadio (Umbria), Alice Strozza (Liguria). [illegible] di che le concorrenti, dopo avere mangiato, [illegible] gramente partite [illegible] lite automobilistica [illegible] Alassio e ritorno.

La scelta definitiva è stata piuttosto laboriosa nella divergenza di molti pareri: infine la maggioranza dei suffragi si è raccolta su Maria Paola Carletti (Marche), che è stata quindi festosamente proclamata la «donna ideale 1956» in una serata di danze.

La nuova piccola diva abita a Macerata, è figlia di un direttore del Tesoro, ha due sorelle e studia per diventare maestra, non fu mai bocciata nemmeno col semplice rinvio ad ottobre; è alta metri 1,68, pesa 53 chili, nacque il 3 settembre 1938, è bionda, ma non troppo, ha capelli corti alla Hepburn, ma come lei se li farà crescere, ha un visetto di bambola stupita, su cui tremola, quasi in permanenza, un sorriso timido. Le piacciono i film western, non è fidanzata e non ci pensa nemmeno; come cucina fu celebrata per le sue «uova all'italiana» ripiene di una quantità di cose, ma sa fare anche dell'altro.

Sono state elette sue dame d'onore la signorina Riccarda Volonté e Paola Francesca Palombieri. La prima, c'è mancato poco che non la spuntasse come vincitrice, ma è sembrata troppo piccola e non ancora matura in tutte le perfezioni ideali; alla fu scoperta come danzatrice di «mango», ma a casa sua, malgrado i soli diciotto anni, tiene l'amministrazione mentre la madre lavora.

Prima fra le segnalate Irene Guardamagna, in un primo tempo favoritissima, Marta Casadio, Mara Ritornale.

Antonio Antonucci

Maria Paola Carletti (al centro) eletta «Donna Ideale». Con lei, le concorrenti della Toscana (a sin.) e dell'Umbria

Breve sosta di Onassis a Genova col suo panfilo da "mille e una notte"

Subito dopo l'attracco, da bordo del "Christina" s'è levato un aereo-anfibio che è tornato tre ore dopo portando da Ajaccio due ospiti del ricchissimo armatore greco

Genova, lunedì mattina.

Una fugace apparizione a Genova ha fatto ieri il panfilo dell'armatore greco Onassis, ancoratosi a Calata Zingari. Lo svettante scafo (in origine era una corvetta canadese), lungo 100 metri, due alberi, 1838 tonnellate di stazza lorda e dotato di due motori che gli imprimono una velocità di crociera di 28 nodi, ha costituito motivo di curiosità specialmente per i numerosi turisti che alla mattina hanno affollato le stazioni marittime.

Il *Christina* aveva a bordo Onassis, in maglietta gialla, con mezze maniche, e calzoni di tela azzurra, la sua giovane e bella sposa Athina, in giallo, i figli Alexander, di 8 anni, Christina, di 6 anni, e i signori Theodore e Artemis Garofalidis.

Appena terminate le manovre d'ormeggio del panfilo, è stato messo in mare l'aereo anfibio «S-AOFN», un P. 136 Piaggio, il quale flottando ha raggiunto l'idroscalo di Sampierdarena e di qui ha spiccato il volo verso la Corsica.

Circa tre ore dopo l'aereo ha fatto ritorno con due passeggeri, Genevieve Roy e Coula Catsimatis, imbarcati ad Ajaccio, che sono saliti sul *Christina*.

Nel frattempo il panfilo si era rifornito di carburante.

Onassis è apparso in coperta verso l'una, inconfondibile con i suoi tradizionali occhiali neri. Insieme alla moglie e agli altri ospiti ha preso l'aperitivo a poppa. Non è sceso a terra.

Ecco alcune curiosità su quello che è considerato il più grande ed attrezzato panfilo privato del mondo. Ha un equipaggio di quarantasei persone: il comandante, capitano Schlatermund, è tedesco, come altri due ufficiali; ventinove greci, due spagnoli, un turco, dieci francesi e un italiano, quest'ultimo è il pilota dell'aereo, Ugo Pierotti.

Sul *Christina* — che è attrezzato per trasportare trenta passeggeri — in questi ultimi anni sono stati ospiti tutte le celebrità del mondo. L'altra sera a Monaco, per citare l'ultimo personaggio di riguardo, sul panfilo c'era Greta Garbo.

I giornalisti non sono stati a bordo del *Christina* e così, in merito a come è fatto dentro circolano le voci più disparate che ovviamente bisogna accettare con il beneficio d'inventario. Si parla di pavimenti d'oro, di saloni da «Mille e una notte», e anche di un locale dove esiste un grande quadro di tutti i mari del mondo, sul quale vengono segnate ogni giorno le posizioni delle navi del grande armatore. Un ufficiale ha questo compito, e giornalmente si tiene continuamente in contatto radio con la flotta mercantile di Onassis.

Ad ogni modo, visto da fuori, il *Christina* è veramente una nave fuor del comune: lindo, con delle «bitte» che luccicano, con marinai e camerieri impeccabili e dotato di soprastrutture ardite e armoniose. In coperta si vedono almeno otto natanti sussidiari tra motoscafi, fuoribordo, cutter e lance di salvataggio. E poi, elemento più affascinante, il giallo aereo anfibio sistemato sul primo ponte di poppa.

Il *Christina*, che era giunto da Monaco, è ripartito nel primo pomeriggio diretto in Grecia, ma con un programma di scali sussidiari a Portofino e a Capri.

c. m.

Il famoso armatore greco Onassis a bordo del suo panfilo nel porto di Genova (Telefoto)

Gli Astri: Luna in Toro in sestile a Marte e opposizione a Saturno; trigono a Mercurio. Influenze favorevoli ai viaggi, agli scritti, ai disegni, ma facilità alle depressioni e alle indecisioni che pesano sulle deliberazioni. Siate più forti e di carattere. Tipi: Toro, Capricorno e Vergine.

Toro: la giornata malgrado sia calma, è foriera in ogni sua manifestazione. Mantenetevi sulle difensive, specialmente con i contatti femminili.

Capricorno: la vostra pazienza sarà coronata certamente da un successo relativo alla vostra aspettativa. Decisione e carattere avranno una forte tendenza ad [illegible].

Vergine: il sole tornerà a brillare, purchè non dubitiate sulle capacità di coloro ai quali volete bene. Astenetevi dal fare considerazioni fuori luogo.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: mantenetevi calmi, il riso e la riflessione vi assicureranno l'equilibrio necessario. Gemelli: una novità si sta profilando nel campo sentimentale; approfittatene per tirare l'acqua al vostro mulino. Cancro: le ricerche, qualunque esse siano, sono da scartare; avranno esito negativo. Leone: se è necessaria la vostra presenza fatevi pure avanti, altrimenti una punta di menefreghismo non nuocerà alla vostra posizione. Bilancia: guadagnerete stima agli occhi di una persona e da ciò ne verrà un aiuto inaspettato. Scorpione: vi sarà indicata una strada conveniente, purchè sia messa in pratica tutta la vostra diplomazia. Sagittario: la sorte vi è propizia soltanto nelle ore mattutine, vedete di sfruttarle appoggiandovi magari a persone fuori del vostro ambiente. Acquario: grande giornata, ove tutti i vostri piccoli e grossi affanni saranno messi al bando. Pesci: siate per godere i favori di un personaggio. Pace e serenità che vi saranno date da una compagnia di persone altolocate.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Mº Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze: riposo. Grande debare con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Ardenzino e Lotti.
Fassio: Caffè chantant, Medici 112.
La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortusi.
Pagoda Dance: serata danzante.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 5.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.: Dancing 21-2; tel. 690-611.
Orsa Baila: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «La mia vita comincia in Malesia», V. Mc Kenna, P. Finch.
Doria: «Ci troviamo in galleria» col. Sophia Loren, Alberto Sordi.
Lux: «23 passi dal delitto» CinemaScope col., Van Johnson, V. Miles.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Fra due donne» con Van Johnson, Lionel Barrymore, Gloria De Haven. Mattinata 10,30.
Reposi: «I senza legge» technic. con Audie Murphy, Lory Nelson.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 16 «Le ragazze di Okinawa», K. Tsushima. Ingr. 200
Ariston: «I pinguini ci guardano» con I. Barzizza, Croccolo, Rascel, a colori. Platea L. 200.
Augustus: «Freccia nella polvere» techn. S. Haydon, C. Gray.
Maffei: «Operazione notte», Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Nazionale: «Mezzogiorno di fuoco», Gary Cooper e Grace Kelly.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. col., William Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alexandra: «Motivo in maschera» Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Arlecchino: Fruttaioli senza pietà
Capitol: «Motivo in maschera», Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Faro: «Motivo in maschera», M. Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Gianduja: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani.
Hollywood: «Palude tragica» con Della Scala, Erno Crisa.
Ideal: «Io piaccio» W. Chiari, A. Fabrizi e International Variety n. 4: ore 19,15 e 21,15.
Massimo: «Per te ho ucciso» Burt Lancaster e Joan Fontaine.
Principe: «Palude tragica» con Delia Scala e Erno Crisa.
Statuto: «Per te ho ucciso» con Burt Lancaster e Joan Fontaine.

Adriano: «Avvoltoi non volano» Anthony Steel, D. Sheridan, tech.
Alciano: «Guastatori delle dighe» Riv. Cologni-Sbarra 16,15 - 21,15.
Alpi: «Tosca» Rossano Brazzi.
La Perla: «Corsari del grande [illegible]»
La Perla: «La legge del silenzio» Gene Kelly e J. Carrol Naish.
Regina: «I vitelloni» A. Sordi.

Asti: «Ad est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, A. Quinn. Ap. 14,30.
Milano: «Fine di un tiranno» e «Cosacchi del Cuban» Apert. 10.
Olimpia: «Pistola che canta» col.
Po: «Jack London» V. Mayo.
P. Nuova Operas. Walkiria, A. 10
Romano: «Vendetta Aquila Nera» Rivista Piero Fiori 16,15 - 21,15.
S. Felice: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea.

Esperia: «Luna nova» Topitani.
Giardino: «Destino sull'asfalto» tech. Scope. K. Douglas, Darvi.
Italiano: «Il mio amante è un bandito» Naturama tech. B. Stanwyck
Miraflori: «Un posto al sole».
Vinzaglio: «Madame du Barry» in tech. Martine Carol, Bernard.

Nizza: «All'ombra del patibolo» tech. VistaV. J. Cagney, Lindfors.
Frejus: «Non c'è posto per lo sposo» Tony Curtis, Piper Laurie
Nuovo: Desperados jungla verde.
S. Paolo: «Uno sconosciuto alla mia porta» Mc D. Carey, Medina.

Belgio: «Sadko» technicolor.
Corallo: Turco napoletano, c. Totò
Eridano: «Tragica confessione».
Grappa: «Banditi atomici».
Radium: Vertigine bianca, techn.
V.Veneto: Sangue e metallo giallo.

Astra: chiuso per lavori.
Barolo: «Sabrina» A. Hepburn.
Cibrario: Arrivato sposo, Crosby.
Excelsior: «Pane, amore e...» col. Scope. Sophia Loren, V. De Sica.
Odeon: «Sterminate la gang».
Charles Boyer, Adele [illegible].
Star: Completamente rinnovato: imminente riapertura.

Alba: I due Foscari, C. Ninchi.
Ausonia: Appuntamento col destino
Brescia: «Il pellegrino», Chaplin.
Kri-Dea: «Allarme polizia».
Faleberg: «Sposata ieri».
Fortino: «La mano vendicatrice» technicolor con Audie Murphy.
Malcor: «Brigadoon», G. Kelly.
Palermo: Ape regina. J. Crawford
Sociale: «La lupa» A. Magnani.
Stadio: «Due notti con Cleopatra» a colori con S. Loren, A. Sordi.

Cabiria: L'uomo che perdè troppo.
Colosseo: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Italia: «Città 2000 incanta mondo».
Lingotto: Delitto alla televisione.
Edward G. Robinson, J. Forsythe.
Medusa: «Fuoco dell'avventura».
Piemonte: «Ho ucciso mia moglie» con Michel Simon.
S. Carlo: «Magnifico scherzo».
Speria: L'isola di pietra, techn.

Alba: «La leggenda dell'inferno».
Apollo: «Lola», Vittorio, con Marina Vlady e W. Giller.
Dieci: «Il pellegrino» Charlot.
Dora: «Cavalcata selvaggia».
Edera: chiusura per restauri.
Lucento: «Operazione Apfelkern».
R. Regina, Riv. N. Donato 21,15.
Letterio: Madame du Barry, tech.
Roma: «Gli ammutinati».
Splendor: «Fra diavolo», Crik-ok.

Riduzioni ENAL: Adriano, Massimo, La Perla, Odeon, San Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Romano, Belgio, Eridano, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Dora, Roma, Rialto.

Come la macchina più perfetta esige cure costanti...

...anche l'organismo abbisogna spesso di

ELMITOLO

Per l'igiene delle vie urinarie

LA PASTICCA IDEALE

MENTAL

PER OGNI STAGIONE

I GRANATA ALLA RICERCA DI UN GIOCO D'ATTACCO

Il Torino ad Ivrea (3-2) supera il primo esame

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il Torino sta faticosamente cercando il suo assestamento tecnico. Completati gli acquisti, bisogna cominciare ora a sistemarli, per quanto un ruolo già l'abbiano e si tratti piuttosto di dare ad essi uniformità di gioco e concordanza di movimenti. Chi aveva assistito alla prima prova di Pinerolo ha potuto constatare un certo miglioramento nella partita di ieri: segno che il problema non è senza soluzione e che richiede soltanto lavoro metodico e attento, buon senso da una parte, e buona volontà dall'altra.

Contro la bella squadra dell'Ivrea di cui è facile presagire un ottimo campionato di Quarta Serie perché i numeri del successo non le mancano, quella granata ha disputato un buon primo tempo e una ripresa alquanto caotica, ma ciò non deve impensierire troppo perché è noto che in queste prove di allenamento ad un certo punto il gioco vero e proprio finisce e si tira avanti soltanto perché lo spettacolo deve durare novanta minuti. Anche ieri, infatti, nella ripresa, le due squadre hanno effettuato parecchi cambiamenti, i ranghi sono stati messi sottosopra, quello che interessava vedere è scomparso sotto l'assillo da una parte di conservare il risultato vittorioso e dall'altra di raggiungere il pareggio. La partita perse insomma il suo significato e il suo scopo e come per dare il colpo definitivo allo spettacolo venne, a metà circa della ripresa, la pioggia ad appesantire il campo ed a scombussolare del tutto le squadre.

Resta dunque il primo tempo come indicazione di un certo valore. Le due unità si erano schierate nelle seguenti formazioni:

Ivrea: Giorda; Ghiano, Giuliano; Chiola, Tonini, Dalla Riva; Cavallato, Audisio, Tuberosa, Fidio, Cafasso.

Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Borsoni; Armano, Ricagni, Arce, Bacci, Tacchi.

Il Torino ha segnato in questo primo tempo due reti: al 15' con Bacci su passaggio di Ricagni e al 22' su calcio d'angolo deviato di testa in rete da Arce malgrado un tentativo in extremis di Tonini di deviare col braccio la palla già diretta in porta. Ma le reti di solito punteggiano il gioco e non lo spiegano. In verità il Torino ha dato rilievo a tratti ad una buona vena di gioco e in altri momenti è stato invece confuso, con troppi spazi vuoti, con trame malsicure, una spinta in profondità ora eccessiva ora insufficiente. Nè questo deve sorprendere perché è un fatto che si ripete pressoché per tutte le squadre ad ogni inizio di stagione.

L'assenza di Ganzer, indisposto, non ha permesso la prova del suo inserimento a centromediano nella ripresa ed è stato questo un «numero» dello spettacolo che è mancato, forse il più interessante. Inutili i rilievi su Rigamonti, Grosso, Grava e in certa misura Brancaleone, elementi già a posto e sufficienze e le cui doti ormai tutti conoscono. Rimbaldo che avrà quest'anno un posto di rincalzo non manca non di mezzi ma di dottrina. E' impetuoso e generoso, ma deve perfezionare il controllo della palla e del gioco perché nulla in una partita deve essere fatto a caso nella speranza che gli altri rimedino. Borsoni potrà fare della bella stagione come laterale perché ha doti positive per tale ruolo, senso della posizione, del tempo, finezza di tocco, tempestività di passaggi.

L'attacco farà sudare Bacci ma questa è cosa che già si prevedeva. Armano è ancora a corto di lavoro ma non dà preoccupazioni, crescerà ad ogni domenica. Ricagni, fin che è stato in campo, è apparso il miglior uomo dell'attacco: il gioco l'ha nel sangue, capisce le situazioni, palleggia come un sudamericano vecchia stampo, ha facilità di orientamento nella mischia, il fiuto della palla lo guida.

Arce fa forse l'elemento meno assimilabile del reparto. La sua cadenza di gioco contrasta con quella dei compagni, il temperamento non lo aiuta, anzi lo ostacola. Sarebbe necessaria da parte sua una prova di altruismo, e, diremmo, di umiltà. La sua classe e il suo gioco trovano inciampi in un carattere poco malleabile e più propenso alle ritorsioni che alla comprensione. Potrebbe essere un grande centravanti perché ne ha i mezzi: auguriamo che lo diventi. Bacci dovrà lavorare molto se vorrà guadagnarsi il posto. Per ora è ancora pesante e nemmeno il tiro ha potuto ricuperare. Tacchi avrà successo se lo coadiuveranno. E' una questione di spazio. Essendo dotato di uno scatto velocissimo ha bisogno di terreno libero e questo non gli può essere dato che da un lancio giudizioso. Il problema di «lanciare» Tacchi è uno degli scogli dell'attacco granata. Giocando come si è giocato ieri significa perderlo del tutto.

Nel secondo tempo come abbiamo detto le due squadre sono state addirittura equintornate. Ecco del resto le loro formazioni:

Ivrea: Biggi; Poma, Giuliano; Ariola, Berbo, Dalla Riva; Ceresa, Fiorio, Tuberosa, Voltolina, Dardanelli.

Torino: Rigamonti; Nardi, Guscela; Rimbaldo, Gram, Bodi; Armano, Curti, Arce, Ricagni, Tacchi.

Nel corso della ripresa avvennero altri mutamenti. Bacci al posto di Ricagni, Borsoni a quello di Rimbaldo e Pellis a quello di Arce nel Torino; Stocco nell'Ivrea al posto di Tuberosa e altri ancora che non conta seguire. I giovani elementi locali misero in serio imbarazzo i granata con un gioco vivace e aggressivo. Segnarono due reti con Stocco al 22' e Ceresa al 28'. Altre occasioni di gioco, con un crescendo ammirevole di combattività. Il Torino ha segnato ancora con Pellis al 37' ma sulla regolarità del punto non potremmo firmare.

Molto pubblico presente, venuto anche dalle località vicine.

Ettore Berra

Un tiro del granata Tacchi nella partita di Ivrea: a destra è visibile Armano (f. Moisio)

Squadre di IV Serie

Quattro reti di Ferrero in Cenisia a Pinerolo: 5-1

Pinerolo, lunedì mattina.

Il Pinerolo che aveva dimostrato buone qualità nella partita di allenamento svolta giovedì scorso contro il Torino ha deluso invece contro la Cenisia. Probabilmente pesava sulla squadra neo-promossa in IV Serie la fatica dei «tre tempi» giocati a metà settimana. Va notato inoltre che gli atleti di Depetrini — per quanto alla prima uscita ufficiale della stagione — hanno dimostrato già di possedere un certo affiatamento nonostante la squadra sia ancora incompleta. Per la cronaca. Leggero predominio torinese fin dalle prime battute di gioco. Mastrototaro al 10' colpiva il montante della rete difesa da Rossetti ed il Pinerolo in risposta riusciva a realizzare la prima rete della giornata. L'azione era analoga alla precedente: Basso colpiva la base del montante e Quagno pronto sul rimpallo batteva Gori. Punto sul vivo il Cenisia contrattaccava con decisione ed al 14' Ferrero otteneva il pareggio. Ferrero, al 33' ed al 43' otteneva altre due reti.

Al 15' della ripresa il Cenisia segnava per la quarta volta ad opera sempre di Ferrero che concludeva una bella azione Ortu-Mastrototaro. Infine il centroattacco Torta segnava con facilità la quinta rete.

mag.

Napoli-Cral Cirio 6-0: malgrado la vittoria riportata, il pubblico è rimasto deluso del gioco degli azzurri.

Genoa-C.S.I. Fegli 4-0: marcarono Dal Monte al 27' del primo tempo, Carapellese al 31' e 37' e Parodi al 44' della ripresa.

Udinese-Klagenfurt 3-0: hanno segnato Frignani e Fontanesi.

Fiorentina-Livorno 4-1 ad Abbadia S. Salvatore: ha aperto la marcatura Virgili al 3', seguito da Chiappella al 13', per il Livorno ha segnato Bruno al 39'; nel secondo tempo due reti di Taccola al 30', e al 41'.

Lanerossi-Marzotto 8-0: reti di Menti al 6', Valentinuzzi al 13', Campana al 27'. Nella ripresa Cappellaro al 5', Mazzanti al 21' e al 34', Lora al 37' e Savoini al 32'.

I risultati

Fiorentina-Livorno (ad Abbadia) 4-1
Torino-*Ivrea 3-2
Sampdoria-Novese 9-0
Biellese-Alessandria 3-0
*Napoli-Cral Cirio 6-0
*Genoa-C.S.I. Fegli 4-0
*Pro Vercelli-Atalanta 1-1
Milan-*Varese 2-0
Udinese-*Klagenfurt 3-0
Cenisia-*Pinerolo 5-1

Genoa «in rodaggio»

GENOVA, lunedì mattina.

Il Genoa ha disputato la sua prima partita-allenamento incontrando sul campo di Fegli i giovani del Centro Sportivo Italiano; 4 a 0 il risultato, che non dice certamente nulla sulle possibilità future della squadra rossoblù. I giocatori sono ancora a corto di preparazione.

Hanno segnato: Dal Monte al 27' del primo tempo; Carapellese al 31' e al 37' e Parodi al 44' della ripresa. La formazione del Genoa: Gandolfi (Franzi); De Angelis, Becattini (Moneroli); Nebetti, Castini, Delfino (Corrente); Frizzi, Dal Monte, Maser, Parodi, Carapellese.

Milan-Varese: 2-0

VARESE, lunedì mattina.

Un Milan «in rodaggio», una squadra quindi che non si può giudicare. Ottima comunque l'intesa Schiaffino-Bredesen, buoni alcuni interventi di Galli.

Hanno segnato al 14' Schiaffino ed al 29' Liedholm.

MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani. Nella ripresa Fassetto ha sostituito Zagatti, Mariani Bagnoli, Bagnoli Bredesen, Mazzi Mariani.

VARESE: Daverio; Cerase, Boscini; Motti, Tuiti, Cambi; Macchi, Marigonni, Galli, Bernini, Bassani.

CREDITO ROMAGNOLO
S.p.A. 61° Esercizio — Banca regionale — 141 Dipendenze
SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in BOLOGNA
Capitale sociale versato . . . L. 650.000.000
Riserve . . . . » 210.089.328
L. 860.089.328
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CAPITALE AMMINISTRATO LIRE 40 MILIARDI
ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA
emessi nel 1954 L. 68 miliardi
emessi nel 1955 L. 78 miliardi
Gli assegni circolari del Credito Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 a SOLE L. 3000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-965 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cenone, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
Aut. ACIS 27-1-53 - 341

LA NEO PROMOSSA IN SERIE C HA BATTUTO LO SQUADRONE DI B

Clamorosa vittoria della Biellese sull'Alessandria: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La stagione calcistica, a Biella, è incominciata in modo trionfale. Vittoria clamorosa ed a sorpresa su una squadra di grande nome, efficace gioco d'insieme, pubblico festoso ed entusiasta. Per un incontro amichevole sono perfino stati tirati fuori i bandieroni e i berretti di carta con i colori sociali che di solito si vedono in occasione dei «derby». Che cosa succederà se — come tutti augurano al bravo Castello — egli guiderà la sua Biellese fino a disputare partite di primo piano in serie C? Lo stesso allenatore Castello e gli appassionati dirigenti non stanno a porsi questi problemi, ma pensano piuttosto a frenare gli eccessi di entusiasmo. Spiegano che un magnifico incontro amichevole è una specie di promessa vaga di bel gioco, non una certezza, è un «flirt» con la vittoria, non un fidanzamento.

Ad ogni modo, qualunque sia il significato della partita di cui ha fatto le spese l'Alessandria, esso costituisce per i biellesi un franco esordio. E dire che nessuno se l'aspettava. Prima della gara negli spogliatoi dei bianconeri si notava del nervosismo. La grana dei reingaggi, malattia periodica di tutte le squadre italiane, aveva colpito due bianconeri: Crivelli e Boccalatte non avrebbero giocato. Il primo era per così dire in sciopero («Non siamo d'accordo sul reingaggio ed io non gioco», era il suo punto di vista). Per il secondo si trattava di una serrata («Non vuoi accordarti sulla cifra ed allora la squadra che ti dà lavoro non ti vuole: stai a casa», questo era il concetto espresso da un dirigente). Il numero 5 ed il numero 6, due pilastri di forza della formazione, erano pertanto indisponibili. Castello appariva seccato. Avrebbe desiderato fare una prova generale a ranghi completi: gli spiaceva il contrattempo, che del resto presto si spianerà, poiché dalle due parti già si è sulla via dell'accordo.

Tutto sereno invece presso l'Alessandria. L'ing. Sacco, con la signorilità e cortesia che meritano ricompensa ben diversa da quella offertagli sul campo dagli atleti, aveva sistemato ogni pendenza economica. Lo squadrone di serie B, forte dei nuovi acquisti Boniardi, Soldaro, Pedroni e Castaldi, era pronto ad inaugurare le nuove divise. Si ricorderà che l'anno scorso, con originale iniziativa, era stato proposto per «referendum» agli sportivi «grigi» di rendere più vivace la tenuta da gioco dei calciatori alessandrini: Aveva vinto il modello n. 3 ed esso faceva ora bella mostra, mentre l'undici entrava in campo: maglietta grigia, con scollatura a «U» bordata d'azzurro e maniche corte bordate dello stesso colore. Calzoncini e calzettoni azzurri. Stemma sociale sul petto. Un insieme cromatico assai ben riuscito.

E' stato — per l'Alessandria — l'unica cosa riuscita della giornata. Al fischio del «via» la Biellese, formazione appena promossa dalla IV serie alla C, ha dato l'impressione d'aver compiuto un nuovo passo avanti e s'è messa a dominare la squadra di B. I giocatori dell'Alessandria pur attaccando non sono mai riusciti a dominare.

Al 19' erano già battuti. Raffin, spostatosi sulla sinistra, sfoggiava la sua dote migliore: il senso del passaggio preciso ed intelligente. La palla arrivava a Cianetti e la nuova e abile mezz'ala di sinistra sacttava in rete. Stefani, per quanto scattato bene in uscita, non poteva opporsi al tiro. Nella fretta di rimediare all'insuccesso i grigi accentuavano il loro difetto di stringere al centro le manovre di attacco; e «portavano» il pallone anziché passarlo ed insistevano nel dribbling. Per la Biellese era un invito a festa: i difensori bianconeri ben piazzati e scattanti respingevano ogni minaccia, mentre sui lunghi rilanci, in contrattacco, gli avanti bianconeri potevano spesso essere pericolosi.

Al 15' del secondo tempo, appunto in contropiede, Cianetti passava a Pochissimo che serviva Ferracini. Il centravanti sceso in campo nella ripresa al posto di Raffin metteva in rete da due passi. Poco dopo su corner un altro «rincalzo» (se così può essere definito Giorisio nei confronti di Mancini) segnava tirando direttamente dal corner. Poiché Giorisio veste la maglia bianconera il paragone con Orsi, celebre specialista, ai suoi tempi, in questi goals dalla bandierina, veniva più spontaneo che infilare l'impermeabile in un giorno di pioggia.

L'Alessandria che aveva mantenuto quasi per intero la formazione-tipo cercava di ridurre almeno le distanze ma Leni interveniva in due o tre occasioni pericolose. Invano il bravo Morbello, l'ex casalese che avrebbe dovuto scomparire tra tanti «nomi famosi» dei grigi, impostava pericolose offensive.

* *

Il gioco d'attacco dell'Alessandria, ieri, era fatto di buone intenzioni e... stop.

Non drammatizziamo, però, una partita precampionato. Diciamo solo che i dirigenti dell'Alessandria hanno forse peccato di presunzione, cercando subito un avversario così forte (ma chi immaginava che la Biellese fosse davvero efficace ed avanti nella preparazione?) Boniardi, Pedroni, Vitali, Morbello sono apparsi i migliori, come individualità. Nella Biellese tutti bravi e tutti scattanti. Buoni Cianetti, Raffin, Mancini, Bussi e Leni, ma un atleta soprattutto ha fatto spicco, Pochissimo. Una sua azione nella quale con una finta ha spedito a terra il terzino avversario, senza nemmeno toccarlo, e con un passaggio perfetto ha servito Raffin, è da sottolineare con un punto esclamativo.

Pochissimo è un giovane, grezzo ancora in qualche atteggiamento di gioco, ma nel suo stile già si intravvede una classe sicura.

Paolo Bertoldi

BIELLA: Lovo (Leni); Olliaro, Mancini I; Boscolo, Bussi, Angelini (Rondano); Mancini II (Giorisio), Francescon, Raffin (Ferracini), Cianetti, Pochissimo.

ALESSANDRIA: Stefani; Boniardi (Brotto), Bosio, Soldaro, Pedroni, Bussi; Castaldo (Bevilacqua), Mancati, Bodegalli, Tinazzi (Vitali), Vitali (Morbello).

Arb.: De Magistris di Torino.

Bodegalli (n. 9), Bussi e Vitali in azione a Biella

Applausi per Ocwirk in Samp-Novese: 9 a 0

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un ottimo allenamento: gioco a tratti tecnicamente pregevole, nove goals realizzati ed almeno altrettanti falliti, entusiasti i numerosi tifosi saliti da Genova per vedere la prima esibizione pubblica della «loro» squadra. Queste le risultanze della partita-collaudo, disputata ieri dalla Sampdoria a Novi, una partita che non può certamente indicare i limiti delle possibilità di rendimento della squadra blu-cerchiata, ma che è stata egualmente esplicita sul potenziale di gioco della formazione guidata da Czeizler e da Rava.

E si tratta veramente di un potenziale notevolissimo, anche se qualche lacuna qua o là è apparsa evidente. Del resto nessuno può pretendere che i giocatori liguri abbiano già raggiunto lo stato ideale di forma. Dopo tre settimane «di lavoro» si acquista se mai la scioltezza muscolare, e non certo la condizione fisica necessaria per il pieno rendimento. Però quando la classe sorregge ed aiuta si possono facilmente mascherare le deficenze atletiche: e così anche ieri Ocwirk è stato di gran lunga il migliore, Farina e Bernasconi non hanno faticato molto a controllare i modesti anche se volonterosi avversari. Firmani ha potuto piazzare un bel «poker» di goals, e Tortul ha imitato in parte almeno il collega italo-sudafricano-inglese con un paio di reti.

E' logico comunque dopo queste partite non insistere molto nè nelle lodi nè tanto meno nelle critiche; siamo appena all'inizio della stagione ed i giudizi affrettati potrebbero soltanto nuocere. Ad esempio non sarebbe opportuno in questo momento sottolineare la prova piuttosto confusa dei laterali Martini e Vicini. D'accordo che i due «ali» sampdoriani hanno giocato con tanta foga ma con poca tecnica, ma non possiamo d'altro canto dimenticare che troppo [illegible] erano gli avversari perché i due atleti liguri si imponessero una precisa disciplina di gioco.

Comunque è bene precisare che queste sono piccole ombre su una «grande Sampdoria», che si appresta ad affrontare il campionato con i numeri per recitare una parte importantissima: gioco aperto secondo i canoni del sistema puro, con Agnoletto, disposto a ricalcare i temi da lui già svolti nel Padova, cioè fungere da «ala tornante» in un attacco capace di manovrare a largo raggio, secondo una particolare impostazione [illegible] Ocwirk, destinato a diventare l'uomo chiave di tutto il sistema [illegible] gioco [illegible] squadra [illegible] alla [illegible] superato [illegible] alla sua [illegible] è po- [illegible] altro [illegible] una va- [illegible] quale [illegible] com- [illegible] amar- [illegible] ria, ma [illegible] impongono [illegible] alla da [illegible] allen- [illegible] lui gio- [illegible] mo fra [illegible] ha già [illegible].

Inutile raccontare nel dettagli la partita di ieri. La Novese ha svolto bene il compito di squadra allenatrice, confermando d'aver in formazione uomini abili (Ponzoni, Finotto e Murta), in grado di ben figurare in IV serie. Logicamente poche le possibilità di fermare una Samp, anche se appena all'inizio della preparazione. Cinque goals nel primo tempo, tre di Firmani e due di Tortul; quattro nella ripresa con Ocwirk, Bernasconi, ancora Firmani e Ronzon.

Alla fine molti applausi a tutti ed in modo particolare a Ocwirk, che si avvia a diventare il beniamino dei tifosi blu-cerchiati. Una fiducia meritata.

Giulio Accatino

NOVESE: Vicini; Murta, Tacchella; Cattaneo, Paravagna, Aloisio; Bey, Finotto, Ponzoni, Ferrari I, Ferrari II.

SAMPDORIA: Rosin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Agnoletto, Ocwirk, Firmani, Tortul, Arrigoni.

Reti: Firmani al 20', Tortul al 22', Firmani al 26' ed al 35', Tortul al 40'.

Secondo tempo - NOVESE: Cavanna; Castaldi, Chiari; Finotto, Paravagna, Aloisio; Bosso, Tinio, Poggio, Santi, Ratto.

SAMPDORIA: Badino; Bodasio, Giavarra; Bernasconi, Cigliari, Marocchi; Cacello, Ronzon, Firmani, Ocwirk, Arrigoni.

Luciano Mantovani 1° nel Circuito di Collemaggio

L'AQUILA, lunedì mattina.

Luciano Mantovani, al volante di un'Osca 1100 Sport, ha vinto il circuito di Collemaggio alla media di km. 93,718. Da notare che Luciano è fratello di Sergio Mantovani, lo sfortunato corridore ferito a Torino.

Nelle altre categorie si sono imposti: 750 cmc., Gran turismo, Enrico Cerini su Fiat Zagato; 750 cmc. Sport, Alfredo Pisasso su Giaur.

I ragazzi dell'Inter primi a Sanremo

I granata al 3° posto

Sanremo, lunedì mattina.

Finalissima meneghina al 10° Torneo calcistico ragazzi Carlin's Boys: milanesi infatti le squadre in campo Inter e Milan, in prevalenza costituito da milanesi il folto pubblico. L'incontro giocato ieri sera in notturna ha visto la netta vittoria dell'Inter per 2-0 che ha così iscritto per la quinta volta il suo nome nell'albo d'oro della gara sanremese. Le reti sono state segnate da Moschino al 4' e da Castoldi al 8' del II tempo.

L'incontro di finale per il terzo e quarto posto ha registrato la netta vittoria del Torino 4 a 2 sul First Vienna, fino a ieri sera imbattuto.

● I vogatori italiani che parteciperanno ai campionati europei di Bled sono partiti ieri da Milano.

La Pro Vercelli "costringe,, l'Atalanta al pareggio: 1-1

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

Una esibizione piuttosto opaca dell'Atalanta, ed una buona prova della Pro Vercelli, specialmente se si tien conto che la prima militia in serie A, mentre la seconda stazione in IV serie. Questa la prima impressione della partita vista ieri a Vercelli. Non si deve però dimenticare come la squadra neroazzurra di Bergamo sia scesa in campo per la prima partita pubblica della stagione senza Gustavsson, senza Bassetto, senza Cattozzo e senza Annovazzi. Quattro giocatori su cui Bonizzoni giustamente fa affidamento. Gustavsson è stato lasciato a riposo in quanto non potrà partecipare alle prime due partite di campionato; il regolamento della Federazione svedese impone per il passaggio dal dilettantismo al professionismo un periodo d'inattività di tre mesi. Gustavsson giocherà pertanto a ottobre. Per Bassetto, Cattozzo ed Annovazzi le cause sono diverse; pare che i tre non abbiano ancora raggiunto un accordo sul premio di reingaggio.

Dopo questa lunga premessa è bene comunque dire chiaramente che la squadra atalantina ha palesato parecchie pecche di inquadratura: forse si tratterà soltanto di giocatori poco in forma, ma la impressione negativa è rimasta egualmente. E' piaciuto Mion, l'ex-oriundo di Charleroi, che l'Atalanta ha avuto la possibilità di tesserare come «oriundo». Mion non sarà un giocatore di classe eccelsa, ma ha potuto dimostrare buone doti: sicurezza nel palleggio, intelligenza nei passaggi, ed un buon tiro in goal.

La Pro Vercelli dal canto suo ha disputato una gara generosa; anche i «bianchi» erano privi di tre uomini di valore: Panzi, Bogliatti e Boisoni sono difficilmente sostituibili, anche se Bosisio, Bisio e Turco hanno giocato benino. La squadra è apparsa quadrata in tutti i reparti, combattiva e sicura.

Ecco ora alcune note di cronaca. E' Pensotti che per primo mette in difficoltà il portiere vercellese con un secco tiro, ma Colombo para con uno splendido tuffo; al 17' la «Pro» ha un'occasione per andare in vantaggio, ma Bosisio sfiora solo la traversa con un violentissimo tiro. Da segnalare, al 18' e al 22', due tocchi di Mion che mandano la palla fuori di poco.

La ripresa inizia un po' in sordina, ma al 17' la «Pro» va in vantaggio: Genovesio evita un avversario, passa ad Anelli, questi scarta Corsini ed entra in area atalantina. Bove tira prontamente: in tuffo e a mani aperte respinge Cometti, arriva, però, di gran carriera Pallavicini, il quale non ha difficoltà a segnare. Gli ospiti reagiscono, ma senza molto mordente; al 23' con Valli, su calcio di punizione, colpiscono il palo, e solo al 44' pareggiano: punizione tirata da Magnavacca, la palla trova nella disordinata barriera dei vercellesi un grosso buco e per Airaldi non v'è nulla da fare.

g. f.

ATALANTA: Boccardi (Cometti); Roncoli, Corsini; Angeleri (Marchesi), Jazich, Vittori; Longoni (Lenuzza), Pensotti, Mion (Magnavacca), Zavaglio (Valli), Valli (Longoni).

PRO VERCELLI: Colombo (Airaldi); Provera (Cantone), Cantone (Lodigiani); Bisio (Turco), Facelli (Provera-Bisio), Padulazzi (Bertoni); Verona (Anelli), Amatola (Genovesio), Bosisio (Canova), Tonegutti (Limberti-Verona), Limberti (Pallavicini).

Arbitro: Ubezio, di Novara.

Trotto a Mirafiori

Lampulo primo nel Premio Ritorno

Non molto pubblico ieri a Mirafiori alla ripresa della riunione estiva di corse al trotto. Il Premio Ritorno (L. 900.000, m. 1600), prova di centro della giornata, non è sfuggito al favorito Lampulo. Balzato in testa al «via», Lampulo ha guidato per tutto il percorso, seguito da Araiero e dal gruppo, mentre Zanni, che aveva rotto rimaneva staccato. Sul penultimo rettilineo Verno guadagnava posizioni all'esterno, ma malgrado un ultimo tentativo in retta d'arrivo non poteva inquietare Lampulo che vinceva, mentre per il terzo posto Araiero teneva a bada Dalverme.

Ordine d'arrivo: 1. Lampulo (G. Pasolini), della scuderia Giamba; 2. Verno; 3. Araiero; 4. Dalverme. N. P. Zanni; tempo al km. 1'24" e 2/10. Tot.: V. 23; P. 16-17; 40; 253. Nelle altre corse: 1. Trovatore; 2. Presagio: 17, 13-18; 86. - 1. Dictor; 2. Nicone: 27, 15-23; 166; 70. - 1. Gulik; 2. Ichim: 72, 30; 300; 233. - 1. Clava; 2. Attacco: 65, 18-30; 87; 436. - 1. Bark; 2. Airone del Mare: 42, 23-47; 270; 123. - 1. Dama di Fiori; 2. Mongolfiera: 29, 15-14; 89; 226. - 1. Orontano; 2. Paradiso: 47, 22-30; 63; 150.

Pallone elastico

Risultati: A Torino: Giorelli b. Balestra 11 a 8. Ad Alba: Manzo b. Sardo 11 a 4. A N[illegible]: Solferino b. Berruti 11 a 4. A Benevagienna: Defilippi b. Alemanni 11 a 10.

Classifica: Alemanni p. 6; Solferino e Manzo 5; Giorelli e Defilippi 4; Balestra 3; Sardo 2; Berruti 1.

TOTIP - Monte premi L. 56.818.259

Colonna vincente: X-X; 2-X; X-1; X-1; X-X; 1-X

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella schedina:

P. Samoreito (Agnano, galoppo)	1. Sault	2. Arziena
P. Ligure (Livorno - galoppo)	1. Lucarina	2. Onela
P. A. Claudio (V. Giori, trotto)	1. Fontanina	2. Albera
P. Terme Leopoldine (trotto)	1. Irpana	2. Makaco
P. Allev. Fonte di Papa (trotto)	1. Louis Miguel	2. Desiderio
P. Delle Trame (Trieste, trotto)	1. Costarica	2. Marengo

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata.

Buona prova dell'Asti sul campo di Aosta: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

L'Asti, che da una diecina di giorni si trova ad Aosta, agli ordini di mister Neu, per un periodo di allenamento collegiale, si è incontrato ieri sul campo Puchoz con la squadra aostana militante nel torneo di promozione, ma autorevole aspirante alla categoria superiore.

Azioni alterne negli inizi della partita: l'Asti cercava di conoscere impostando una manovra ad ampio respiro, ma gli avanti stentavano a registrarsi anche perché i laterali si tenevano piuttosto arretrati e così veniva spesso a crearsi una frattura fra la mediana e il quintetto avanzato.

L'Aosta svolgeva un gioco più sbrigativo cercando di forzare lo sbarramento avversario con azioni in profondità sfruttando i lunghi passaggi dei terzini e dei mediani.

Di sorpresa, i locali riuscivano a segnare per primi all'11'. Una punizione accordata agli aostani veniva battuta da Piacentino: il tiro teso, fortissimo, filava contro lo sbarramento degli astigiani; il pallone toccando la spalla di Parola deviava nel lontano angolo sinistro ed entrava in rete, mentre Mariani sbilanciato dal brusco mutamento di traiettoria, non poteva intervenire.

Il pareggio dell'Asti giungeva al 22' su azione analoga: una punizione contro l'Aosta, battuta dalla destra all'altezza dell'area di rigore, provocava una mischia risolta da Fassio con un tiro secco che sorprendeva Pellissa. Nel resto del primo tempo le difese serravano le maglie sugli attacchi che non riuscivano a concretare. Mister Neu che è allenatore dell'Asti, ma è anche direttore tecnico dell'Aosta, si sbracciava a dar consigli agli uni e agli altri dai margini del campo.

Nel secondo tempo entrambe le squadre operavano mutamenti di ruolo e sostituzioni, si che gli schieramenti ne risultavano notevolmente mutati. Il gioco dell'Asti in questo periodo acquistava maggior consistenza e maggior forza di penetrazione e i risultati non si facevano attendere. Grigionis al quinto minuto, convergendo dall'ala al centro, intercettava un lungo traversone di Musei e di testa metteva in rete. Dieci minuti più tardi, terza rete degli astigiani, dovuta a una prodezza personale di Fiebani.

L'Aosta non si smontava per questo nuovo scacco e continuava a battersi con vigore, ricucendo pazientemente le trame di gioco, rotte dalla difesa avversaria. Si metteva in luce ora il piccolo centrocampista dei locali, Pedrazzoli II, che sfoggiava intraprendenza e combattività, ma poteva da fare con quella vecchia volpe di Parola che gli sbarrava il passo. Ma l'attaccante doveva anche lui avere la sua soddisfazione: al 34' su punizione tirata da Balbis egli era pronto a intervenire di testa e a mandare in rete. E sul 3-2 in favore dell'Asti la partita aveva termine, mentre parecchi degli atleti accusavano visibilmente la fatica.

Nell'Aosta si sono distinti Piacentino, Chenay, per quanto alle volte troppo individualista, notato qualche buon spunto del piccolissimo centrattacco Vandone, proveniente dall'U. S. Alba di Genova, nel secondo tempo buona la prova del piccolo Pedrazzoli II. Fra gli astigiani sono apparsi più a punto Fassio, Camoletto e Pedrazzoli I; nel secondo tempo Fiebani ha sfoderato alcune azioni veramente pregevoli e Musei si è fatto notare per l'intelligente lavoro di spola. Buon arbitro Pignatta di Torino.

GIOVANNI FACCIOLI

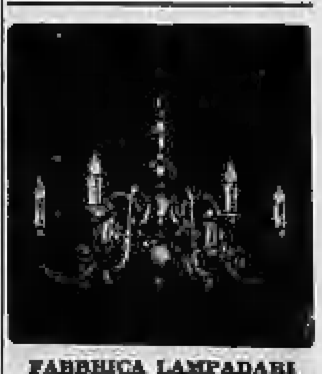
PRIMO TEMPO. Aosta: Pellissa; Garri, Torchio; Cantone, Naretto, Piacentino; Chenay, Pedrazzoli II, Vandone, Balbis, Viarengo.

Asti: Mariani; La Penna, Terzuolo; Bellomo, Parola, Camoletto; Maniero, Pedrazzoli I, Fassio, Musei, Fiebani.

SECONDO TEMPO. Aosta: Cama; Garri, Torchio; Naretto, Mantani, Ferraris; Chenay, Balbis, Pedrazzoli II, Scagliarini, Graglia.

Asti: Rosa; Bellomo, Terzuolo (Mascherpa al 20'); Martarino, Parola, Camoletto; Grigionis, Pedrazzoli I, Maniero, Musei, Fiebani.

PROTON
realmente efficace contro la inappetenza dei bambini gracili e delicati.



FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Boucheron, 8 - Tel. 530-388

Sotto l'infuriare del maltempo trionfano i corridori del Nord

Van Steenbergen campione del mondo

Bilancio triste per il ciclismo azzurro

Dietro ai "vecchi" Coppi e Magni quali giovani ci sono?

COPENAGHEN, lunedì mattina.

L'aria di Copenaghen si addice a Van Steenbergen. Il possente atleta belga ha riconquistato ieri il titolo di campione del mondo nella stessa città che già nell'ormai lontano 1949 l'aveva laureato maglia iridata. Ha riconquistato il titolo in una gara che è stata da cima a fondo secondo le previsioni, che è stata dominata in modo nettissimo dai belgi e dagli olandesi, una gara che ha avuto fasi anche drammatiche per l'imperversare a tratti di una violentissima pioggia, accompagnata da quel vento che alla vigilia pareva cosa da trattar con leggerezza e che invece ha costituito alla resa dei conti uno dei motivi determinanti il risultato. La corsa, insomma, ha selezionato i migliori; quelli che troviamo in testa all'ordine d'arrivo sono stati gli atleti che hanno imposto a loro volontà dei rivali: si tratta di sei belgi — diciamo sei —, di tre olandesi e di due francesi, e per avere un quadro esatto della realtà manca un nome solo, un nome a noi caro, il nome di Magni, che dopo una splendida gara è stato bloccato inesorabilmente da una foratura quando i recuperi erano ormai impossibili.

* *

[illegible]

GIGI BOCCACCINI

Fiorenzo al 12° posto è il migliore degli italiani

Magni (sfortunato) buca nel finale
Coppi cade ma porta a termine la gara

Defilippis e Nencini si sono ritirati - Giro per giro la cronaca della gara

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, lunedì mattina.

[illegible]

Campionato del mondo di Copenaghen: Van der Lyke e Magni in piena azione (Telefoto)

[illegible]

QUINDICESIMO GIRO. Nencini ha noie alla catena e perde contatto con i primi. Pena parecchio a rientrare in gruppo dal momento che la corsa è entrata in una nuova fase [illegible]

Ordine d'arrivo

1) Van Steenbergen (Belgio), km. 285,120 in ore 7,28' e 15", alla media di chilometri 38,105; 2) Van Looy (Belgio); 3) Schulte (Olanda); 4) Ockers (Belgio); 5) De Bruyne (Belgio); 6) Derycke (Belgio); 7) Voorting (Olanda); 8) Bobet (Francia); 9) Dupont (Francia); 10) De Groot (Olanda), tutti col tempo di Van Steenbergen; 11) Vlaeyen, a 12"; 12) MAGNI, a 1'12"; 13) Darrigade, a 2'25"; 14) Elliot; 15) COPPI; 16) Gauthier; 17) BAFFI; 18) Adriaenssens, tutti col tempo di Darrigade; 19) Bedwell, a 6'58"; 20) MAULE, a 11'58"; 21) Pianezzi; 22) Nunez; 23) Rohrbach; 24) [illegible]; 25) [illegible]; 26) Ruzmann; 27) Olsen, tutti col tempo di Maule.

[illegible]

Gigi Boccaccini

Il corridore è ripartito per l'Italia

Diagnosi per Fausto: due costole rotte?

Intervista con Binda e Maule — L'occasione sfuggita a Magni

Copenaghen, lunedì mattina.

(g. b.) Lasciamo Van Steenbergen sorridente, corriamo a Copenaghen dagli azzurri. [illegible]

[illegible]

Due primati italiani ai nuotatori del Fiat

[illegible]

Rocchi vince a Vallemosso l'eliminatoria del «Pirelli»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]

Nuovo record di salto triplo a Cremona

Cavalli salta m. 15,24

[illegible]

Il pilota torinese Buffa 2° nella gara di Selva Fasano

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Ieri sera ad Acqui la selezione per "Miss Italia"

Proclamata «Miss Piemonte» una marchesina ventunenne

E' Maria Pia Goggi, già «Miss Tortona» - Marisa Barberis di Acqui è la nuova «Miss Cinema Piemonte» - Animate discussioni fra i componenti della giuria, incerti fra le 17 concorrenti

Maria Pia Goggi, «Miss Tortona» (a sinistra) è stata eletta «Miss Piemonte». A destra Marisa Barberis, Miss Acqui, alla quale è stato attribuito il titolo di Miss Cine Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì mattina.

A Maria Pia Goggi (Miss Tortona) e a Marisa Barberis (Miss Acqui) sono stati assegnati rispettivamente i titoli di Miss Piemonte e Miss Cinema Piemonte 1956.

La scelta delle due candidate che rappresenteranno il Piemonte alla finalissima nazionale del concorso per la proclamazione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1956» è avvenuta ieri sera nella verde cornice della piscina di Acqui Terme, dove le concorrenti sono state calorosamente festeggiate nel corso di un brillante ricevimento che ha concluso la combattuta selezione regionale. Le animate discussioni attraverso le quali la giuria ha designato «Miss Piemonte» si sono protratte per molte ore, e in alcuni momenti le divergenze si sono accentuate fino al punto da lasciar temere che l'accordo per la scelta di una bella ragazza fosse altrettanto laborioso quanto quello per la costituzione di un ministero.

Onestamente, però, si deve sottolineare che fra le diciassette candidate convenute ad Acqui dai vari centri della regione, nessuna si è imposta in misura particolare all'attenzione della giuria. Non che fra le concorrenti mancassero le belle fanciulle; ma se vogliamo parlare sinceramente, nessuna è apparsa in grado di rappresentare autorevolmente la classica bellezza piemontese. Ed è stata appunto la scarsa disponibilità di materia prima che all'ultimo momento ha indotto la giuria a ripescare molte delle concorrenti eliminate nella prima serata della selezione.

In altri termini alcune fra le bocciate sono state ammesse, in extremis, ad un esame di riparazione. Da otto infatti le finaliste sono salite a quattordici, e precisamente: Marina Colombo (Miss Torino), Diana Colloredo (Miss Sorriso Torino), Luciana Merlino (Miss Asti), Rosa Beltramelli (Miss Valsesia), Giancarla Camosci, Liana Diena (Miss Novi Ligure), Maria Pia Goggi (Miss Tortona), Franca Mantelli (Miss Cinema Tortona), Carla Mignani (Miss Cuneo), Maria Luisa Andriano (Miss Ricaldone), Maria Ravazzini (Miss San Damiano d'Asti), Ester Giusto (Miss Sorriso Acqui), Laura Ricci (Miss Cinema Acqui), Marisa Barberis (Miss Acqui). Secondo gli immancabili maligni, la presenza di ben tre rappresentanti di Acqui nella rosa delle finaliste, sarebbe stata determinata da quello che nel gioco del calcio è il cosiddetto «fattore campo».

Le aspiranti alla corona di reginetta della bellezza piemontese ricorderanno a lungo la serata di ieri, come la più faticosa che abbiano vissuto finora: grande parata in costumino da bagno, grande parata in prendisole, grande parata in abito da passeggio, e ancora in abito da mezza sera e, infine, in abito da sera. Vero è che gli scroscianti applausi dei presenti hanno largamente ripagato le esauste concorrenti le quali, inoltre, sono state sottoposte anche ad un lungo esame di cultura generale che appariva fortemente contagiato da «Lascia o raddoppia». E per la verità la giuria ci ha preso veramente gusto, tanto da sembrare un Mike Bongiorno moltiplicato per dieci. Del resto, è la innocente [illegible] del giorno. Di questo passo, però, una ragazza, per bella e leggiadra che sia, non potrà più aspirare al titolo di Miss Italia se non saprà dire quante volte all'anno cambia la muta di penne la pernice bianca, e quale è la formula dell'anidride carbonica.

Per chi volesse conoscere un po' più da vicino le esponenti della bellezza regionale, tracciamo questi brevi ritrattini di quelle che sono apparse le più rappresentative. Marina Colombo (Miss Torino) è una bionda diciannovenne; commessa di una centralissima torrefazione torinese, ha un debole per l'eleganza e vorrebbe diventare indossatrice. Invece è già indossatrice Diana Colloredo (Miss Sorriso Torino), biondissima ventenne che aspira a diventare figurinista e che sogna di fare un lungo viaggio nell'Estremo Oriente. Miss Asti, ovvero Luciana Merlino, è una impiegata diciottenne dagli occhi azzurri e dai capelli biondi; punta decisamente al matrimonio. Miss Valsesia, Rosa Beltramelli, è una graziosa sartina, dai capelli fluenti d'un bel castano scuro; figlia di un cuoco vorrebbe diventare cantante, ha 19 anni e molte speranze. Liana Diena, diciottenne Miss Novi Ligure, è bionda (come la maggior parte delle concorrenti); tanto per cambiare vorrebbe diventare diva del cinema. Miss Tortona, la ventunenne Maria Pia Goggi, è una marchesina gentile, intelligente e un po' timida; adora la campagna e il suo svago preferito è l'equitazione. Spera di diventare scrittrice.

Franca Mantelli, Miss Cinema Tortona, diciannovenne e molto bruna, è figlia di una spagnuola, ed anche spagnoleggia molto; tipo ardente, da usare a piccole dosi. Carla Mignani, ovvero Miss Cuneo, è una brunetta vivace e sorridente; ha 19 anni ed è diplomata in inglese e in francese; ha idee chiare, moderne e lineari; all'eventuale perpetuarsi di una infelice situazione matrimoniale, preferirebbe decisamente il divorzio. Miss Cinema Acqui, Laura Ricci, è anche lei diciannovenne; sfoggia un'abbondante cascata di capelli biondi, studia canto e porterà presto sulle scene della lirica la sua bella voce di soprano.

Della giuria che ha scelto Miss Piemonte e Miss Cinema Piemonte ha fatto parte, assai festeggiata, Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia nazionale che rivedremo giovedì sui teleschermi.

Vincenzo Rovi

Hanno risposto all'appello di Vittorio Bersezio

I "mônssù Travet" a Cuneo e a Peveragno

Festoso raduno di 600 statali e parastatali di ogni ordine e grado - Autorità, parlamentari e la figlia del drammaturgo hanno fatto gli onori di casa - Un "travet" è giunto da Ragusa: 1900 km., due giorni di treno - Il decano ha 84 anni, la decana ha lavorato 46 anni nelle Poste

DAL NOSTRO INVIATO

Peveragno, lunedì mattina.

Dal primo treno ieri mattina è arrivato a Cuneo un signore alto, di mezz'età, baffetti sale-pepe, piuttosto calvo. Appena messo piede sulla pensilina ha aperto la valigetta di fibra. Ne ha tirato fuori un «papalina» nera ricamata a punto croce, un paio di mezze-maniche fruste, una matita nera. Di quelle che lo Stato compera a quintali.

Era arrivato a Cuneo il primo travet: al secolo Annibale Gandolfo di anni 67, da Garessio, messo comunale. Costituiva l'avanguardia. Il simbolo, l'alfiere degli oltre seicento «Umberto D», maschi e femmine, che hanno partecipato al primo convegno nazionale dei travet a Peveragno, patria del loro cantore, del loro «papà», del loro difensore d'ufficio: Vittorio Bersezio, commediografo e storico, autore di quel capolavoro di umanità che s'intitola appunto *Le miserie d'monssù Travet*.

E' meglio dirlo subito: di travet come li vedeva Bersezio e come noi li immaginiamo — di travet in divisa, diciamoli così, con la «papalina» e le mezze-maniche, la matita dietro l'orecchio e lo sguardo miope, la barba mal rasata e la giacca d'alpaca cucita in casa — di quei travet ce n'era uno solo domenica a Peveragno. Quello che abbiamo descritto, e che era un travet tanto finto da sembrare vero.

Tutti gli altri, di travet avevano solo la tessera: non certo il carattere, la mentalità. Uomini probi, fedeli servitori dello Stato e delle Province o dei Comuni, onesti fino allo scrupolo, incorruttibili, ma che non porterebbero mai le mezze maniche, neppure per salvare dall'usura la giacca di tropical ultimo modello.

Vittorio Bersezio li ha accolti egualmente con affettuosa bonomia, questi travet riveduti e corretti. Anche perché il convegno ha abolito — sia pure per mezza giornata — distanze e gradi, categorie e classi. Trovavi l'alto magistrato accanto all'oscuro cancelliere di Pretura, il capo-divisione a braccetto con l'usciere del municipio. Il convegno è pienamente riuscito, sono affluiti a Peveragno travet da ogni regione della penisola. Dalla Sicilia una dozzina, da Parma due pullman zeppi, dal nord e dal sud, da capoluoghi di provincia e frazioncelle sperdute. Ha porto il benvenuto, nei giardini della Prefettura a Cuneo, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Dino Andreis, presenti tutte le autorità, deputati e la figlia di Vittorio Bersezio, l'ottantenne signora Maria Cossolino-Bersezio. Sfoggiava un delizioso cappellino di velluto, una cascata di violette mammole, e la veletta le accentuava i lineamenti freschi, da statuina preziosa.

Nel pomeriggio, sulla piazza principale di Peveragno, la festosa «sagra della burocrazia» attorno al monumento di colui che — con penna arguta, cuor di poeta e anima di sociologo — della burocrazia aveva messo a fuoco i difetti palesi e le virtù riposte. Sventolio di [illegible] tricolori lungo le case antiche, adorni i muri di «battute» del capolavoro bersaziano, «Le miserie d' mônssù Travet». Frasi buone, confortanti, da galantuomo. Moralità, pazienza, motti lapidari. E sono riecheggiate a lungo, in tutti i discorsi degli oratori, queste parole di fratellanza, di giustizia, di dedizione.

Dopo le parole, i premi. Ce n'erano tanti: per i travet scrittori e pittori, per i travet più anziani e che venivano da più lontano, per i travet senza qualifica (oltre quella, che so, di «avventizio di grado XIII», gruppo C).

Li consegnarono al vincitori la sorridente e garbatissima signora Maria, le autorità e gli on. Chiaramello, Bima, Sartoris, Giraudo. Alla manifestazione avevano aderito, tra le altre personalità, il sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri e S. E. Eula, primo presidente di Corte di Cassazione. Per la categoria scrittori, i premi sono stati assegnati nell'ordine a: Michele La Torre, presidente del Consiglio di Stato (per il volume «Governo ed impiegati»); Pietro Chiara, di Varese; Giuseppe M. Musso, di Ivrea; Giovanni Tinivella, di Sondrio; Mario Rosati, di Alba; Paolo Tosel, di Pinerolo; Maria Mattalia, di Cuneo; Osvaldo Mastrangelo, di Torino. Tra gli autori di racconti, hanno vinto i travet Walter Bianco, di Torino; Giovanni Gorzegno, di Carignano; Emiliana Bertone, di Gignese; Otello Beligni, di Firenze; Carmine Borrello, di Napoli; Emilio Bissoni, di Cuneo; Giovanni Cassisi, di Ragusa; Anselmo Genti, di Cuneo; Andrea Zucco, di Cuneo. I premi riservati ai travet pittori sono andati a: Franco Marro ed Ernesto Grand, di Cuneo; Giorgio Reverdini, di Torino; Giovanni Carena, di Vigone; Michelangelo Zittoli, di Biella; Ila Greco, di Taranto. Il premio al travet e alla travetta più anziani, al prof. Emilio Bissoni, di Cuneo (84 anni) e alla signora Fiorenza Dalmasso, di Tarantasca (60 anni), impiegata postale per 46 anni. Quelli destinati ai due travet maschio e femmina giunti da più lontano, ad Armando Floridia, di Ragusa (1900 chilometri, due giorni di viaggio) e alla signora Lucia Righini Pellegrino, di Tirano in provincia di Sondrio. Il premio al gruppo più numeroso arrivato da fuori provincia, ai postelegrafonici di Parma.

L'estrazione dei premi a sorteggio ha dimostrato, ancora una volta, che anche fra i travet c'è lo scalognato e il fortunato. Alla prima categoria apparteneva il signor Carlo Fonteprimo, vincitore del cofanetto d'argento offerto dal Presidente della Repubblica. Il regolamento parlava chiaro: il vincitore doveva ritirare il premio entro mezz'ora, pena la decadenza. Il Fonteprimo era rimasto a Cuneo, così il cofanetto fu rimesso in palio e lo vinse il torinese Francesco Serra. Alla categoria dei fortunati bisogna assegnare, invece, il torinese Bartolomeo Biandrino, impiegato alla Previdenza Sociale. La sorte gli ha regalato la «600» offerta dalla Presidenza della Fiat, e il Biandrino si è trovato nei pasticci. Possiede già una «600», era venuto a Peveragno su quella, per portarsi a casa quella nuova ha dovuto rimorchiarsela dietro. In compenso, ha preso a bordo due colleghi: uno piemontese, l'altro siciliano. Durante il viaggio, il piemontese cercava di far imparare al siciliano qualche pagina delle «Miserie 'd mônssù Travet» all'altro. Il quale, con eguale impegno (ed eguale, scarso risultato) declamava all'amico qualche poesia nello stretto dialetto di Angelo Musco.

Il travet Mario Gentilucci, ragioniere-capo al Comune di Savigliano, ha vinto una radio portatile, dono dell'on. Saragat. Ieri sera, in treno, voleva ascoltare i risultati del campionato del mondo di ciclismo. Non funzionava, e il povero travet cominciava a mugugnare. Alla fine, ha capito il busillis: mancavano le batterie.

Giorgio Lunt

Un tipico «Travet», Annibale Gandolfo, di Garessio (messo comunale), a colloquio con la figlia di Vittorio Bersezio

Mobilitate le forze di polizia contro i mafiosi del Palermitano

Un'orrenda catena di vendette semina sangue e odio in Sicilia

Episodi di inaudita ferocia - L'agguato a un commerciante di agrumi: due fucili nell'oscurità puntati per oltre un quarto d'ora contro la vittima che siede a tavola con i familiari, poi tre sventagliate e l'uomo s'abbatte sul pavimento crivellato da ventitré pallottole - La vasta operazione di rastrellamento

Dal nostro corrispondente

PALERMO, lunedì mattina.

Le forze di polizia della provincia di Palermo, mobilitate dalla mezzanotte di sabato hanno effettuato una vasta operazione di rastrellamento nella zona di Villabate, paese ormai tristemente noto, per essere stato fin ieri teatro di impressionanti fatti criminosi.

Non è ancora possibile conoscere i risultati di questa «grande caccia» che ha visto impegnato nell'agro palermitano un rilevante numero di pattuglie di carabinieri e agenti di P. S. le quali hanno setacciato, fino a mezzogiorno circa, tutte le «zone di emergenza», le località, cioè, dove si sono svolti i recenti assassinii e quelle dove si presume si siano rifugiati i mandanti e gli esecutori materiali dei feroci omicidi, il cui crescendo impressionante ha, ben a ragione, allarmato le popolazioni siciliane.

Sabato sera, come è noto, poco dopo le ore 22, due nuovi delitti sono stati compiuti nelle due zone che sembrano ormai irreparabilmente avvolte da quella spirale della vendetta che, una volta scattata ha causato vittime a tutti susseguentisi in una orrenda sola di odio e di sangue.

La prima nuova vittima del rione Acquasanta è stato il commerciante ortofrutticolo Nicolò D'Alessandro, di anni 60, noto mafioso legato da rapporti di affari e da vincoli di amicizia con l'agricoltore Angelo Galatolo, ucciso giorni addietro nella propria abitazione, mentre sedeva a tavola, da due delinquenti acquattati dietro un muro di cinta prospiciente sul giardino annesso alla casa sita nel vicolo Acquasanta della borgata omonima.

La finestra della veranda nella quale si trovavano il D'Alessandro, la moglie e due loro figliole, era aperta e consentiva agli assassini in agguato di spiare, dal muro del giardino immerso nell'oscurità, tutti i movimenti della vittima predestinata, la quale aveva consumato la cena, ignara di essere presa di mira dalle canne di due fucili puntati contro già da oltre un quarto d'ora.

Ultimata la cena, la moglie del D'Alessandro aveva sparecchiato mentre il marito, seduto all'estremità della tavola, si intratteneva a conversare con le due figliole, quando due fucilate echeggiavano sinistre. Raggiunto dalla micidiale sventagliata il D'Alessandro lanciava un grido di dolore, portava le mani al petto e si afflosciava sul pavimento della veranda.

La più piccola delle sue figliole, Leandra, di quindici anni, si slanciava sul padre, come per fargli scudo col proprio corpo, nello stesso istante in cui la terza fucilata lacerava il silenzio della notte. Pur colpito a morte, il padre, intuito il grave pericolo che avrebbe potuto correre la Leandra slanciatasi su di lui a proteggerlo, riusciva a rigirarsi per riparare la figliuola e così riceveva in pieno anche la terza fucilata e perdeva i sensi.

Ben ventitré fori di pallottole sono stati riscontrati sul cadavere del D'Alessandro, che era stato letteralmente crivellato dalle tre rabbiose fucilate.

Nessuna traccia si ha degli assassini, né alcun indizio è stato possibile raccogliere presso i familiari o gli amici della vittima, i quali tutti hanno dichiarato di «nulla sapere» e «nulla poter dire», secondo i canoni imposti dall'omertà alle persone colpite anche negli affetti più cari dalla bestiale selvaggia vendetta della «mafia».

Più fortunato del D'Alessandro è stata invece l'altra vittima, il mafioso settantacinquenne Giuseppe Di Peri, da Villabate, il quale, fatto segno — quasi nella stessa ora, intorno alle 22,15 — ad una scarica di fucile, proprio mentre si chinava per abbassare la saracinesca della sua autorimessa, in corso Vittorio Emanuele, era raggiunto soltanto alle gambe dalla rosa dei colpi sparatigli contro dall'interno di un'automobile che passava in quel momento, lanciata a tutta velocità.

Il Di Peri guarirà in quindici giorni. Egli ha dichiarato di non conoscere i suoi aggressori e di non potere fornire nessun elemento od indizio che possa orientare la polizia sulle loro tracce. Anche il reticente Di Peri evidentemente medita la vendetta e avrà già architettato il suo piano. Sangue chiama sangue e fra qualche giorno, forse, il paese di Villabate sarà ancora teatro di un nuovo delitto.

La catena dei crimini che si ricollegano alla macabra serie di assassinii che fa capo alla rivalità accesasi, con manifestazioni di selvaggia ferocia, fra mafiosi, per il controllo del mercato ortofrutticolo e per altri loschi interessi su attività dell'industria edilizia e agricola, continua così, prolungandosi oltre ogni ragionevole supposizione. I due delitti di sabato notte costituiscono, infatti, la risposta ai tre assassinii compiuti nella scorsa settimana, da sicari rimasti pure sconosciuti, in danno di Gaetano Saccaro, Antonino Cottone e Angelo Galatolo.

Infine, un altro grave atto di delinquenza compiuto alcune settimane addietro, sempre nel Palermitano, ha avuto ieri il suo ferale epilogo: l'orefice Giovanni Gioacchino Guarino, di 48 anni, ferito al petto, la sera dell'11 agosto, a Monreale, con un colpo di pistola, da tre uomini che tentavano di rapinarlo mentre stava per rincasare con la famiglia, è deceduto ieri all'ospedale.

Franco Desio

A proposito di una sciagura

In relazione alla notizia di una sciagura presso Cuneo comparsa sulla *Stampa Sera* del 20-21 corrente la signora Giovanna Giraudo ci prega di precisare che la macchina pilotata da Guido Dentis non è stata sequestrata perché il guidatore era in possesso del «foglio rosa» e accompagnato dalla stessa signora Giraudo munita di patente. Inoltre — aggiunge la signora Giraudo — non è per nulla dimostrata la responsabilità del Dentis nell'incidente.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 437,5 - Torino m. f. 1) — Ore 6,45: Giornale; Crescendo (6,15 circa) - 11: [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 28 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag.

A giovane intelligente [illegible] offre impiego. [illegible] Torino.

AFFERMATA industria [illegible] Scrivere cas. 5178, SPI, Torino.

AIUTO contabile [illegible] 5198, SPI, Torino.

ASSUMIAMO dattilografa [illegible] Telefonare 42-193.

BENE retribuendo [illegible] Scriv. casella 5272, SPI, Torino.

CALZATURIFICIO [illegible] Pejron 10. 85657

CERCANSI abili confezioniste per maglieria e apprendiste. Tel. [illegible]

CERCANSI [illegible] Scrivere con referenze casella 4001, SPI, Torino. 86076

CERCANSI [illegible] cortile. 86234

CERCASI [illegible] Telefonare 538-218.

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 773-048. 86707

CERCASI signorina [illegible] casella 6043, SPI, Torino. 87712

CERCASI [illegible] Telefonare 33-482. 87702

CORRISPONDENTE [illegible] Scrivere casella 5180, SPI, Torino.

GUADAGNERETE [illegible] Firenze. 11468

MAGLIFICIO [illegible]

OFFRESI [illegible] Genova. 11631

SARTORIA [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

[illegible]

INFERMIERA diplomata [illegible] Tel. 82-392. 87693

RAGIONIERE [illegible] Scrivere casella 5171, SPI Torino. 85541

SEGRETARIO [illegible] Scrivere casella 1086, SPI, Torino. 11607

SIGNORINA [illegible] Scrivere casella 6050, SPI, Torino. 87740

SIGNORINA [illegible] Telef. 33-425.

SIGNORINA [illegible] Telefonare 53-093. 88132

SIGNORINA [illegible] Telefon. 60-831.

VENTICINQUENNE [illegible] Scrivere casella 5156, SPI, Torino. 88176

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERA di fama mondiale [illegible] Torino. 10694

IMPORTANTE [illegible] Firenze. 11858

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTACINQUENNE [illegible] Scrivere casella 5150, SPI, Torino. 88006

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA [illegible] Telefonare 389-033.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, [illegible] Telefonare 531-181. 986

ACQUISTA [illegible] Telefonare 390-520. 4631

ANTICAMERE [illegible] 124 bis.

ATTENZIONE! [illegible]

[illegible]

DISEGNATORE [illegible] Scrivere casella 6181, SPI, Torino. 85483

GIOVANE [illegible] Scrivere casella 5106, SPI, Torino. 85690

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] 87786

VENDO 600 16 mesi [illegible] Telefonare 70-638. 88243

VENDO 1100 A [illegible] Telefonare 593-867.

VENDONSI [illegible] Telefono 49-882. 600 [illegible] 88090

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VESPA [illegible] 88606

...certamente in ghiaccio!

– tutti teniamo la buona carne in scatola SIMMENTHAL in ghiaccio sempre pronta ad ogni richiesta.–

ULTIME NOTIZIE

DUE MORTI, 16 FERITI A BRNO, IN CECOSLOVACCHIA

La moto di Baltisberger tra la folla

Il pilota tedesco si sfracella contro un palo e 11 spettatori colpiti dalla macchina - Altra sciagura sullo stesso tragico circuito: muore il francese Mouty, si feriscono gli australiani Hinton e Brown - Il russo Kulatkov investe tre persone

BRNO, lunedì mattina.
Il gran premio motociclistico di Brno è stato funestato ieri da una serie di gravi sciagure. Il sanguinoso bilancio della giornata registra — fino a questo momento — la morte di due piloti, il ferimento di altri due concorrenti e di 16 spettatori. Nella gara della «250» ha trovato la morte l'asso tedesco della «N.S.U.» Hans Baltisberger, mentre in quella della «500» è deceduto il francese Mouty.

La prima tragedia della manifestazione si è avuta nella seconda prova, quella delle «350». Baltisberger, al secondo giro, stava conducendo in testa la gara quando, nell'affrontare una curva molto difficile, ha perso il controllo della sua macchina. La N.S.U. ha sbandato paurosamente ed è uscita di pista, mentre il pilota veniva sbalzato contro un palo telegrafico. La motocicletta ricadeva sulla folla, ferendo undici persone (e quattro in modo gravissimo). Baltisberger nell'urto violento si produceva la frattura del cranio. Veniva immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, ma purtroppo decedeva durante il tragitto.

Fatale il secondo giro anche nella corsa delle «500». Il francese Michel Mouty usciva egli pure di strada e si schiantava contro un albero, morendo all'istante.

Altri due feriti, gli australiani Brown e Hinton, venivano poi ad accrescere la drammatica serie delle sciagure ed infine un concorrente russo, Kulatkov, perdeva il controllo della sua «Java» e feriva tre spettatori, finendo oltre gli sbarramenti di protezione.

Nel 1955 sono stati 12 i motociclisti caduti in gara e in allenamento: due di essi, Anderson e Baltisberger erano corridori di altissima classe. Baltisberger, che aveva gareggiato anche a Torino nel circuito di piazza d'Armi, era arrivato alla notorietà piena nel 1954.

Meno regolare e forse un po' meno dotato di fondo dei suoi due compatrioti, Baltisberger li aveva visti più volte davanti a sé, al termine di convulse, furiose rincorse.

L'8 maggio del 1955, ad Hockenheim, mentre stava per raggiungere una magnifica vittoria veniva superato in «extremis» da un altro tedesco, Müller; si prendeva però una pronta rivincita il 24 luglio dello stesso anno piazzandosi, sempre nella «250», sul tremendo circuito della Solitude. Nel settembre dello scorso anno infine, a Monza, cedeva di stretta misura al nostro Ubbiali, nel G. P. delle Nazioni.

N. Barra

Baltisberger (a sinistra) dopo una gara vittoriosa

Cinque incriminati nelle carceri di Marassi

Si allarga lo scandalo Nicolay con l'arresto di Loi e Lanzillotti

Uno dei tre agenti di cambio al momento della cattura aveva detto: "Ne vedremo delle belle; ben altra gente dovrà seguirmi in prigione,, - Secondo alcune voci, la vicenda avrebbe nei prossimi giorni altri e ancora più sensazionali sviluppi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.
Lo scandalo Nicolay-Sfiar si allarga; in città l'arresto di Antonio Loi, personaggio che la politica ha portato alla ribalta in questo dopoguerra, è stato commentato ed è inutile nascondere che ha provocato penosa impressione.

Nell'ambiente borsistico e commerciale genovese intanto l'arresto di Loi si attendeva da un momento all'altro; il nome del vice-segretario amministrativo della D.C. implicato nel più grosso crack finanziario di questi ultimi anni era stato fatto subito dopo l'arresto dei tre ex-agenti di cambio Succio, De Ferrari e Gualco. Del resto Succio, quando ha varcato la soglia del carcere di Marassi l'aveva detto: «Ne vedremo delle belle: ben altra gente dovrà seguirmi in prigione».

Antonio Loi è nato a Genova, e la sua famiglia è originaria della Val Polcevera. Partecipò attivamente nelle formazioni cattoliche alla lotta partigiana; nel 1938 lo troviamo impiegato all'Azione Cattolica; nel 1938 presso la Società Costa & C.; durante la guerra fondò la sezione genovese della D.C. e nel 1945 occupò la carica di segretario provinciale. Tre anni dopo si trasferì a Roma e divenne membro del Consiglio nazionale del partito, amministratore delegato del *Popolo*, insignito dell'onorificenza vaticana di «cameriere segreto di cappa e spada».

Successivamente era nominato presidente dell'Istituto Arti Grafiche Italiane, presidente dell'Affidavit, consigliere di amministrazione dei «Laboratori generali chimici e farmaceutici».

L'attività genovese del «dirigente industriale» Antonio Loi iniziò con la sua partecipazione alla costituzione della SFIAR, fondata, com'è noto, a Milano nel 1952, nel corso di una riunione tenuta in casa dell'avv. Lanzillotti, anch'egli arrestato l'altro giorno.

Un anno dopo il Loi, con i tre ex-agenti di cambio e il civilista milanese, prese parte alla costituzione della Società Acquedotti Riviera, e quasi contemporaneamente entrò a far parte del consiglio di amministrazione della Società Acquedotto Nicolay.

Ma queste cinque persone sono le sole responsabili? Tutti a Genova se lo domandano. E a tener conto delle voci, le stesse che con l'arresto di Loi erano risultate esatte, nei prossimi giorni sarebbero da attendersi altri e più sensazionali sviluppi di questo torbido affare.

c. m.

L'impressione a Saluzzo

50 azionisti della cittadina decisi a costituirsi parte civile a nome dei danneggiati

Saluzzo, lunedì mattina.
Lo scandalo della «Nicolay» si sta allargando come una macchia d'olio. Dopo l'annuncio del colossale crak, alla fine della primavera scorsa, è venuto, tra luglio e agosto, l'arresto dei tre maggiori responsabili, gli agenti di cambio genovesi, e nello stesso tempo dirigenti della Società, Giovan Battista Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari. A questo punto sembrava che l'operazione, propriamente giudiziaria, fosse conclusa, quando, tra venerdì e sabato, venivano arrestati e trasferiti nelle carceri di Marassi, a Genova, l'avvocato Gustavo Lanzillotti e Antonio Loi, rispettivamente ex-presidente e consigliere della Società Acquedotti Nicolay e SFIAR.

Così il numero degli arrestati è salito a cinque, ma non si esclude che altri debbano seguire la stessa sorte, quali responsabili o implicati, di questo che è diventato uno dei più clamorosi scandali borsistici del dopoguerra.

La vicenda è ormai nota e basterà, per illustrarla brevemente, citare i capi d'imputazione degli arrestati: truffa pluriaggravata e rialzo fraudolento di titoli. In sostanza, grazie alle capacità miracolose dei nuovi amministratori, le Nicolay assunsero proporzioni, purtroppo soltanto borsistiche, impreviste: il capitale passò da 58 a 1500 milioni e le azioni, dal '53 al '54, salirono da 4 mila e 8 mila lire a 12 mila. Poi, nella primavera di quest'anno, il crollo improvviso: i titoli precipitarono, sino a valere poche centinaia di lire, causando il dissesto finanziario di risparmiatori che nelle «Nicolay» e nelle «SFIAR» avevano impegnato buona parte del loro capitali.

Numerose vittime, com'è noto, sono saluzzesi per cui si è calcolato che solo in questa città il danno complessivo degli azionisti sfiorava il miliardo, per quanto calcoli più ottimisti vogliano ridurre ora tale cifra di qualche centinaio di biglietti da mille.

La notizia dell'arresto del Loi e dell'avv. Lanzillotti, figure molto in vista nel mondo politico e finanziario, ha prodotto favorevole impressione a Saluzzo, in quanto ha dimostrato che la magistratura vuole andare a fondo della vicenda, accertando responsabilità immediate e recenti e altre remote.

Un gruppo di una cinquantina di azionisti saluzzesi si sono rivolti ad un solo avvocato della città, il quale, proprio in questi giorni, è stato a Genova per esaminare la possibilità di costituirsi parte civile a nome dei danneggiati. E le speranze di recuperare il denaro impiegato nelle azioni hanno qualche fondatezza: a quanto sembra, la SFIAR è stata creata con il trasferimento della metà più una delle azioni della Nicolay. Se ciò verrà provato la truffa prenderà consistenza e gli azionisti dovrebbero essere rimborsati delle somme spese per l'acquisto dei titoli.

Alcune critiche vengono mosse sull'operato di un professionista saluzzese il quale era entrato a far parte del Consiglio di amministrazione della Società, appunto per curare gli interessi dei suoi concittadini. Al professionista si rimprovera di aver venduto il suo grosso pacchetto azionario, appena ebbe sentore dell'imminente crollo, senza avvertire gli altri azionisti.

b. m.

Un'ammalata di cancro chiede a Milano l'«E. 39»

Milano, lunedì mattina.
Un nuovo appello per la ricerca del farmaco «E. 39» è giunto sabato sera alla questura di Milano. Il prezioso medicinale è richiesto per una donna malata di cancro, Enrica Guariello, che risiede a Casagiove di Caserta. Il marito della donna, Raffaele, disperato per le condizioni della moglie si è rivolto alla polizia di Caserta, invocandone l'intervento per la ricerca della specialità medicinale che solo potrebbe alleviare le sofferenze della malata.

L'annuncio dato ufficialmente dal presidente Eisenhower

Un potente ordigno nucleare fatto esplodere dai russi in Siberia

Lo scoppio è avvenuto il 24 scorso - Secondo la Casa Bianca l'ordigno «era più che una bomba atomica» e la sua potenza «di poco inferiore a un megaton» (un milione di tonnellate di alto esplosivo) - Nel suo messaggio Eisenhower sottolinea la necessità di un efficace controllo internazionale sulle armi nucleari

Pebble Beach, lunedì mattina.
Il presidente Eisenhower, che sta trascorrendo un breve periodo di vacanza a Pebble Beach, in California, ha annunciato ieri che l'Unione Sovietica ha ripreso gli esperimenti con armi nucleari ed ha fatto esplodere un «ordigno nucleare» il 24 agosto scorso nella Siberia sud-occidentale.

La notizia è stata data ai giornalisti tramite il capo dell'Ufficio stampa, James C. Hagerty, il quale ha comunicato che l'ordigno fatto esplodere venerdì scorso dagli scienziati sovietici «era più che un ordigno atomico», ma ha aggiunto che per il momento non è in grado di precisare se si è trattato di una bomba a idrogeno. Il comunicato reso noto dalla Casa Bianca è stato redatto dal presidente della Commissione per l'energia atomica, Lewis L. Strauss.

Ai giornalisti che gli chiedevano maggiori particolari Hagerty ha detto: «Era più potente di un'arma atomica. E' tutto quello che posso dire». Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca si è limitato ad aggiungere che il presidente Eisenhower è stato informato della nuova esplosione sovietica poche ore dopo che essa era avvenuta.

Ed ecco come è stato dato l'annuncio al pubblico. Venerdì sera, Lewis Strauss telefonò ad Hagerty informandolo della avvenuta deflagrazione nucleare sovietica. Strauss suggerì che l'annuncio al mondo avrebbe dovuto essere dato da Eisenhower, ed a questo scopo inviò alla Casa Bianca estiva di Pebble Beach una particolareggiata dichiarazione da far seguire all'annuncio di Eisenhower. In pari tempo, Strauss rese noto ad Hagerty che l'esplosione avvenuta poche ore prima sarebbe stata la tredicesima comunicata ufficialmente dagli Stati Uniti.

La data dell'annuncio venne fissata dalla Casa Bianca per il 26 agosto. Ieri pomeriggio, infatti, Hagerty ha convocato i giornalisti ed ha letto il messaggio presidenziale: «Il presidente Eisenhower comunica che l'Unione Sovietica ha fatto esplodere un ordigno nucleare nella Siberia sud-occidentale. Ciò viene reso pubblico in conformità alla politica del presidente Eisenhower di tenere il pubblico americano informato al massimo degli importanti sviluppi che si producono all'interno ed all'estero in materia di armi nucleari.

«Il Presidente rende nota inoltre una dichiarazione fornitagli dal presidente della Commissione per l'Energia Atomica, Lewis L. Strauss, concernente l'esplosione sovietica. La dichiarazione dice: "L'Unione Sovietica ha ripreso gli esperimenti con armi nucleari il 24 agosto 1956 facendo esplodere un ordigno nucleare di potenza di poco inferiore ad un megaton (misura corrispondente a un milione di tonnellate di trinitrotoluene). L'esperimento è stato effettuato presso il noto polígono di prova sovietico. Questo terreno di prova, dove sono stati compiuti la maggior parte degli esperimenti sovietici, è situato nella Siberia sud-occidentale a nord dell'India, dell'Afganistan e del Pakistan e ad ovest della Cina. Oltre a questa regione, gli scienziati sovietici hanno impiegato allo scopo anche la zona del mare di Barents, a nord della Russia propriamente detta"».

L'annuncio così continua: «Il presidente Eisenhower dichiara perciò al popolo americano e al mondo: "Desidero sottolineare nuovamente la necessità dell'applicazione di un efficace controllo internazionale dell'energia atomica e di quelle misure di disarmo adeguatamente controllato che sono oggi possibili. Questo è un obiettivo che gli Stati Uniti hanno largamente perseguito e che ha ricevuto l'appoggio di una grande maggioranza dei membri delle Nazioni Unite"».

Dopo avere dato lettura del comunicato ufficiale, mentre i giornalisti erano ancora in attesa di ulteriori dichiarazioni, Hagerty si è messo in contatto telefonico con Strauss e quindi ha riferito ai rappresentanti della stampa che il termine «ordigno nucleare» impiegato nell'annuncio potrebbe significare sia un'arma atomica che un'arma a idrogeno.

Afflitto da una malattia si fa sfracellare dal treno

Asti, lunedì mattina.
Ieri mattina poco prima delle 8 in corso Venezia della nostra città il cinquantacinquenne Michele Pasqua, residente ad Asti in via Quintino Sella 4, disperato per una malattia che da tempo lo affliggeva, si è gettato sotto il treno proveniente da Castagnole Lanze. Travolto da una vettura, il Pasqua ha riportato gravi ferite, per cui, trasportato all'ospedale, poche ore più tardi è deceduto.

Il Pasqua aveva manifestato giorni or sono ad alcuni vicini di casa la sua intenzione di suicidarsi ed aveva anzi indicato ad essi persino il luogo che aveva scelto per il tragico gesto, cioè corso Venezia.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.
Il treno merci n. 6248, proveniente da Torino, causa una errata manovra dello scambio allo scalo ferroviario di Alessandria, veniva ieri mattina istradato sulla seconda linea anziché sulla prima, già occupata da un bagagliaio e da sette carri carichi di merci varie. Nonostante il disperato tentativo del macchinista del convoglio, l'urto è stato violento e tutti i carri hanno subito avarie ai congegni di protezione. Pure compromessa la merce contenuta nei carri, con un danno approssimativo di 600 mila lire circa.

L'incidente non ha causato vittime, come pure nessuna conseguenza ha subito il treno investitore che dopo lo sgombro del binario ha ripreso la corsa per Milano.

Gli esami autunnali nelle scuole secondarie

Roma, lunedì mattina.
Per disposizioni ministeriali, nelle scuole secondarie la sessione autunnale degli esami di ammissione e di idoneità avrà inizio il 3 settembre. Il 25 settembre avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione.

INCIDENTE IMPRESSIONANTE IN VAL VIGEZZO

Un'auto precipita da 40 metri in un burrone

Morente il guidatore e seriamente ferita una signora genovese a bordo - La sciagura provocata dal fondo stradale bagnato - Due morti a Milano e altre disgrazie

Domodossola, lunedì mattina.
L'estate nella vallata vigezzina, che sta volgendo al termine, è stata funestata da una gravissima disgrazia, avvenuta nella notte fra sabato e domenica sulla strada provinciale della valle, nelle immediate vicinanze della località ove un mese e mezzo fa uscì di strada un giovane lombardo, che, nonostante un volo di una quarantina di metri, si salvò miracolosamente.

L'altra notte una «1400» guidata dal signor Giovanni Valdi di Achille, di 34 anni, abitante a Garlasco (Pavia), e sulla quale trovavasi anche una signora abitante a Genova, usciva di strada, andando a finire, con un salto di 40 metri, sulle pietre del sottostante torrente. Data l'ora tarda — era già passata la mezzanotte — soltanto un'ora e mezzo più tardi un'altra auto che scendeva a valle si accorse dell'incidente e si precipitò a Domodossola a dare l'allarme. Fu suonata la sirena d'allarme per chiamare a raccolta i vigili del fuoco, i quali con alcuni carabinieri ed un manipolo di civili volenterosi, si recarono sul posto, calandosi nel burrone per recuperare i due feriti che subito furono ricoverati all'ospedale della città.

La signora genovese presentava una larga ferita alla testa ed un'altra al ginocchio sinistro: è stata dichiarata guaribile in una trentina di giorni. Il Valdi aveva riportato una ferita al cuoio capelluto con commozione cerebrale: le sue condizioni non sono migliorate nella giornata di ieri e poiché ormai si dispera di salvarlo, nel pomeriggio i parenti l'hanno trasportato nella sua abitazione di Garlasco.

Il Valdi che si trovava a Bognanco per un periodo di ferie, si era recato a trascorrere la serata in Val Vigezzo; ma al ritorno, forse a causa del fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia caduta, abbordava male la curva precipitando nel burrone.

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera sulla MILANO-SARONNO, a un chilometro da Baranzate di Bollate: le modalità della disgrazia, in cui hanno perso la vita due giovani, non sono state ancora accertate in tutti i particolari.

Ieri sera, dopo le 22,30, una telefonata giunta alla Croce Verde di Musocco da parte di un automobilista che era transitato poco prima per la strada Milano-Saronno, informava che i fari dell'auto avevano illuminato una terrificante scena: sul bordo della strada, nei pressi di un casello daziario, giaceva un uomo immerso in una pozza di sangue: accanto a lui v'era una motocicletta.

Un'autolettiga si dirigeva immediatamente sul posto dell'incidente: lo sconosciuto motociclista era ormai cadavere. Veniva identificato per il ventiquattrenne Mario Berlini, abitante a Piano Gentile, cascina Passetti (Como). I militi della Croce Verde stavano per allontanarsi quando da un fosso udivano un flebile lamento. Rinvenivano così un altro giovane — Rocco Arena — abitante a Grotteria (Reggio Calabria). Le sue condizioni erano gravissime e durante il trasporto decedeva.

Un'auto pilotata dal trentaquattrenne Pierino Zeppegno, residente a Gaglianico, recante a bordo la moglie di questi, Evelina Rosolo, e il cognato Almerino Rosolo residente a Sandigliano, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, ha sbandato ed è andata a cozzare contro una «1100» che transitava in senso contrario. L'incidente è avvenuto lungo la strada Gattinara-Biella, nei pressi di COSSATO, ed i passeggeri delle due auto son rimasti feriti: lo Zeppegno ha riportato la frattura del braccio e di alcune costole, ed il cognato lamenta ferite in più parti del corpo, per cui son stati ricoverati all'ospedale cittadino; la moglie invece è pressoché incolume. Anche i passeggeri della «1100» nel violento cozzo hanno riportato lesioni di una certa gravità.

Bestiale assassinio a Termini Imerese

Spacca la testa alla figlia undicenne

PALERMO, lunedì mattina.
Un truce assassinio è stato consumato a Termini Imerese: il 37enne Calogero Cimino ha ucciso, spaccandole il cranio con un colpo di brocca, la propria figlioletta undicenne ed ha poi infierito sul suo cadavere con una grossa pietra, sfigurando orrendamente il volto della innocente creatura.

Secondo quanto ha raccontato la madre della povera vittima, verso le 16,30 di ieri il marito, che viveva separato da lei da circa otto mesi, si era presentato nella sua casa in via Vincenzo Errante e le aveva chiesto di affidargli per qualche ora la figlia Vincenzina, per poterla condurre con sé al circo equestre e poi al cinema. La donna era restia a lasciare andare la bimba con il padre, ed anche Vincenzina non voleva saperne di uscire con lui. Ma poi la madre cedeva alle insistenze del marito, ed anzi era lei stessa ad esortare la bambina a seguire il padre.

Trascorsero lunghe ore, già si faceva notte, ed il Cimino ancora non aveva riportato a casa la figlia. Allarmata, la madre si recò all'abitazione del marito, appunto in via Coppola. Bussò inutilmente alla porta: alcuni vicini le dissero che il Cimino era stato visto uscire pochi minuti prima. A quell'ora il delitto era già stato consumato.

I carabinieri di Termini Imerese, chiamati dalla donna, accorrevano nell'abitazione di via Coppola ed un raccapricciante spettacolo si presentava ai loro occhi: la infelice Vincenzina giaceva sul pavimento della stanzetta col cranio aperto da una vasta ferita.

Consumato il bestiale crimine, il Cimino si è dato alla latitanza e pare che si sia rifugiato in un paese vicino a Termini.

Un gruppo di bimbi, che indossavano i costumi della campagna romana, è stato ieri ricevuto a Castelgandolfo dal Papa, al quale hanno offerto panieri colmi di saporose pesche. Pio XII affacciatosi successivamente al balcone ha benedetto la folla dei coltivatori. Con l'offerta delle pesche al Pontefice ha avuto termine a Castelgandolfo la «Sagra» annuale di questi frutti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

UNA TRAGEDIA DELLA GELOSIA NELL'UDINESE

Pugnalata dall'amico durante un giro di valzer

L'aggressore, un muratore, disarmato da due guardie mentre la donna è stata ricoverata in grave stato all'ospedale

Udine, lunedì mattina.
Un grave fatto di sangue si è verificato ieri pomeriggio nella piccola frazione di Pinzachis del Comune di Taipana, il cui abitato si estende a pochi metri dal confine con la Jugoslavia, turbando quella pacifica popolazione che stava vivendo una domenica di festeggiamenti organizzati in occasione della visita ufficiale dell'Arcivescovo di Udine. La gente stava sciamando dal sagrato ed a gruppi si sparpagliava per il paese, tutto pavesato, per partecipare alle tipiche manifestazioni di contorno.

Anche la ventiseienne Alma Sturma, del luogo, era uscita dal tempio e insieme alla sorella Anita si dirigeva verso il centro del paese, allorché, attratte da un ballo all'aperto che si stava svolgendo al suono di un fisarmonicista ambulante, si fermavano per partecipare a una danza. L'Alma non aveva nemmeno finito i pochi giri di valzer che improvvisamente veniva assalita alle spalle dal trentaseienne Giovanni Sedola, muratore del luogo, che la colpiva alla schiena con due pugnalate infertele con un coltello a serramanico, e quindi al collo e in altre parti del corpo: certamente la avrebbe uccisa se non fossero intervenute con molto coraggio due guardie di Finanza, le quali con prontezza riuscivano a disarmare il Sedola ed a porlo in condizioni di non nuocere. La giovane cadeva di schianto a terra e, grondante sangue dalle gravissime ferite, veniva trasportata al nostro ospedale civile, ove è stata accolta con prognosi riservatissima.

Da tre anni il Sedola, diviso di fatto fin dal 1949 dalla moglie, che ora risiede a Milano, aveva intrecciato una relazione amorosa con la Sturma, la quale però aveva poi deciso di romperla; i due avevano vissuto anche in Francia, ma la giovane era fuggita nello scorso mese di giugno, seguita a un mese di distanza dal suo amico. La donna non aveva mai voluto rispondere ai reiterati inviti del Sedola che, ferito nel suo orgoglio e nel suo amore, decideva di compiere il grave atto.

AVVENTURA DRAMMATICA AD OSTIA

Salvati e salvatori in balìa delle onde

Accorsi per aiutare un motoscafo in pericolo due pescherecci si trovano in difficoltà per un guasto ai motori - L'intervento di alcuni pescatori scongiura una tragedia

Roma, lunedì mattina.
Cinque uomini, che stavano compiendo una crociera nel Tirreno a bordo del motoscafo d'alto mare «Shangrila», hanno vissuto ieri le ore più drammatiche della loro vita.

Nel tardo pomeriggio il motoscafo navigava al largo di Ostia; il mare era molto mosso e le onde squassavano la fragile imbarcazione costringendo il motore a girare al massimo. Sottoposto a uno sforzo eccessivo, il motore del «Shangrila» ad un tratto non ha più risposto ai comandi: con uno scoppiettio si è fermato e il motoscafo, non più governato, si è trovato completamente in balìa delle onde. Dopo poco la situazione dei cinque occupanti — di cui non si è potuto ancora sapere il nome — si faceva disperata: il «Shangrila» imbarcava acqua e veniva gradatamente sospinto dal mare contro gli scogli. La sirena di bordo — fortunatamente ancora efficiente — veniva azionata più volte nella speranza che qualcuno udisse il segnale d'aiuto: nonostante la foschia serale un marinaio avvistava il motoscafo alla deriva e avvertiva la capitaneria di porto di Ostia Lido. Due motobarche partivano immediatamente e, benché ostacolate dal mare grosso e dal vento impetuoso, raggiungevano dopo un'ora il «Shangrila» in pericolo: presolo a rimorchio cercavano poi di tornare a riva.

Ma l'impresa si presentava subito quanto mai difficile. Per il peso del motoscafo e la violenza del mare le corde del traino si rompevano più volte, costringendo i due motopescherecci a continue soste e riparazioni. Alla fine, giunti come Dio volle all'imbocco del canale dei pescatori, che segna l'inizio del porticciolo rivieraaco di Ostia, un nuovo incidente metteva a repentaglio la vita dei salvati e dei salvatori: anche i motori dei due pescherecci, infatti flagellati dalle onde e sottoposti a sforzi eccessivi, si arrestavano.

Fortunatamente altri pescatori, che avevano assistito alle diverse fasi del salvataggio, accorrevano in aiuto e, dopo aver agganciato con gomene i pescherecci e il motoscafo pericolante, riuscivano a forza di braccia a trarli in secco.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delpiano ved. Canavotto

Ne danno il triste annuncio: i figli: rag. Luigi e famiglia, prof. Guido, il fratello cav. Dante e famiglia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Conteri.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via delle Alpi 4. Non fiori ma opere di bene alla Conferenza di S. Vincenzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore gli amici: Conteri, Bertagna, Dempè e Viscardi.

Amorevolmente contornata dai suoi cari, munita dei Conforti religiosi e dopo lunghe sofferenze si è spenta

Pierina Maronero in Maronero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Bernardo, i figli: Tino e moglie, Pino e moglie, Onorina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Loria e alla dottessa Scaglione Accomasso per le assidue e amorevoli cure prestate.

La sepoltura avrà luogo in Ala di Stura alle ore 10 di martedì 28 corr. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Prende parte al dolore della famiglia Maronero il Personale degli Esercizi di Ala e Ceres.

La Cooperativa Elettrica Ala di Stura prende parte al lutto della famiglia Maronero per l'immatura perdita della signora PIERINA.

Gli Esercenti di Ala di Stura si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della collega PIERINA.

Si associano al dolore degli amici Maronero le famiglie:
Michele Meirano,
Vittorio Tetti,
Lamberti,
Erisco Camisassi.

Partecipa al grave lutto la famiglia Bianco.

Le famiglie Loria e Accomasso profondamente commosse prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora PIERINA MARONERO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Maronero gli amici:
Allera,
Barbero,
Baroffaldi,
Bordino fratelli,
Canavero,
Cursà fratelli,
De Viove,
Galleno,
Giacomelli,
Gosai fratelli,
Marchi,
Mecca,
Fasino,
Pome (Campanenti),
Precarione,
Regaldo,
Ezio Sartoretti,
Francesco Sartoretti.

Il 26 corr., munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Carlo Grassi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie Cesira Baravalle,
i figli: Andreina col marito dottor Giacomo Rava ed i figli dottor Carlo ed Enrico,
ing. Giuseppe con la moglie Maria Cristina Gamba,
i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Villa della Regina 16.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di beneficenza.

I nipoti Tacconis e Brasco prendono viva parte al grande dolore.

I Dipendenti della «Farmaceutica San Simone» partecipano al lutto della famiglia Grassi.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Molini Dora prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, per lunghi anni valente e stimato Direttore.

La Soc. p. A. Molini Vottero, unitamente al suo Collegio Sindacale, annuncia con dolore la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, per lunghi anni affezionato collaboratore e sindaco della Società.

Vittoria Vottero piange la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, suo affezionato e paterno collaboratore; anche la sua famiglia prende parte al grave lutto.

La famiglia Ruggero-Fossati si uniscono al dolore per la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Battù

di anni 56

Lo piangono desolati:
la moglie Paola Gon,
i figli: Domenico,
Maria Teresa,
Franco;
la nuora, il genero, i nipotini che adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto via Vanchiglia n. 34.

Cristianamente è mancato

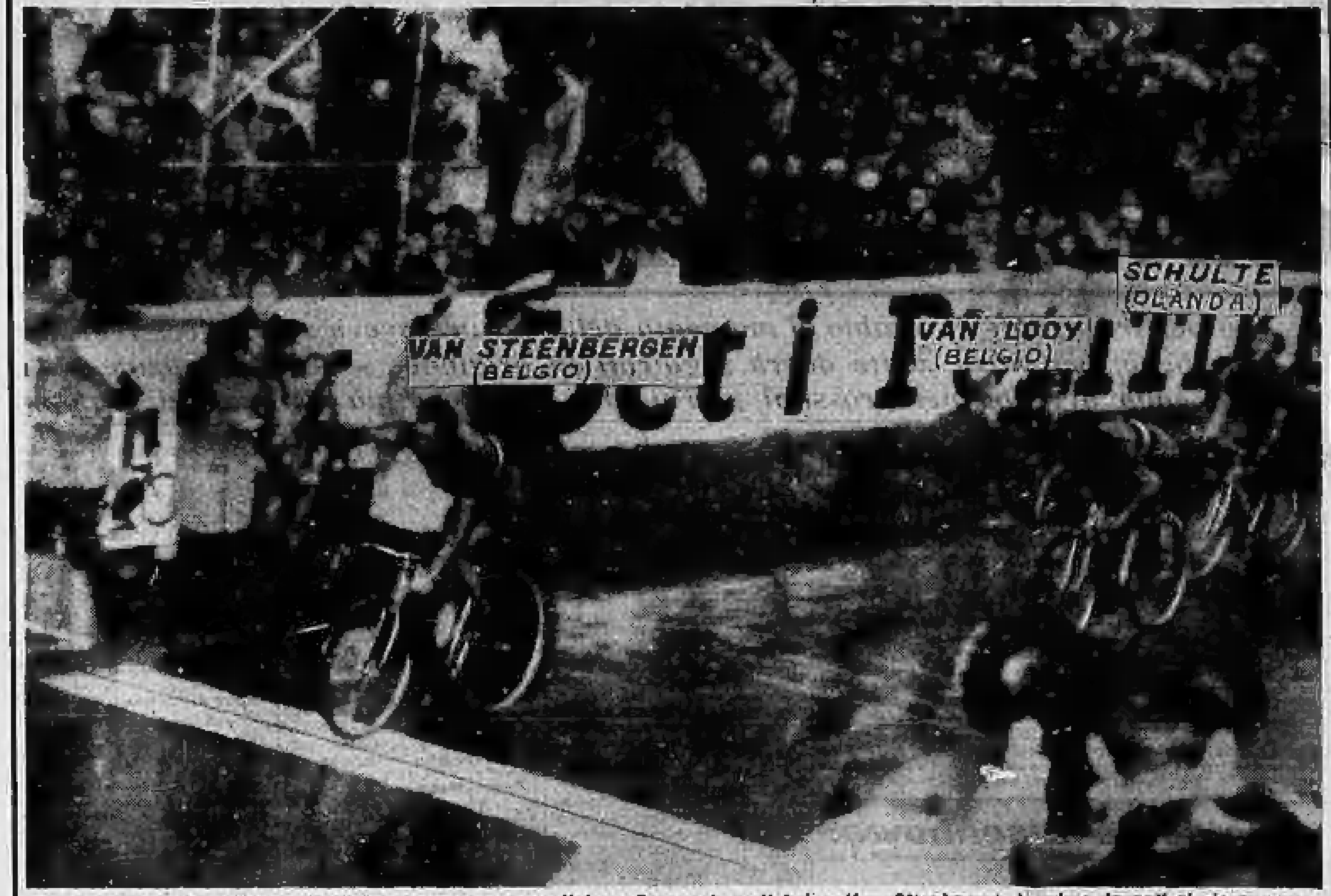
Attilio Cantù

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e nuora. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La famiglia Ferino e Rossi partecipano al lutto dei parenti per la perdita del signor

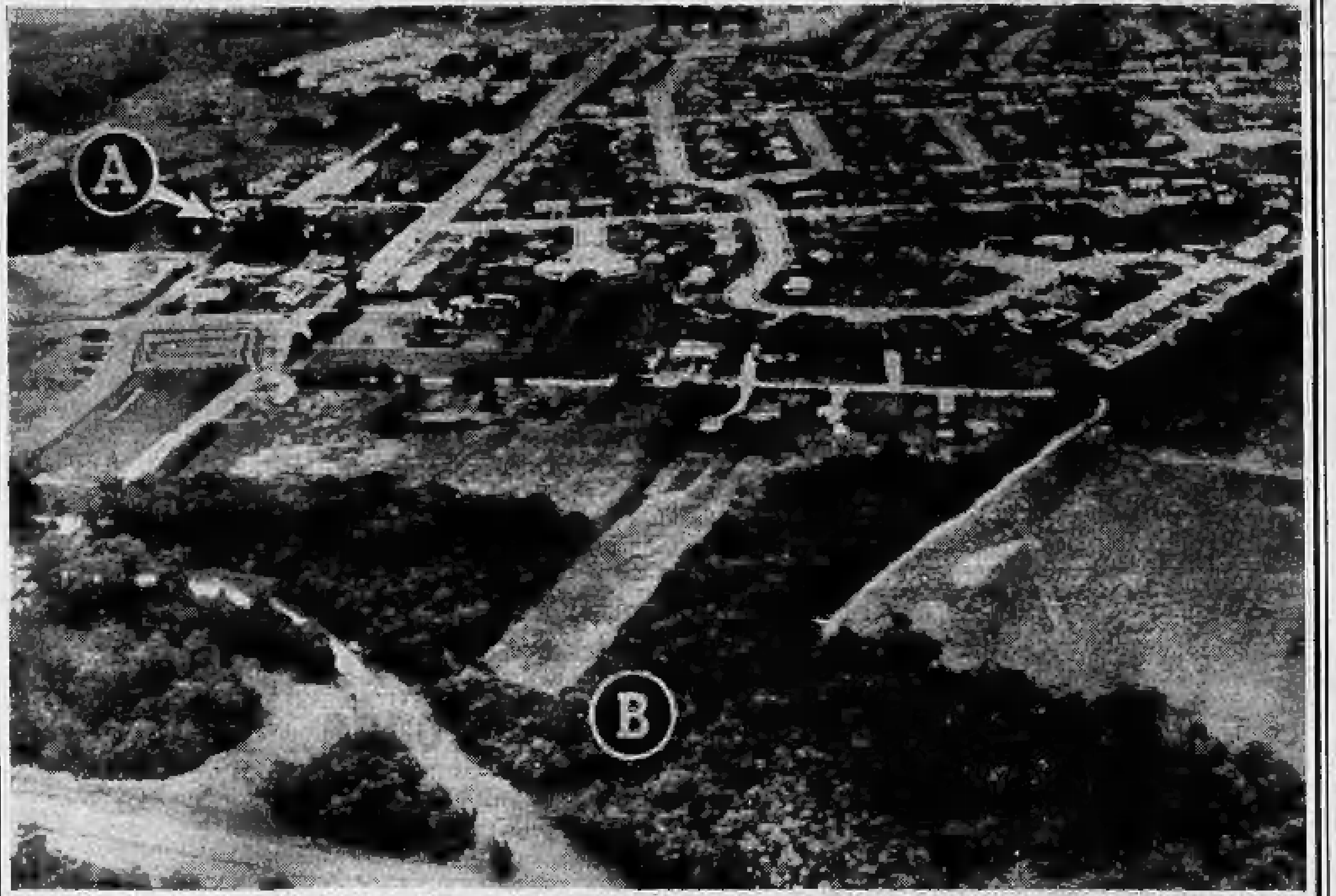
Franco Truini

COPENAGHEN: Van Steenbergen campione mondiale di ciclismo



La volata che ha assegnato il titolo di campione mondiale a Copenaghen: il belga Van Steenbergen è primo davanti al giovane connazionale Van Looy e si aggiudica così la maglia iridata. Terzo è il quarantunenne olandese Schulte. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dove trovò la morte il piccolo Peter

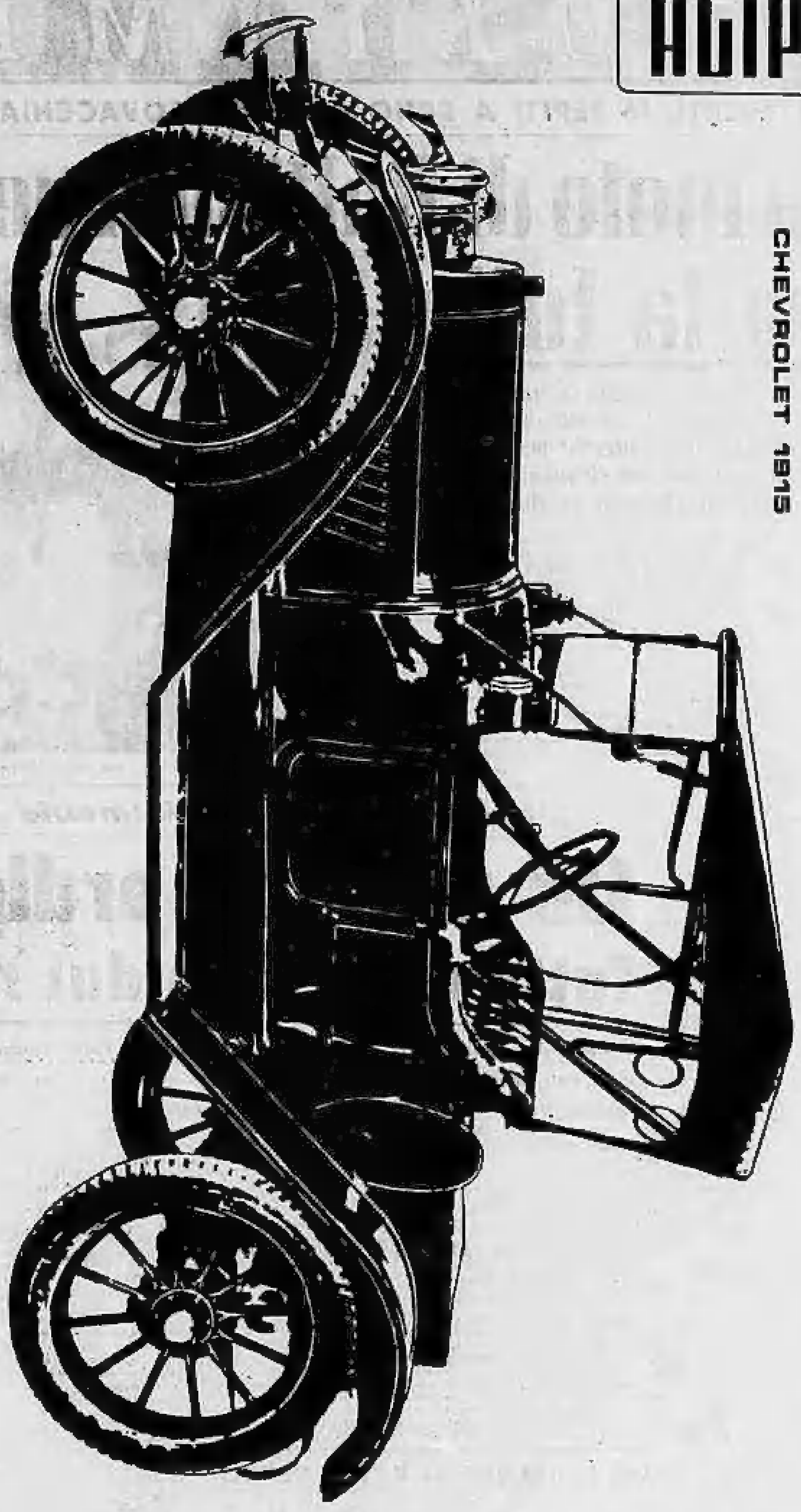


La tragica vicenda di Long Island si è conclusa con il ritrovamento del cadaverino del piccolo Peter Weinberger. Nella foto, presa da un aereo, l'abitazione del rapitore-assassino Lamarca (A) e il punto dove è stato ritrovato il cadaverino (B). (Radiofoto)

Inondazione nella valle dello Ziller

Le intense piogge di questi giorni in Austria hanno trasformato il tranquillo corso del fiume Ziller in un impetuoso torrente di acqua limacciosa e turbinosa. Nella foto, la valle dello Ziller, a Underns-Ried, allagata dal fiume straripato. (Telefoto)

AGIP



CHEVROLET 1915

passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 189
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-363 al 40-946

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 27-28 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. ... [illegible] — ABBONAMENTI ... [illegible]

La risposta di Nasser all'esame dei «Cinque»

Il documento consegnato stamane al Primo Ministro australiano Menzies, il quale ha subito convocato la Commissione alla Lancaster House - I delegati per le trattative con Nasser partiranno mercoledì alla volta dell'Egitto, nonostante le riserve del Governo del Cairo al "piano Dulles,,

Il Premier egiziano si consulta con l'inviato di Nehru

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

L'ambasciatore egiziano a Londra, Sami Abdel Fatou, ha consegnato stamani al Primo Ministro australiano Menzies, presidente della «Commissione dei Cinque», la risposta di Gamal Abdel Nasser alla proposta della Commissione stessa di discutere la questione di Suez. Secondo quanto si apprende da fonte ufficiosa egiziana, Nasser ha accettato di incontrarsi coi «Cinque», ma unicamente per discutere l'intero problema, a partire dalla revisione della Convenzione del 1888, e non soltanto il «Piano Dulles», approvato dalla maggioranza delle delegazioni presenti alla recente conferenza di Londra.

Non appena ricevuta la nota di risposta egiziana, il presidente dei «Cinque» ha convocato la Commissione per esaminare il documento egiziano. A quanto si apprende da fonte bene informata, lo stesso Menzies, il sottosegretario di Stato americano Loy Henderson ed i capi delle delegazioni di Etiopia, Iran e Svezia intendono partire per il Cairo dopodomani, malgrado il rifiuto da parte di Nasser della parte sostanziale del «Piano Dulles» che prevede l'internazionalizzazione del Canale.

Stanotte Menzies non ha dormito: ha conferito a lungo con i suoi consulenti in attesa della risposta egiziana e gli altri membri della Commissione si sono mantenuti in questo continuo contatto telefonico con lui, pronti ad accorrere se fosse stata convocata d'urgenza una riunione.

La seduta di stamane ha avuto inizio alle ore 11, alla Lancaster House e sotto la presidenza di Menzies. Si apprende frattanto che il capo della delegazione indiana alla conferenza di Londra, Krishna Menon, partirà domani in aereo per Nuova Delhi. Menon sosterà brevemente al Cairo per consultarsi con Nasser ed è probabile che approfitti dell'occasione per informare il presidente egiziano dei risultati della riunione di stamane.

Dal canto suo il sottosegretario di Stato americano Henderson avrà nel pomeriggio di oggi, dietro espressa richiesta, un colloquio con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd al Foreign Office.

Commentando la risposta di Nasser, il Daily Telegraph scrive stamani che l'Egitto potrebbe convocare ora una conferenza delle nazioni afro-asiatiche che presero parte al convegno di Bandung nel '55. Scopo di tale convocazione potrebbe essere la discussione del problema di Suez. Il giornale non precisa, però se alla conferenza verrebbe invitata anche la Cina Popolare che, com'è noto, era rappresentata a Bandung.

Il Daly Telegraph aggiunge quindi che, durante i colloqui con Menon e con i «Cinque», il presidente Nasser potrebbe porre sul tappeto la questione della convocazione di una conferenza di tutte le nazioni che usano il Canale di Suez. In questo caso, tale conferenza verrebbe ad avere una partecipazione ben più allargata di quella che lo stesso Nasser propose prima del convegno di Londra. — e.

Il Primo Ministro australiano Menzies (a sinistra) con altri due membri del Comitato dei Cinque: lo svedese Haggiof (al centro) e l'etiopico Habte wold. (Telefoto)

Polemica al Cairo sui piloti del Canale

L'Egitto afferma che i governi inglese e francese "stanno facendo pressioni,, perchè piloti italiani non lavorino per conto dell'Ente nazionalizzato

Il Cairo, lunedì sera.

Funzionari governativi egiziani hanno confermato oggi che il presidente Nasser ha acconsentito a incontrarsi con la «missione Menzies» composta dai delegati di cinque paesi che devono presentargli la proposta di internazionalizzazione del Canale, appoggiata da 18 nazioni alla recente conferenza di Londra.

La notizia è apparsa anche sulla stampa egiziana. Il giornale ufficioso «Al Shaab» scriveva stamane che l'Egitto ha accettato di intavolare trattative col comitato dei Cinque presieduto da Menzies per la questione del Canale di Suez. Il giornale «Al Akhbar», sempre bene informato, assicura che il comitato dei Cinque di cui Menzies è a capo si recherà «al più presto» in Egitto. «Il comitato — scrive questo giornale — verrà al Cairo. Menzies discuterà con l'ambasciatore egiziano a Londra la data del viaggio». Si ritiene che le dichiarazioni dei due giornali siano state ispirate dagli ambienti governativi egiziani.

L'Agenzia «Medio Oriente» ha riferito che il ministro degli Esteri egiziano ha la prova di pressioni esercitate dalla Francia e dall'Inghilterra sugli altri Governi occidentali allo scopo di impedire che i loro sudditi lavorino per la Compagnia del Canale di Suez, nazionalizzata dall'Egitto.

I due Paesi avrebbero fatto tali pressioni dopo aver appreso che piloti italiani avevano fatto richiesta di [illegible] presso la Compagnia del Canale.

«Dopo la nazionalizzazione del Canale — dice il comunicato dell'Agenzia — i governi britannico e francese non hanno risparmiato sforzi per far sì che i piloti che ora lavorano per l'ente egiziano del Canale si astengano dal cooperare con la nuova gestione egiziana. Allettanti offerte, fino alla corresponsione di somme corrispondenti a tre anni di stipendio, sono state fatte a piloti che si astengano dal lavoro.

«I governi britannico e francese — dice più oltre l'Agenzia «Medio Oriente» — dopo aver appurato che un certo numero di piloti hanno fatto richiesta d'impiego presso l'ente egiziano e che alcuni candidati italiani sono partiti effettivamente per l'Egitto, hanno immediatamente diramato istruzioni alle loro Ambasciate perchè sia fatta pressione diplomatica sui governi interessati acciocchè questi possano impedire agli aspiranti di accettare un'assunzione da parte dell'Ente egiziano per il Canale

«All'Agenzia «Medio Oriente» risulta che l'Egitto continuerà i propri sforzi per assumere i piloti necessari all'adeguato funzionamento del Canale di Suez, malgrado i tentativi e le pressioni franco-britanniche».

Un editoriale del «Tribune»

«Nasser non deve rinviare le trattative»

New York, lunedì sera.

In un suo editoriale l'Herald Tribune invita il presidente egiziano Nasser a non temporeggiare e non rinviare la sua presa di contatto con la «Commissione dei Cinque». Il quotidiano dice fra l'altro: «L'annunziata buona disposizione del presidente Nasser di incontrarsi con il Comitato alla cui testa si trova il primo ministro australiano Menzies non può non sospingere la campagna per una pacifica soluzione della crisi di Suez al suo successivo e logico passo.

«A Londra diciotto Nazioni le cui navi rappresentano il 95 per cento del traffico che si svolge attraverso il Canale, si sono dichiarate d'accordo sulla necessità di internazionalizzare quella via d'acqua pur lasciandone la proprietà all'Egitto. E' indubbio che la loro voce è quella della stragrande maggioranza dei Paesi commerciali del mondo e che il piano proposto costituisce l'unica base di accordo capace di garantire un'efficace gestione del Canale.

«In proposito va tenuto nella debita considerazione il comunicato reso noto ieri dalla Compagnia che è stata responsabile del Canale sino alla manifesta di esso da parte di Nasser e nel quale è detto che la gestione egiziana ha più compiti a paralizzare l'efficienza delle operazioni di transito. «Il controllo internazionale di quello che in fin dei conti è una vera e propria via d'acqua internazionale, offre l'unica e sicura garanzia per un efficiente traffico. Conciliare i diritti del commercio mondiale, che nel caso del Canale di Suez sono stati sanciti da un regolare trattato, con le giuste richieste della Nazione il cui territorio è attraversato dal Canale stesso, non dovrebbe essere impossibile».

Colloquio a Washington fra Dulles e Fanfani

Washington, lunedì sera.

L'on. Amintore Fanfani è giunto ieri a Washington per una serie di colloqui politici a conclusione del suo viaggio di circa un mese attraverso gli Stati Uniti, viaggio durante il quale egli ha assistito anche ai lavori delle Convenzioni nazionali dei due partiti americani tenute per la designazione dei rispettivi candidati alle prossime elezioni presidenziali. L'on. Fanfani si incontra nel pomeriggio d'oggi con il Segretario di Stato John Foster Dulles.

Più tardi egli parteciperà anche ad una riunione con i massimi gradi delle sezioni generali del Dipartimento di Stato. L'on. Fanfani si tratterrà a Washington sino al pomeriggio di mercoledì prossimo; dopo di che partirà in auto per Annapolis, ove visiterà l'Accademia navale statunitense, per proseguire quindi per New York e ripartire alla volta dell'Italia in aereo giovedì prossimo.

L'ambasciatore Luce a Venezia

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, è giunta a Venezia per assistere alla cerimonia di chiusura e alla premiazione della VII Mostra Internazionale del Film Documentario e del Cortometraggio, e dell'VIII Mostra Internazionale del Film per Ragazzi. La signora Luce, fotografata col [illegible] Alesi, presidente della Biennale, si tratterrà a Venezia fino a domani mattina. (Telefoto)

Prime reazioni nei partiti all'incontro tra Nenni e Saragat

Massimo riserbo della Democrazia Cristiana in attesa degli ulteriori e più concreti sviluppi della situazione - Anche gli altri partiti democratici appaiono cauti nel fare previsioni - Le difficoltà che Nenni dovrà superare in seno al P.S.I. - Segni informato dell'incontro dal capo socialdemocratico - Aspro intervento polemico del comunista Longo

Un giudizio dell'on. Rapelli sulle nuove prospettive del congresso d.c.

Roma, lunedì sera.

L'incontro fra Nenni e Saragat era atteso, ma che fosse di tanta portata, francamente nessuno se lo aspettava. E' stata una vera e propria bomba che ha mosso le pesanti acque di questa ancor pesante estate, e non vi è dubbio che la scossa farà sentire le sue ripercussioni lontane, se saranno confermati gl'impegni che Nenni avrebbe preso con Saragat (allineamento dei socialisti alla politica occidentale e niente governo coi comunisti).

Si tratta, si dice a Roma, di un autentico rovesciamento delle posizioni finora sostenute, e non si dubita che se davvero nascerà un forte Partito socialista democratico dalla fusione dei Partiti di Nenni e di Saragat (o quanto meno da un patto di unità d'azione, che ovviamente dovrebbe prendere il posto dell'altro patto al quale Togliatti spesso ha fatto, in questi ultimi tempi, riferimento) molte cose muteranno, e in modo anche radicale. Non si tratterebbe più, come si è fin troppo parlato, di «apertura a sinistra», ma di un'altra, più vasta maggioranza: quella di democristiani e socialisti, che confinerebbe il Partito comunista alle sue posizioni estreme, e molto probabilmente ad un isolamento da cui difficilmente potrebbe risollevarsi.

E' evidentemente presto per trarre illusioni da un incontro di tanta importanza, sì, ma al quale debbono seguire altre prove, altre decisioni di cui lo stesso giornale socialista non nasconde le «difficoltà». E' appunto a queste «difficoltà» della unificazione socialista in Italia che i comunisti si aggrappano. Infatti, alle Botteghe Oscure ritengono che le informazioni date da La Stampa siano soltanto «speranze saragattiane». Ovviamente si ignoravano ancora, nella notte scorsa, le dichiarazioni di Nenni riguardanti la portata del suo incontro con Saragat.

Un punto a favore dell'unità fra i due partiti socialisti lo si vuole vedere già nel fatto che Nenni si sia incontrato con Saragat prima che con Togliatti, e a tu per tu, e senza i vecchi rancori che per tanti anni avevano avvelenato i rapporti personali fra i due uomini politici e quelli, di conseguenza, dei due partiti ch'essi rappresentano. Nè si debbono dimenticare le punture di spillo, le vecchie storie che Togliatti e Nenni sono andati a rivangare proprio in questi ultimi tempi. E così mentre l'uno dice, per carità di patria, che «il patto di unità d'azione fra comunisti e socialisti è da porre su un piano storico» (Nenni è troppo diplomatico per dire apertamente che bisogna metterlo nel dimenticatoio), l'altro lo tira invece spesso in ballo come un documento valido, vivo, ed attuale.

Che dirà ora Nenni a Togliatti? Gli dirà esplicitamente che le cose sono cambiate, che stanno forse per mutare entro breve tempo? O non piuttosto, come spesso finora ha fatto negli ultimi anni, cercherà di rinviare, dando così la possibilità al segretario del P.C.I. di manovrare ancora, sbandierando quel vecchio pezzo di carta del patto di unità di azione ormai senza alcuna importanza? E' quello che vedremo. Il giornale comunista mostra appunto, come si è detto, di non prestare orecchio alle dichiarazioni di Saragat, anzi di svalutarle. Ma se esse, fossero confermate dai fatti?

Le conseguenze non sono difficili da prevedere.

Il francese Pierre Commin, segretario della S.F.I.O.

Nel mentre, per cominciare, la missione di Pierre Commin, segretario della SFIO, sarebbe per trovare molte cose già fatte, e alla prossima riunione dell'Internazionale socialista potrebbe essere decisa la riammissione del partito di Nenni. Si sa che per ogni Paese lo statuto dell'Internazionale prevede un solo partito socialista (e questo, ora, è il socialdemocratico); ma dopo la scissione di Palazzo Barberini, Nenni fu per tre anni ancora nella SFIO: una situazione che si potrebbe, dunque, ripetere. Perchè, anche con tutta la buona volontà, non si può parlare di un partito socialista unificato a breve scadenza; vi sono ancora, dall'una e dall'altra parte, troppe resistenze da superare.

Le più dirette conseguenze si potrebbero avere, invece, nei congressi che i due maggiori partiti in autunno debbono tenere. I comunisti non avrebbero che a trarre le somme della loro politica di asservimento alla Russia, e i democristiani non potrebbero più baloccarsi con l'apertura a sinistra; essa ormai sarebbe un fatto acquisito che nessun partito può più ignorare.

Allo stato attuale da parte dei d.c. ci si mostra molto guardinghi. Ovviamente si vogliono attendere gli ulteriori sviluppi della situazione prima di pronunciarsi. Si sottolinea, tuttavia, che Scelba, parlando domenica a Reggio Emilia, ha avuto un fugace accenno alla eventualità di una «apertura a sinistra». Egli, che è convinto assertore del quadripartismo e che recentemente, anzi, prese netta posizione in tal senso, scagliandosi contro Fanfani, accusato appunto di una eccessiva condiscendenza con i socialisti, ora, pur non riferendosi direttamente al colloquio di Pralognan, ha detto che «la politica non è statica», e forse aveva proprio in animo l'incontro fra i due esponenti socialisti.

Una prima risposta delle Botteghe Oscure all'incontro Nenni-Saragat è venuta dal vice-segretario del P.C.I. Longo, ed è stata abbastanza dura. Concludendo l'assemblea degli «attivisti» alla scuola delle Frattocchie, Longo si è riferito al fatto che nell'incontro i due esponenti socialisti si siano accordati nel non costituire mai un governo con i comunisti. Il vice-segretario del P.C.I. ha detto: «Mai dunque! Questo «mai» sarebbe stato deciso in un colloquio tra due persone, nella solitudine delle montagne savoiarde. Ma il futuro partito unificato che cosa ci starebbe a fare? Solo per dir di sì e accettare belle e sfornate le decisioni savoiarde? E su questioni di così grande importanza per l'avvenire del Paese e di tutto il nostro popolo?

«Che quella ricordata nelle indiscrezioni giornalistiche sia la politica che Saragat ha sempre fatto — ha continuato Longo — non c'è dubbio. Che questi siano gli obiettivi di Saragat e non solo di Saragat, ma di tutte le forze della conservazione nella loro azione verso il P.S.I., pure non c'è dubbio. Saragat, infatti, non ha mai propugnato nè propugna l'unione e la collaborazione tra tutte le forze lavoratrici, tra tutti i socialisti, ma mira ancora a più profonde divisioni tra i socialisti e tra i lavoratori. Prima, dunque, di ammettere che queste siano realmente le conclusioni dei colloqui tra Saragat e il compagno Nenni, credo sarà prudente non tenere troppo conto delle sole parole di Saragat: il quale, è chiaro, è troppo interessato a presentare le cose a modo suo, a scambiare i propri desideri di sempre per la realtà di oggi. Sarà bene aspettare che l'altra parte dica la sua».

Appare chiaro che anche l'on. Longo ignorava, nel momento in cui parlava, le dichiarazioni fatte da Nenni all'inviato de «La Stampa».

I problemi impostati nell'incontro fra Nenni e Saragat saranno, come gli stessi leaders hanno avvertito, esaminati dalle due direzioni, socialista e socialdemocratica, che saranno convocate per i primi di settembre. Per il primo del prossimo mese, infatti, arriverà a Roma il segretario aggiunto della SFIO, il senatore francese Pierre Commin, e le due direzioni dovranno esaminare tutti gli sviluppi della situazione, prima di dare al rappresentante della socialdemocrazia internazionale una risposta sull'inchiesta che egli sta conducendo.

Se il compito di Saragat appare abbastanza facile per convincere gli ultimi rappresentanti della destra del suo partito a vincere, come ha vinto lui (si dice che a Pralognan, quando s'incontrarono, Saragat gettò le braccia al collo di Nenni), i vecchi rancori e a superare le vecchie polemiche che hanno accompagnato da Palazzo Barberini in poi i due partiti socialisti, non altrettanto sarà però per Nenni. All'interno del P.S.I. molte sono ancora le diffidenze e le prevenzioni verso la socialdemocrazia; troppi, nonostante il terremoto di Mosca, guardano ancora alle Botteghe Oscure come al partito-guida e mal si acconciano alla riunificazione o quanto meno all'unità d'azione che oggi si prospetta fra il P.S.I. e il P.S.D.I.

I partiti democratici sono anch'essi in attesa dell'evolversi della situazione. Tuttavia, mentre i repubblicani appaiono molto interessati ad un riavvicinamento dei due partiti socialisti, i liberali non nascondono il loro imbarazzo. Malagodi sarà a Roma domani, per partecipare mercoledì alla riunione della Commissione degli Esteri della Camera, e non è improbabile che voglia pronunciarsi sulla questione. Ma dalle prime indiscrezioni raccolte a via Frattina si sa che se il riavvicinamento ci sarà (ed ancor più se i due partiti si riunificheranno) i liberali proporranno la revisione della formula governativa; e se Nenni dovesse essere compreso nella maggioranza ministeriale essi passeranno all'opposizione.

Come si vede, il problema si allargherebbe sul piano governativo. Ad ogni modo, è stato oggi confermato che il vice-presidente Saragat prima di accettare l'incontro con Nenni aveva doverosamente informato il presidente Segni, al quale riferirà subito dopo il ritorno a Roma. **Pellecchia**

Dichiarazioni di Rapelli

ROMA, lunedì sera.

Il vice-presidente della Camera, on. Giuseppe Rapelli, ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione sull'incontro Saragat-Nenni:

«Nello scorso congresso delle Acli, novembre 1955, a Bologna, ho affermato che se i socialisti del P.S.I. passano sul piano democratico, tanto di guadagnato. Ora, a quanto paro, Saragat rimorchia Nenni sul piano democratico e occidentale: il problema sta perciò entrando nella fase di situazione. Vuol dire che d'ora in avanti parlando di socialisti dovremo considerarli tutti socialisti e democratici. Il che potrebbe significare qualche cosa di diverso anche per il governo attuale.

«In ogni caso, il notevole annuncio, dato ieri dal giornale «La Stampa», producendo un fatto nuovo influirà sulle discussioni del congresso democristiano. Il quesito che a questo congresso si porrà sarà: avere contro oppure favorevole un partito socialista unificato e democratico.

«Per intanto c'è da accontentarsi di una benevola attesa, non escludendo, però, una vigile attenzione, anche perchè, se l'unificazione socialista marcia, la primavera del 1958 sia pure essa avvicinandosi, e non più di venti mesi ci separano da questa consultazione, che a quell'epoca non sarà più rinviabile. A Trento, dunque, gravi decisioni per la Democrazia Cristiana. Di fronte agli altri culti, vorremmo o dovremmo forse dividerci?».

Le Borse oggi

A TORINO

	7	27		7	27
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita naz. 3½	61 35	61 35	» 6%	94 —	94 —
» » cont.	61 35	61 35	» 6%	94 —	94 —
Rendita naz. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mil. 5%	91 —	91 —
Rendita 5%	95 10	95 10	Ist. Sicil. 5%	91 —	91 —
» cont.	95 —	95 —	Cr. Fond. 5%	94 75	94 75
Redimibile 3½	77 10	77 —	Ist. B. Napoli 5%	92 —	92 —
» cont.	77 —	77 —	I.P.U. Salson 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	92 10	92 10	Imi 5% XI	96 —	96 —
» cont.	92 —	92 —	» 6% XII	95 —	95 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10	» 6% XV	[illegible]	94 20
» cont.	70 —	70 —	» 6% ATA	[illegible]	95 50
» 5%	89 10	89 10	Iarme 5% 1953	[illegible]	95 50
» cont.	89 —	89 —	» 5% 1957	96 —	96 —
Albergo Fond. 5%	90 —	90 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Red. Trieste 5%	80 —	80 —	Pirelli 6%	99 50	99 50
BTN 1959 5%	94 80	94 80	Edison 7% 1940	100 50	100 50
1960 5%	95 25	95 25	» 7% 1953	104 —	104 —
1961 5%	93 90	94 —	» 7% 1955	106 80	106 80
1962 5%	93 80	94 —	Magneti 7% 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 70	94 —	» 7% 1949	102 —	102 —
1964 5%	93 60	94 —	» 7% 1953	101 —	101 —
OBBLIGAZIONI			Eternit 7%	103 —	103 —
Iri 3½	90 —	90 —	Tibero 7%	104 —	104 —
» 6%	94 50	94 50	Cisi 7%	104 —	104 —
Iri-Mare 4½	96 —	96 —	Westinghouse 7%	103 —	103 —
» 5%	98 —	98 —	Ada 6%	97 —	97 —
Iri-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	Ferrero 7%	100 —	100 —
» ant.	[illegible]	[illegible]	Sa. Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
» 1948	[illegible]	[illegible]	Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
» ant.	[illegible]	[illegible]	Italgas 6%	99 50	99 50
Iri-Mecc. 5½	96 50	[illegible]	Merid. Elettr. 6%	99 30	99 30
Iri-Elettr. 6%	108 —	[illegible]	Vianini 6%	93 —	93 —
Iri-Siler. 5½	98 —	[illegible]	Super 6%	96 —	96 —
Elier. 4½ (III)	98 —	[illegible]	Timo 6%	97 —	97 —
FF. SS. 5½	[illegible]	[illegible]	Terni 6%	97 —	97 —
Opere P. 6%	[illegible]	[illegible]	Terni 6%	98 50	98 50
			Ilva 6%	94 —	94 —
			Elsa 6%	96 —	96 —
			Sip 6%	97 10	97 10

Alla riapertura della Borsa, dopo le vacanze estive, il clima operativo è ancora nullo, per quanto caratterizzato dalla normalità. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi espone quotazioni nominali. Per mancanza assoluta di contrattazioni e di iniziative nel settore dei titoli azionari, il relativo listino non registra quotazioni.

A MILANO — La ripresa del lavoro in Borsa non ha potuto aver luogo nemmeno stamane, dopo tre settimane di ferie. Forse ciò era dovuto al fatto che il presidente degli agenti di cambio è appena ritornato da Roma, dove era stato convocato dal ministro del Tesoro, on. Medici. Stamane egli ha riferito ai membri del comitato direttivo e forse questa sera riferirà alla sezione milanese degli agenti di cambio. Quanto ad affari, l'attività del mercato è risultata nulla. Non soltanto nel settore azionario, ma anche in quello delle obbligazioni in cui il listino è stato dato per letto.

A quanto sembra, domani si dovrebbe lavorare per contanti anche nel campo del reddito fisso.

A GENOVA — L'apertura della Borsa, dopo le ferie, non ha portato alcuna modifica all'andamento del mercato e alla situazione che già si era determinata. Così stamane, dopo la chiusura ufficiale, riguardo ai titoli di Stato, sono stati raccolti soltanto i prezzi delle transazioni per contanti dei valori azionari. Prezzi per contanti: Finsider 631; Montecatini 2990; Ilva 483; Fiat 1300; Sip 1330; Nicolay 840.

A FIRENZE la riapertura di Borsa non si può dire abbia avuto propriamente luogo stamane. Gli scambi, infatti, sono totalmente mancati. Sono stati trattati solo due prezzi al listino per quantità irrilevanti: duecento Montecatini a 3000 e duecentocessanta Magona a 845.

A ROMA. — Non si è lavorato. Soltanto sono stati fatti i seguenti prezzi al listino: Centrale 3100; Bastogi 1490; Viscosa 1400; Ilva 477; Amiata 1530; Calini 2935; Sicia 7430; Fiat 1296; Sade 1327; Edison 2900; Sip 1335; Terni 725.

Prezzi informativi fuori borsa: sterlina oro 6575-6675; marengo 4975-5075; sterlina unitaria 1580-1620; dollaro carta 629-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 146-148; oro fino 715-719.

CINE - ALFIERI - TEATRO

OGGI E DOMANI:
LE RAGAZZE DI OKINAWA
con KEINU TSUSHIMA - E. OKADA

MERCOLEDI' 29 AGOSTO:
IL PESCATORE DELLA LUISIANA
Technicolor, con M. LANZA - K. GRAYSON

GIOVEDI' 30 AGOSTO:
LORD BRUMMELL
Technicolor, con S. GRANGER - E. TAYLOR

VENERDI' 31 AGOSTO:
IVANHOE
Technicolor, con R. TAYLOR - E. TAYLOR

SABATO 1 E DOMENICA 2 SETTEMBRE:
SCARAMOUCHE
Technicolor, con S. GRANGER - E. PARKER

APERTURA ORE 15 - INGRESSO L. 200

CRONACA CITTADINA

Riprende l'attività a Palazzo Civico

Oggi prima riunione della Giunta dopo le ferie estive - La città ha riconquistato il volto di sempre

La città si è svegliata stamane sotto un cielo grigio e pesante; cadeva una pioggerella uggiosa che faceva respirare nell'aria ancora estiva l'autunno vicino. Il sole ha fatto timida comparsa, verso le 11, verso mezzogiorno, ma non è riuscito a rompere la spessa coltre di nubi. La colpa del cattivo tempo è di quella perturbazione atlantica, di cui si è parlato nei giorni scorsi, che ha sostato qualche tempo sul cielo della Francia, poi ha varcato le Alpi e si è fermata ora da noi. Ieri sono tornati dalla villeggiatura quasi tutti i torinesi; con la riapertura, che avverrà domattina, di tutti gli stabilimenti Fiat la vita cittadina riprenderà il ritmo laborioso dei tempi normali. Le altre fabbriche, i cui dipendenti godevano di ferie più limitate, hanno già riaperto i battenti nella scorsa settimana. Ma già stamane la città aveva riacquistato il suo volto di sempre: uscita definitivamente dal torpore in cui l'ha addormentata, come ogni anno, il Ferragosto, il traffico è ritornato rumoroso e congestionato. I tram erano di nuovo stipati nell'ora di punta; dinanzi alle vetrine rinnovate con le novità d'autunno sostavano le donne con il viso abbronzato e i vestiti leggeri indosso, su cui avevano infilato golf e giacchette.

In Comune il Sindaco ha ripreso il suo posto di lavoro e per tutta la mattina è stato assediato dai funzionari e da un seguito ininterrotto di appuntamenti; alle 17 di oggi, con la seduta della prima Giunta la vita amministrativa cittadina ricomincerà ufficialmente a funzionare. Alla Provincia, invece, continuerà ancora per qualche giorno la ordinaria amministrazione del periodo estivo: la prima Giunta è convocata per il 4 di settembre.

Nelle scuole medie, giorni di pulizia: bidelli e uscieri sono al lavoro con granate, secchi e segatura per ripulire i corridoi dalla polvere d'estate, in parecchie aule i decoratori rinnovano il bianco ai soffitti: tra pochi giorni, una settimana appena, i primi allievi torneranno a sedersi sui banchi: sono i rimandati di giugno che devono fare gli esami di riparazione. Per ora si tratta dei più giovani: esami di ammissione alla scuola media, esami di idoneità e di licenza media. Per la maturità e l'abilitazione magistrale c'è ancora tempo fino al 25 settembre.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,6
MINIMA	+17

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 18,4; ore 8 di stamane + 18,6; umidità 98 %; pressione 736. Pioggia. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Precipitazioni intermittenti. Temperatura in aumento.

Carambola per la pioggia

Un grosso autocarro della ditta Zamellini, di Mantova, che trasportava un carico di pasta a Pinerolo e Perosa Argentina, stamane è uscito di strada e si è rovesciato nei pressi di Stupinigi. I due autisti Alessandro Fiaccadori, di 31 anni, e Gianfranco Modello, di 22 anni, da Mantova, hanno riportato solo lievi contusioni. L'incidente è stato provocato dall'asfalto bagnato che in quel punto è molto sdrucciolevole. (foto Moisio)

Industriale vittima in un "tabarin„ di un truffatore internazionale

Un quarto di milione per un mazzetto di foglie

Un'auto ferma a Porta Nuova fa scoprire il raggiro - L'imbroglione aveva messo all'asta una pianta ornamentale spacciandola per "coca„ - Se la era aggiudicata un ricco signore in preda all'alcool

La medesima circostanza di cui un truffatore si era valso per raggirare un industriale torinese è servita alla polizia per smascherarlo e procedere al suo arresto. L'episodio, che si è concluso stanotte con l'invio del lestofante alle carceri Nuove, è stato del tutto casuale.

Erano le ore due quando una pattuglia di agenti in servizio di vigilanza giungeva, a bordo di una jeep, in piazza Carlo Felice. Proprio in quel momento sbucava sulla piazza una «1400», compiva una stretta curva facendo stridere i pneumatici e con una brusca frenata si arrestava a ridosso della banchina dove fermano i tram della linea 23. Ne scendeva un signore alto, dall'aspetto distinto il quale, dopo aver compiuto, barcollando, alcuni passi, si appoggiava al palo metallico che regge il segnale di «Senso vietato» e, con quanto fiato aveva in corpo, dava inizio ad un canto montanaro.

In un attimo la pattuglia lo raggiungeva e un paio di agenti lo affrontavano intimandogli di tacere. «Da quando in qua è proibito cantare? — protestava lo sconosciuto atteggiando il viso ad una espressione di massima indignazione. — Sono un uomo libero e faccio quel che mi pare» ed immediatamente spalancava la bocca e cacciava uno straziante acuto.

Comandava la pattuglia il dott. Sgarra della Squadra Mobile. Il funzionario, compreso che l'uomo era ubriaco fradicio, decideva di intervenire per tentare di indurlo a calmarsi e ad andarsene a casa. Lo prendeva a braccetto e lo riaccompagnava accanto alla macchina. «Salga; ci dia l'indirizzo e provvederemo noi a guidare l'auto» e così dicendo aprì lo sportello. Scoprì allora un'altra persona che fino a quel momento nessuno aveva scorto. Era rannicchiata sui sedili posteriori e con le braccia tentava di coprire un vaso di foglie ornamentali posato sul fondo.

Nonostante la poca luce il dott. Sgarra lo riconosceva: era il cinquantunenne Antonio Genesio, nato a Parigi e residente a Caltanissetta, noto alle questure di parecchie città non solo italiane ma anche straniere, per le sue innumerevoli truffe. La presenza di costui a bordo della «1400» fece nascere nel funzionario il sospetto che il Genesio, approfittando dello stato di ubriachezza del suo compagno, avesse compiuto un raggiro ai suoi danni. «Voglio vederci chiaro — disse — e perciò venite tutti e due in Questura con me».

Negli uffici della Squadra Mobile l'industriale dopo una decina di minuti, cominciò a dare segni di lucidità. «Che cosa mi è accaduto? — domandò stupito — perché mi trovo qui? E voi chi siete?».

«Siamo agenti di polizia e voi vi trovate in Questura per schiamazzi notturni». Con la risposta i fumi del vino gli svanirono completamente. «Io sono l'industriale...» e declinò le proprie generalità. «Davvero mi dispiace quanto è accaduto... ero in compagnia di questo simpaticissimo signore, in un locale notturno... non mi sono controllato ed ho bevuto troppo... ora desidererei tornare a casa».

«Ma prima mi dovete dire dove avete preso quel vaso» lo interruppe a bruciapelo il dott. Sgarra guardandolo severamente negli occhi.

Il bluff tentato dal funzionario (in realtà egli non riusciva davvero a spiegarsi la presenza della pianta ornamentale nella macchina ma intuiva vagamente che doveva essere collegata ad una truffa compiuta dal Genesio) ebbe esito positivo. Infatti l'industriale impallidì e poi balbettò: «Allora avete scoperto... voi sapete... quella pianta di coca l'ho comprata nel locale notturno. L'ho pagata 250 mila lire».

Veniva allora interrogato il truffatore il quale, dopo le dichiarazioni dell'industriale, non poteva più tacere. Egli narrava che ad una certa ora, accortosi che tutti i clienti del locale erano ubriachi, aveva pensato di mettere in atto un raggiro. Diede 100 lire ad un cameriere perché gli portasse un vaso di fiori qualsiasi dicendogli che intendeva fare uno scherzo. Avuta la pianta organizzò l'asta dichiarando che era coca e che avrebbe fornito una gran quantità di polverina bianca.

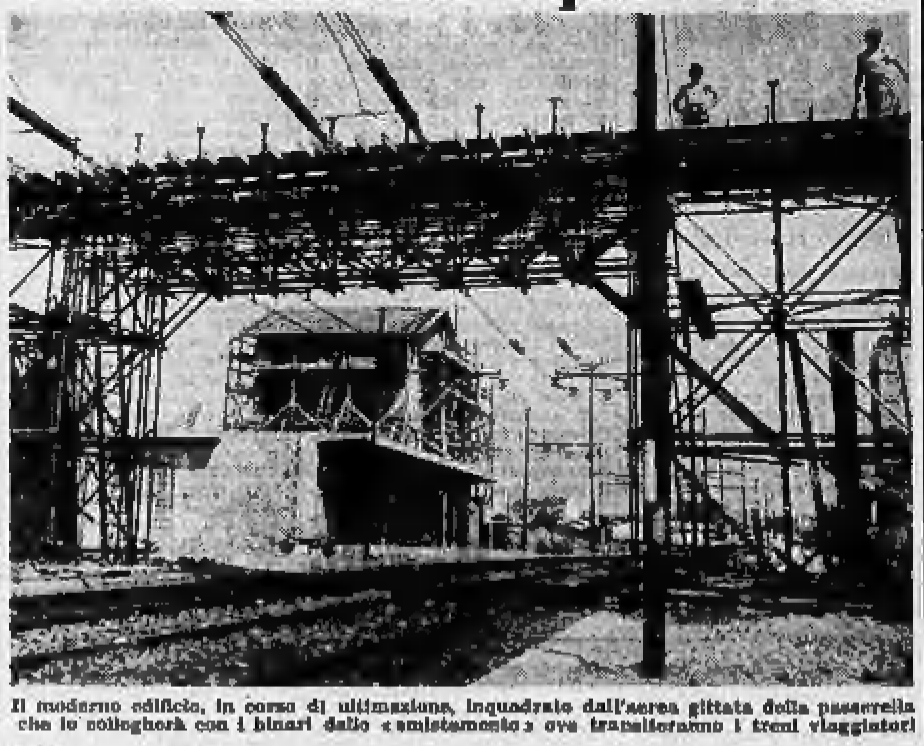
Molti abboccarono all'amo e la pianta finì per essere aggiudicata al più ubriaco di tutti. «Troppo ubriaco — concluse sconsolato il Genesio — ed è per questo motivo che ora sono qui. Se non gli fosse venuto in mente di fermarsi per cantare, voi non sareste intervenuti ed io ora me ne starei tranquillo con l'assegno di 250 mila lire». Ottenuta la confessione egli è stato denunciato in stato di arresto. L'industriale, ritornato in possesso dell'assegno, è stato accompagnato a casa.

Perdòno dopo il dramma

Le condizioni della giovane livornese, Giovanna Cavallo, che da ieri giace in un lettino dell'ospedale San Giovanni per avvelenamento da barbiturici, sono migliorate. I medici per dichiararla completamente fuori pericolo ritengono però che sia necessario attendere ancora per qualche tempo. Stamane sono giunti al suo capezzale una sorella e il cognato. Papà e mamma non hanno potuto muoversi dalla loro casa di Livorno perchè molto scossi dalla drammatica avventura della figlia. Sorella e cognato hanno tuttavia portato a Giovanna Cavallo anche il perdono dei genitori.

I parenti hanno anche confermato le prime notizie. La giovane, sabato pomeriggio, uscendo dal lavoro si incontrò con il fidanzato con il quale ebbe una violenta discussione. In conseguenza di ciò la ragazza un'ora più tardi, con in tasca le 7 mila lire della paga settimanale, si recava alla stazione prendendo il primo treno per Torino. Giunta nella nostra città acquistò alcuni tubetti di barbiturici per darsi la morte. Un'infermiera del San Giovanni la trovò barcollante in via Giolitti e la fece ricoverare in ospedale dove si trova tuttora.

Costa settantacinque milioni



Il moderno edificio, in corso di ultimazione, inquadrato dall'aerea gittata della passerella che lo collegherà con i binari dello «smistamento» ove transiteranno i treni viaggiatori

Sarà pronta tra due mesi la nuova stazione del Lingotto

Il moderno edificio sorge a 500 metri dalla vecchia stazioncina - Una passerella di raccordo con lo "smistamento„ per favorire la formazione dei treni operai

Una nuova, moderna stazione ferroviaria è in corso di costruzione al Lingotto. Secondo le previsioni dell'Ufficio Lavori del Compartimento ferroviario di Torino, che ha progettato l'opera, essa dovrebbe essere terminata prima dello inizio della stagione invernale. La spesa preventivata (circa 75 milioni) può dare, tenendo conto che si tratta di una stazione di terz'ordine, l'idea della consistenza dell'opera in corso.

A differenza di quella vecchia stazione Lingotto, che da tempo non rispondeva più alle esigenze del crescente numero di viaggiatori (in stragrande maggioranza operai dei grandi complessi industriali della zona) quella nuova sorgerà a metà strada fra il sottopassaggio di corso Giambone e il cavalcavia di via Passo Buole.

I vantaggi che offre la nuova sede sono evidenti, in quanto è destinata a viaggiatori che per due volte al giorno (all'arrivo e alla partenza) fanno capo alla stazione Lingotto. Si tratta in prevalenza di operai della Fiat Mirafiori e Lingotto, che in tal modo potranno raggiungere i rispettivi stabilimenti percorrendo le due arterie che si dipartono dai due poli di corso Caio Plinio, dove appunto si sta costruendo la nuova stazione. I più favoriti saranno gli operai della «Lingotto» poichè potranno arrivare alla loro fabbrica lungo un percorso inferiore a quello attuale e per una buona parte al coperto usufruendo del sottopassaggio che sbocca in via Nizza, proprio a lato della «Lingotto».

Nè meno trascurabili, naturalmente, i vantaggi che i viaggiatori trarranno dalla modernità delle attrezzature, di gran lunga più rispondenti alle esigenze del pubblico. La nuova stazione, come tutte le altre della rete, sarà munita di due sale di aspetto, di un ampio atrio, di una moderna biglietteria, di un ufficio, di un bar e di adeguati servizi igienici. Oltre alla grande tettoia in cemento armato che si protende dal fabbricato della stazione, i marciapiedi di «fortuna» saranno muniti di pensiline metalliche «a ombrello» per una lunghezza di 70 metri.

Inoltre è in corso la costruzione una passerella di cemento armato lunga 76 metri e larga due che collegherà la nuova stazione con i binari del «merci» della stazione di smistamento che si trova proprio di fronte. Senza provocare intralci all'intenso traffico che si svolge sulle linee Torino-Genova e Torino-Savona, sarà così possibile tenere in sosta i numerosi convogli-operai che quotidianamente affluiscono alla stazione Lingotto. Anche i marciapiedi corrispondenti a questi binari di emergenza saranno muniti di pensiline «a ombrello».

Il piccolo centro ferroviario, che come si è detto, è in avanzato corso di costruzione, sarà portato a termine entro il mese di ottobre.

DORIA
Ci troviamo in galleria
Ferraniacolor
con
SOFIA LOREN
ALBERTO SORDI

A Peveragno la fortuna ha creato un paradosso

Il moderno "travet„ andrà su due auto

L'impiegato dell'INPS favorito dalla sorte imparerà ora a memoria le "Miserie„ di Bersezio che non aveva mai letto - Era sicuro di vincere la "600„ e si era portato una fune per trainarla con la sua

Il Biandrino complimentato stamane dai colleghi d'ufficio

Bartolomeo Biandrino, il travet che ha vinto la «600» messa in palio dalla Presidenza della Fiat fra i partecipanti al raduno di Peveragno, del famoso, popolare personaggio creato dal poeta piemontese Vittorio Bersezio rappresenta quanto più si può immaginare di opposto: portamento e fisico sportivo, dinamico nei gesti, ottimista, con mentalità antiburocratica di uomo tecnicizzato.

Egli infatti, da parecchi anni si reca all'ufficio contabilità della Previdenza Sociale, dove è impiegato, in automobile: prima ci andava in «topolino», ora con la «600» acquistata parecchi mesi fa. Se c'era ancora bisogno di un esempio per dimostrare che i tempi sono decisamente mutati, eccolo.

Per nulla eccitato della fortuna toccatagli ieri in occasione del convegno dei travet d'Italia, radunatisi a Peveragno per onorare il grande poeta scrittore dialettale, Bartolomeo Biandrino, che abita in via Cigna 162, puntuale come sempre ha raggiunto stamane l'ufficio per riprendere il suo lavoro di contabilità. Della sua fortunata gita a Peveragno ne ha parlato con i colleghi per alcuni minuti prima che scoccasse l'ora d'inizio del lavoro. Del resto molti degli impiegati dell'I.N.P.S., avevano già avuto modo di festeggiare il Biandrino: ed è stato ieri pomeriggio stesso a Peveragno, dove insieme erano andati con la comitiva organizzata dal Circolo ricreativo dello Istituto Previdenza. «Ha pagato pranzo a tutti. Eravamo una decina...», ha detto un suo collega, mentre il Biandrino si accingeva ad accontentare il fotografo che voleva ritrarlo al suo tavolo di moderno travet.

«Prima di partire da Torino — ha aggiunto il fortunato vincitore — i miei due bambini, Ivo di 7 anni e Enzo di 10, che ho portato con me e con mia moglie, mi hanno augurato di munirmi di una fune da traino: servirà per rimorchiare la "600" che vinceremo alla lotteria! dissero festosi. Era un presagio...».

Sulla vita e sulle opere di Vittorio Bersezio, purtroppo, il vercellese Bartolomeo Biandrino, come del resto tantissimi altri piemontesi di oggidì, non sa gran che. Ma ha promesso formalmente che a questa sua lacuna porrà riparo al più presto: i suoi stessi colleghi si sono impegnati a controllare che egli, nei prossimi giorni, impari a memoria «Le miserie d' monssù Travet».

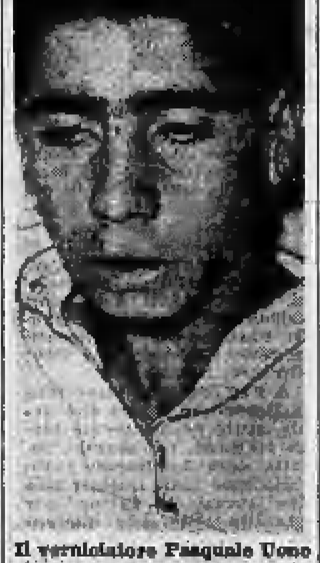
Anche Francesco Serra, abitante in via Baveno 19 bis, il secondo travet torinese favorito dalla sorte al convegno di Peveragno, è stato stamane festeggiato dai suoi colleghi della Posta Centrale, dove è impiegato da parecchi anni. Ad essi il Serra ha mostrato il prezioso cofanetto d'argento messo in palio dal Presidente della Repubblica e da lui vinto. A differenza del suo più fortunato collega Biandrino, egli serba un caro ricordo della celebre commedia bersesiana, che ebbe modo di vedere recitare più volte nella nostra città.

Sul suo corpo un carico di dieci quintali

Schiacciato da un carro si rialza e cammina

Il giovane percorreva in bicicletta via Leyni - Caduto a terra, le ruote del pesante veicolo gli passano sul ventre - Guaribile in dieci giorni

Un ciclista è stato travolto, stamane, da un carro tirato da cavallo: una ruota del pesantissimo veicolo gli è passata sul ventre, ma per un caso quasi incredibile il giovane si è rialzato da terra pressochè illeso. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini dove i sanitari l'hanno trattenuto con una prognosi cautelativa di 10 giorni: l'esame radiografico, infatti, non ha rivelato alcuna lesione.



Il verniciatore Pasquale Uomo

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 9. Il verniciatore Pasquale Uomo, di 20 anni, abitante in via Lauro Rossi 8, dipendente della carrozzeria «Chiusella», era stato incaricato dal padrone di recarsi a un distributore in via Leini per acquistare una latta di benzina. Salito sulla propria bicicletta il giovane, che con una mano teneva il recipiente vuoto, si era avviato verso via Malone. Mentre svoltava da questa in via Leini incrociava un «tomagnone» a quattro ruote, trainato da un cavallo che procedeva al passo. Disgrazia volle che in quegli istanti allo Uomo sfuggisse la latta di mano. Rotolando sull'asfalto questa andava a finire sotto il traino, che è uno di quelli adibiti al carico della spazzatura e che a quell'ora si apprestava, a pieno carico, a lasciare la città.

Il verniciatore tentò di riacciuffare al volo il bidoncino, ma diede alla bicicletta un brusco movimento. Sbandava e andava a cozzare contro il carro e nel cadere al suolo finiva proprio davanti ad una delle ruote posteriori. Un istante dopo lanciava un urlo disperato: la ruota cerchiata di ferro, sulla quale gravava il peso di quasi 10 quintali, l'aveva raggiunto e gli passava sull'addome.

Invano il conducente cercò di evitare l'investimento ordinando l'alt al cavallo. Quando l'animale obbediva era già tardi. Sobbalzando il carro l'aveva ormai sorpassato.

In preda alla costernazione il carrettiere accorreva in soccorso dell'infelice: ma il colore terreo del suo viso lo convinceva che non si poteva sperare più nulla. Invece una sorte benigna aveva risparmiato il verniciatore, il quale, infatti, si rialzava pochi minuti dopo e benchè attanagliato da dolori lancinanti, era ancora in grado di camminare. Poco dopo una autoambulanza della Croce Verde lo trasportava alla vicina Astanteria Martini.

Echi di cronaca

[illegible] FIGURINISTE [illegible] iniziano primi settembre Corsi Speciali presso Scuola Alta Moda «Ida Biancifiori», via Garibaldi 7.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete sempre mobili di novità e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni. Via S. Domenico 4 ang. v. Milano.

I PELI SUPERFLUI (permanenti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-793; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 5157.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Saroppero, via Nizza 24. Via Bellfiore 15 angolo via Valperga Caluso.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni - Via Bogino ang. Via C. Battisti - Telefono 553.587.

CASABELLA mobili, rateazioni, scelta mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 551-107.

ADELINA CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni pressanti future. 10-12 15-19 c. Frejus 6 p. 1°.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 90.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 38. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

DOPO GRANDI MANOVRE
LA
CINERIZ
annuncia la imminente programmazione di un nuovo delizioso film
i Giorni più Belli
E' un film del quale tutti parleranno...

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
OGGI SULLA SCENA:
eccezionalmente la grande Compagnia
BATACLAN
nella comicissima Rivista
CLAN CLAN FOLLIE
presenta
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
LELLO PERRELLI
Graziella Riti - Paola Cortini
Sara Valleri
PINO CAMPIOLI
GIANNI ZULLO
BATACLAN BALLET
Orchestra della Compagnia diretta dal Maestro A. [illegible]
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE NOTTE
A. Cifariello - C. Calvet
ORARIO RIVISTA:
feriali 18,15 - 21,15
festivi 16,15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 186
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione LARRY presenta
COTOGNI
e
SBARRA
nella rivista comica
FANTASIA D'ESTATE
con
RENATA ROSSI
Mara Bari - Bici Zanar
CARLA CONTI - M. COSTA
Le Ragazze del
BALLETTO LARRY
Fuori programma:
UN'IMPORTANTE ATTRAZIONE
SULLO SCHERMO:
«I guastatori delle dighe»
RICHARD TODD
ORARIO RIVISTA:
feriali 18,15 - 21,15
festivi 16,15 - 18 - 21,15

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
INTERNATIONAL VARIETY N. 4
Rassegna internazionale d'Arte Varia con
THE BUDDY BRADLEY SHOW
una importante rivista coreografica inglese con
Elizabeth SHELLEY
e i suoi formidabili danzatori
LOS OLIVERAS
acrobatici allo sbarro fisso
RAVAZZOLO e ARGO
celebri fantasisti
KARTON
nel regno dell'illusione
MIRABELLA ALBANI
fantasista
Presenta lo spettacolo
VANNI
SULLO SCHERMO:
«IO PIACCIO»
Il più comico dei film intelligenti
il più intelligente dei film comici
con
WALTER CHIARI
ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO
D. GRAY - T. PICA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

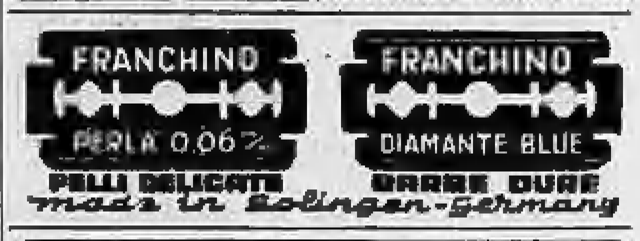
PALAZZO MADAMA
CINEMA GIANDUJA TEATRO
OGGI la MINERVA FILM presenta una grande riedizione italiana
Roma città aperta
il capolavoro di R. Rossellini
interpretato da
ANNA MAGNANI
Premio Oscar 1946

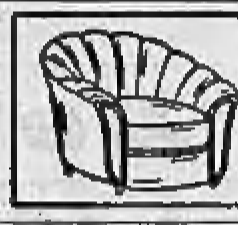
Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 15-18 Via Vanchiglia 5 - Tel. 82-719

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-085 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30 Aut. Pref. To n. 0344 10-3-51

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. BONNET, specialista venereo e pelle, Corso Umberto 28. Ore 9-10, 16-18 - Telefono 43-327.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 2





Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE E MOBILI
trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI: Stabilim. e vendita:
C. Giulio Cesare 179, t. 23-897, 249-535
Esposizione: Corso Giulio Cesare, 20
Tram 10, 16, 18 e 2 - Facilit. di pagamento

Scommesse alle corse

Egidio si lasciò [redacted] per un pezzo dal [redacted] amico Amedeo, prima d'accettare [redacted] recarsi in sua compagnia all'ippodromo d'Acqualenta quel pomeriggio.

— Ho due biglietti gratuiti — diceva Amedeo, sventagliandogli sotto il naso due [redacted] cini color azzurro pallido. — Oggi [redacted] corre [redacted] gran premio di Estate e potremo divertirci. Ma forse tu non t'intendi di cavalli...

— Io? — domandò Egidio, battendo [redacted] palpebre, risentito. — Ho sempre avuto una passione per il nobile destriero. Figùrati che da bambino le copertine dei miei quaderni erano riempite di disegni raffiguranti, con maggiore o minore approssimazione, l'elegante quadrupede. Ed il giocattolo che preferivo era un gran cavallo a don[redacted] con briglie, sella e tutto il [redacted] che [redacted] aveva regalato mio zio Oreste...

Agli [redacted] di Amedeo quella dichiarazione non sembrava una sufficiente prova della competenza del suo amico in fatto di cavalli da corsa. Ma conosceva il temperamento di Egidio. Egli era capace di sostenere davanti ad un astronomo d'essere un perfetto intenditore d'astronomia, anche se non sapeva riconoscere in cielo l'Orsa Maggiore. Perciò non volle insistere. [redacted] contentò soltanto di stuzzicare, con cautela ed [redacted] perché l'altro non avesse modo di offendersi, quella sua mania; poi lo spinse su un autobus che passava e sbarcò insieme con lui davanti alla pensilina del campo di corse.

Egidio non era mai [redacted] prima d'allora in un ippodromo [redacted] aveva visto correre i cavalli soltanto seduto nella platea buia di un cinema nelle scene di certi film od in certi episodi di giornali cinematografici. Tuttavia [redacted] la disinvoltura di un abituale frequentatore di simili spettacoli, si staccò compiaciu[redacted] all'occhiello della giacca [redacted] disco di cartone verde che gli p[redacted] in cambio del biglietto, comperò un programma e s'incanalò, a fianco di Amedeo, con la folla che, sbucando dai vari passaggi, sciamava per le stradette [redacted] alle aiuole fiorite che popolavano [redacted] recinto [redacted] agli spettatori. Egidio si trovava adesso a suo agio: la vista di tanta gente elegante (gran parte degli uomini [redacted] vestiti di taglio perfetto e portavano cilindri grigioperla; le donne erano splendide di bellezza, fra luccichii di sete e [redacted] gioielli) lo metteva in uno stato di [redacted] euforia, appena temporaneamente interrotta quando egli, guardandosi addosso il suo vestito stretto e liso [redacted] tela grigia o sbirciando le sue scarpe di tela gialla, pensava alle [redacted] ricchezze, alle magre duemila lire che aveva in tasca.

— Andiamo alle scuderie a vedere i cavalli — suggerì Amedeo. — Può darsi che facciamo ancora in tempo ad assistere alla pesatura dei fantini.

Trovarono «Pantera nera» che scalciava, «Atalanta» che nitriva mentre tentava di sporgere il muso [redacted] di là di una palizzata, «Razzo» che dondolava la testa, compiaciuto di prendere le carezze guantate di una bella donna, «Velocissimo» in atteggiamento meditabondo, «Tartaruga» che contro voglia si faceva avvolgere una fascia intorno ad un garretto.

I fantini nella loro divisa succinta ed un po' arlecchinesca, terminate le pratiche pesatorie erano quasi tutti negli stalli dei cavalli ed ascoltavano le ultime raccomandazioni [redacted] loro proprietari.

— Quello è Sisto Persi — disse Amedeo [redacted] Egidio, indicandoglielo. — E' magro come un'acciuga.

— Come vuoi che non lo conosca? — rispose Egidio, [redacted] la sua abituale improntitudine: egli, infatti, non l'aveva mai veduto. — Ha una faccia color limone che consola e mi pare sia ancora più rinsecchito da quando, l'autunno scorso, l'ho visto correre a Firenze.

— A Firenze non correva — replicò Amedeo, sicuro [redacted] far[redacted].

— Correrà o [redacted] — replicò Egidio — [redacted] puoi negare che ora egli non abbia il fisico appiccicato in corpo con la saliva. Il cavallo, lasciati pregare, ha bisogno di sentirsi in groppa non un fantasma, [redacted] una per[redacted] energica che lo domini e lo diriga...

— Eppure — rispose Amedeo — Persi deve [redacted] vinto una ventina di [redacted] con «Atalanta», compreso il New-Yersey, il premio internazionale dei milionari.

— Allora — affermò Egidio — vuol dire che correvano soltanto brocchi.

Quando i cavalli iniziarono il giro della pista per la presentazione al pubblico, sul frastuono delle voci e degli altoparlanti si udì il richiamo [redacted] *bookmaker* che invitava la folla a puntare. Egidio ed il [redacted] preso posto in tribuna, ma Egidio a quell'invito sembrava non stesse più nella pelle. Ogni [redacted] si metteva la [redacted] nella tasca dei pantaloni per [redacted] mare i due biglietti da mille e la ritirava immediatamente [redacted] se quel [redacted] lo scottasse.

Egidio era tormentato dal pensiero che i suoi due biglietti da mille — egli avrebbe potuto giocarli — rappresentavano tutto [redacted] suo capitale e che, saviamente amministrato, avrebbe dovuto durargli per i tre giorni che ancora mancavano [redacted] della settimana.

— Guarda, guarda che collo di cigno, che elasticità nei movimenti — diceva al passaggio dei cavalli, rivolto ad Amedeo, per distrarsi. — Il 13. [redacted] è il n. 13? Ah: «Balestra»... Ecco il: il 14, «Pantera nera». Ha il collo troppo grosso; non promette niente di buono...

— Se [redacted] intende? — gli domandò [redacted] ragazza bionda che [redacted] stava a fianco, guardandolo di sotto la tesa di un largo cappello di paglia.

— Come no? — rispose Egidio. — Oltre alla competenza specifica ho, come dire?, l'occhio clinico: mi basta un'occhiata per stabilire le condizioni dei quadrupedi e le loro probabilità di vincita...

— Oh allora! — disse la ragazza sorridendo. — Io non me ne intendo affatto, ho ventimila lire da buttar via ed approfitterò adesso dei suoi suggerimenti...

Egidio stette qualche minuto assorto a contemplare la sfilata. Ad un tratto disse alla sua vicina, alzando la voce: — Ecco il 7, «Velocissimo». Guardi come butta le gambe. Questo sì che è [redacted] di quei cavalli che divorano il ter[redacted]. Se non arriva primo mangio un topo...

La ragazza bionda si precipitò allo sportello del *bookmaker*.

— Tu [redacted] giochi? — chiese Amedeo ad Egidio, trattenendosi a stento dal ridere. — Io vado a puntare cinquemila lire [redacted] «Atalanta».

— Eccoti duemila lire — rispose Egidio. Giocale per me su «Velocissimo».

Egidio visse i venti minuti della corsa in angustie infernali. Eccitato gridava al passaggio del suo preferito e gesticolava come un forsennato. Poi abbandonò il posto e tendendo le braccia oltre al recinto si mise ad inveire contro il [redacted]llo ed [redacted] fantino che, al secondo giro, perdevano terreno. Allorché l'altoparlante annunziò che «Atalanta» era giunta prima e «Velocissimo» non era riuscito nemmeno a piazzarsi, Egidio impallidì e si morsicò le labbra.

— Bella idea che hai avuto a condurmi alle corse! — disse al suo [redacted]mico. — Ora mi trovo senza un baiocco e domani devo mandare i fiori a Fanny per il suo onomastico.

— Zitto, bestione! — rispose Amedeo, — Adesso andiamo a riscuotere un mucchietto di biglietti da mille. Anche le tue [redacted] lire le ho puntate [redacted] «Atalanta»...

Salvatore Gatto

La signorina Maria Pia Carletti, che rappresentava le «Marche», è stata eletta ieri sera a Varazze: «Donna Ideale». Con lei si congratulano Riccarda Volontà (a sinistra) e Francesca Paoliari, rispettivamente 2ª e 3ª classificate

La movimentata cattura dei rapinatori di S. Siro

Uno dei tre [redacted] però, è riuscito a fuggire verso Milano impossessandosi, pistola in [redacted] di un'auto

Vercelli, lunedì sera.

I carabinieri di Borgovercelli hanno arrestato la scorsa notte due dei tre banditi che, mascherati ed armati, nella notte del 24 scorso affrontarono [redacted] a Milano, presso lo stadio di S. Siro, una coppia di giovani — lo studente ventiseienne Augusto Grivetti, da Varese, e Nanda Lanfranchi, di 26 anni, abitante a Milano — in sosta su una automobile. I tre, rivoltelle in pugno, erano saliti sulla macchina e tenendo i due innamorati sotto la minaccia dell'arma, avevano costretto il Grivetti a dirigersi verso Novara. Giunti presso il ponte [redacted] Ticino avevano fatto fermare la auto e, intimato ai due giovani di scendere, erano fuggiti in macchina verso Milano.

La notte scorsa a Borgovercelli una pattuglia di carabinieri notava che da Novara sopraggiungeva un'automobile. I due carabinieri intimavano l'«alt» alla macchina. Il guidatore ob[redacted]va, ma mentre i carabinieri s'avvicinavano fuggiva. Sulla macchina si [redacted]vavano altri due individui, riconosciuti per due degli autori della rapina sofferta dal Grivetti: Giordano Morone e Pietro Colombo, manovali disoccupati di Milano.

Mentre venivano fatte le dovute segnalazioni, il fuggitivo, che è risultato essere il capo della banda, a piedi si portava sino al vicino paese di Orfengo. Qui fermava un'automobile, sulla quale si trovavano un giovane di Viverone e una signorina. [redacted] usando lo stesso sistema messo in atto [redacted] Siro [redacted]liva a bordo e costringeva il [redacted]idatore a proseguire [redacted]ilano; giunto in aperta campagna, obbligava i due a scendere e postosi al volante dell'auto fuggiva [redacted] la capitale lombarda.

Madre e cinque figli periti in un incendio

MONTREAL, lunedì sera.

Una donna ed i suoi cinque figli sono periti fra le fiamme, in un incendio della loro casa, provocato da un'esplosione.

Come riferisce la polizia l'incendio è scoppiato nella drogheria, di proprietà della famiglia, situata al pianterreno della casa. La donna ed i fanciulli erano immersi nel sonno, nella loro abitazione al secondo piano dell'edificio, allorché è scoppiato l'incendio.

IL GRANDE SUCCESSO A LONDRA DEL FILM «LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA»

Patetica storia d'amore del pilota senza gambe

Folle [redacted] londinesi si recano al cinema «Odeon» per ammirare le epiche imprese dell'eroico colonnello Douglas Bader, [redacted] n. [redacted] della R.A.F., il quale, benché privo degli arti inferiori, riuscì a partecipare ad azioni [redacted] ad abbattere 24 apparecchi tedeschi - Come fu che l'ufficiale, quando era giovane sottotenente già mutilato, conobbe, [redacted] innamorò e sposò la ragazza che doveva inconsapevolmente infondergli la fiducia in se stesso

Nostro [illegible] particolare

Londra, agosto.

Da oltre un mese all'«Odeon», il cinema più vasto di Leicester Square, il nuovo film La battaglia d'Inghilterra richiama quotidianamente un'impressionante folla di spettatori. Quest'eccezionale affluenza di pubblico è soprattutto dovuta al fatto che, nel racconto dell'epica vicenda, figura come protagonista il più popolare eroe della R.A.F., che, nel primo periodo dell'ultima grande guerra, p[redacted] alla disperata lotta per la difesa del suo Paese: il colonnello pilota Douglas Bader, l'asso delle [redacted] vittorie e principalmente l'uomo che seppe dare una lezione di volontà [redacted] precedenti.

Mutilato di tutte e due le gambe in un incidente di volo alla Scuola [redacted] pilotaggio di Cranwell, quand'era sottotenente e contava appena 21 anni, Douglas Bader aveva voluto attivamente partecipare alla guerra (egli era addetto, per la sua mutilazione, ai servizi sedentari) fin dagli inizi, nei momenti più critici per l'esistenza stessa della Gran Bretagna.

Nella Battaglia d'Inghilterra sono dunque rievocate le leggendarie imprese di «Gamba [redacted] zinco», com'è famigliarmente chiamato dai suoi commilitoni il colonnello Bader. Tutti, [redacted] resto, conoscono — in Gran Bretagna e all'estero — le eroiche gesta [redacted] «pilota senza gambe»; ma non tutti conoscevano la sua storia d'amore, senza la quale l'Inghilterra non avrebbe avuto un colonnello Bader nella grande «battaglia» e il film non sarebbe stato girato.

* *

Raccontiamola pure [redacted] bella storia d'amore dell'eroe alato.

Nel 1933 una graziosa ragazza inglese, dal nome Thelma, di buona famiglia borghese e bene educata, aveva, per una delusione amorosa, abbandonato [redacted] propria famiglia e si era impiegata quale cameriera in un «tea-room» di Windlesham, piccola località del Surrey. La paga era modesta e le mance poche, perché la strada di Windlesham è poco frequentata. Tuttavia, in autunno, che nel Surrey è veramente incantevole, i turisti vi arrivano spesso e in molti.

In un pomeriggio di settembre di quel 1933, presso il «tea-room» di Thelma, denominato «Pantiles» («Tegole»), [redacted] fermò, smorzando di colpo lo scoppiettio fragoroso del suo motore, una potente motocicletta rossa. Ne discesero due giovanotti che a Thelma sembrarono ubriachi; ma [redacted] ragazza [redacted]tte subito ricredersi quando s'accorse che il primo dei due aveva le braccia ingessate, e il secondo non aveva che una sola gamba ed era di legno. Erano stati così che, mentre uno teneva il manubrio e l'altro azionava i pedali, avevano seminato il terrore [redacted] villaggio, con lo strepito [redacted] motore del loro bolide rosso.

Sulla terrazza della «Tegole» alcune vecchie signore [redacted] turbarono [redacted] vista di quei [redacted] strani intrusi; Thelma si avvicinò ai nuovi [redacted] nuti e gentilmente domandò loro:

— Tè completo o semplice?

— Completo, — rispose lo storpio — con due uova al prosciutto —. E, accortosi del silenzio che incombeva intorno, continuò: — Niente musica in questo locale!... Peccato, signorina: avrei volentieri fatto un ballo con voi.

Al momento di andarsene, [redacted] giovane dalla gamba di legno sussurrò a Thelma:

— Signorina, mi chiamo Douglas Bader e scommetterei [redacted] voi che presto torneremo a ballare insieme —. Thelma diventò più rossa di tutti i papaveri del Surrey.

Questo casuale incontro con la ragazza del «[redacted]-room» doveva infatti far prendere una grande decisione al giovane Douglas. Appena rientrato dalla «Pantiles» all'ospedale, dov'era ancora [redacted] ricoverato, il sottotenente Bader si pose a consultare numerose riviste ortopediche, ma non trovò nulla di nuovo per un amputato, come lui, delle due gambe. Incominciava a disperare di scoprire qualcosa che facesse al suo caso, quando lesse su un giornale un annuncio pubblicitario che lo scosse: un inventore di Londra, un tal Desoutter, proponeva un apparecchio «rivoluzionario» per mutilati alle gambe. Recatosi a Londra per un'aggiustatura dei tronconi, si recò da Desoutter e questi gli assicurò che il suo caso non era disperato: la gamba sinistra, tagliata al disotto del ginocchio, permetteva una possibilità di articolazione. — Fate presto — disse Douglas a Desoutter. — C'è una ragazza che mi attende per ballare.

Una settimana dopo, Bader tornò a Londra per una prima prova: le due gambe artificiali erano pronte. Ma quando si trattò di compiere questa prima prova, i due complicati apparecchi lo fecero atrocemente soffrire, e, soltanto dopo due o tre ore di esercizi, poté fare tre o quattro passi senza l'aiuto delle grucce. Alla quarta visita, Bader era già in grado di alzarsi [redacted] solo da una sedia e di salire una scala: le due gambe erano a punto.

Al suo ritorno in ospedale cominciò a camminare senza appoggio di sorta; cadeva ad ogni istante e rifiutava qualsiasi aiuto per rialzarsi; cadeva nuovamente, sudava, il suo corpo era indolenzito per le cadute. Così, per ore e giorni interi.

Due mesi dopo, Desoutter riceveva in dono i due bastoni di Bader, mentre questi si recava da solo a Windlesham.

Alla «Pantiles» Thelma, che serbava di lui un ricordo come di un pirata dell'Isola del Tesoro, se lo vide a[redacted]re [redacted] elegante divisa di ufficiale aviatore, non più con una gamba di meno e l'altra di le[redacted].

— Vogliamo ballare, signorina!

In breve, qualche mese dopo, Douglas e Thel[redacted] insaputa dei loro congiunti, si erano segretamente sposati.

* *

Nei giorni in cui l'Inghilterra giocava l'ultima carta col carosello dei suoi «Spitfire», Douglas Bader era già «group-captain», cioè colonnello: dieci squadriglie erano agli ordini del «pilota senza gambe», [redacted], con le sue 24 vittorie, era l'asso n. 5 della caccia inglese. Finì per credersi invulnerabile, e soleva dire alla sua dolce Thelma: «Con un motore davanti, una blindatura alle spalle e due gambe d'acciaio sotto di me, come vuoi che le pallottole mi danneggino?»

Di quest'avviso non era però il generale Leigh [redacted]allory che, nell'agosto del 1941 non voleva più far volare il colonnello, mentre questi si sentiva in gran forma. Allora il generale gli permise di essere in linea fino a tutto il mese di agosto.

* *

Il 9 di questo mese, Bader, oltrepassando la costa francese alla testa della sua formazione, scorge un gruppo di «Messerschmidt» a duemila piedi so[redacted] di lui. [redacted] gli ordini alle sue squadriglie, si tuffa in picchiata sulla squadriglia nemica di punta, formata di sei apparecchi. In pochi istanti, ne affronta due e li abbatte. Ma ecco che due altri apparecchi tedeschi gli sono dappresso: Bader è troppo vicino ad essi per poter discendere e alzarsi allora passa volando fra i due. Qualche cosa [redacted] però urtato contro il suo «Spitfire» e una forza misteriosa sembra trattenerlo. Egli guarda per vedere se è seguito e, voltandosi, si accorge che, immediatamente dietro il suo sedile, l'apparecchio è nettamente tagliato. Non gli resta che lanciarsi col paracadute mentre l'apparecchio precipita a spirale. Ma può uscire dall'apparecchio senza l'aiuto delle gambe? Dibattendosi, riesce a tirar fuori [redacted] busto dalla carlinga; il vento lo aspira, ma c'è qualcosa che trattiene il suo piede destro. La terra si avvicina: tutto d'un tratto uno scricchiolio, uno strappo di cinghie. Cade con la testa davanti e fa aprire il paracadute. Mentre discende lentamente, un pezzo di stoffa gli sbatte sul volto: è la gamba destra vuota dei suoi pantaloni. Intanto scorge in basso i resti del suo «Spitfire» che si è fracassato al suolo con la sua gamba destra artificiale.

Più tardi in un ospedale tedesco domanda:

— Dove sono?

— A Saint Omer.

— Saint Omer? Che strana coincidenza! — dice Douglas — Qui hanno sepolto mio padre nel 1918. Ma [redacted] già vinto la guerra.

* *

Thelma apprese che suo marito era prigioniero da una comunicazione personale di Goering: il maresciallo dell'aria del Reich faceva sapere alla R.A.F. che autorizzava uno dei suoi apparecchi a discendere in Francia per portare una gamba artificiale [redacted] colonnello Bader. Dopo [redacted] consultazione con Churchill, la R.A.F. rispondeva che non accettava la proposta: la gamba sarebbe stata invece paracadutata. Così, un bel giorno, nel cielo di Saint Omer si vide ballonzolare fra le nubi uno strano collo: era la cassa contenente la gamba per Bader, che proveniva direttamente dall'officina di Desoutter.

Pochi giorni dopo, l'«oberleutenant» von Galland, il famoso asso della «Luftwaffe», invitava Bader a un tè nel suo alloggio. Bader aveva chiesto al collega nemico di fargli [redacted] un «Messerschmidt 109», sperando di poter tornare [redacted] questo mezzo in Inghilterra, ma von Galland lo prevenne e, ridendo, gli disse che lo avrebbe seguito a breve distanza.

— Perché? — disse Bader, senza scomporsi. — Vi aspetterei per darvi il modo di vincermi.

Occorrevano dunque a Bader altre vie per tentare la evasione, e l'occasione venne nella persona di un'infermiera (la quale era in contatto con la Resistenza francese) che lo fece uscire dall'ospedale una notte, mentre un uomo, che doveva aiutarlo nella fuga, lo attendeva nell'oscurità, all'angolo [redacted]lla strada. C'era [redacted] camminare per tre ore a piedi, e Bader non si scoraggiò per questo. Senza il tradimento di una impiegata dell'ospedale, amica di un tedesco, il colpo sarebbe riuscito: [redacted] le SS [redacted] scoprirono nascosto in un fienile, e la loro prima cura fu quella di togliergli le gambe, che doveva riottenere soltanto molto più tardi: il [redacted] settembre 1945, per la grande sfilata della vittoria.

t. m.

Si è concluso ieri sera il "Festival dei Festival"

Il pubblico di Villa Olmo ha scelto la "supercanzone"

«Guaglione», già vincitrice a Napoli, ha ottenuto il maggior numero di voti - L'incantevole cornice dello spettacolo e il successo delle tre serate

Como, lunedì sera.

In un'atmosfera [redacted], alla presenza di un numeroso pubblico, si è chiuso ieri sera a Como il «Festival dei festival della canzone» indetto per laureare [redacted] canzoni tra le vincitrici degli otto festival più importanti dell'annata: Sanremo, Napoli, Roma, Velletri, Palermo, Vibo Valentia, Terni, Ancona. La manifestazione che si era iniziata venerdì sera si è ripetuta sabato e co[redacted] abbiamo detto s'è chiusa ieri sera anche se [redacted] pioggia [redacted] fatto fare la spola al pubblico tra il giardino e il salone appontato [redacted]rno.

La seconda edizione ha dimostrato che il «Festival dei festival» è motivo di richiamo sia per i caratteri di bellezza che offre l'incantevole panorama della città di Como con il suo lago ed i suoi dintorni nonché per la meravigliosa Villa Olmo, ma anche per i caratteri spettacolari e tecnici della rassegna. L'organizzazione, ottima, curata dal cav. Carlo Piatti, è stata anche un motivo per far convenire a Como numerosi «patiti» della canzone [redacted] ogni città d'Italia e dall'estero.

Un palcoscenico montato nel bellissimo giardino di Villa Olmo, gli alberi illuminati del parco, la funicolare di Brunate, il lago azzurro, lo sfarzo di luci nel salone d'onore della villa, i riflettori e le telecamere per la ripresa televisiva, la profusione di fiori, questo è stato l'ambiente suggestivo dove le canzoni sono [redacted] una ad una, cantate con voci pastose e appassionate da Giacomo Rondinella, Jula De Palma, Gloria Christian, Rossana Gherardi, Rosalba Lori, il quartetto Due più due e Paolo Sardisco. Corrado [redacted] stato un presentatore di eccezione [redacted] Festival e delle canzoni. L'orchestra del maestro Segurini s'è fatta applaudire calorosamente insieme ai cantanti.

Il meccanismo del Festival era semplice. Sono state presentate nelle prime due sere tredici canzoni per sera. Il pubblico a mezzo di votazione doveva designarne sei per la finale di domenica. La prima sera ha vinto «Suspiranno 'na canzone», di Mura Ruocco, seguita da «Canzonetta d'amore», «Aprile le finestre», «Piccina mia», «Amami se vuoi» e «[redacted] calabrese». Nella seconda sera si sono classificate in quest'ordine: «G[redacted]», di Nisa Fanciulli; «Luna straniera», «[redacted] fossero sulla luna», «Angelina dimmi [redacted]», «La vita è un paradiso di bugie» e «Sera d'autunno». Si è dovuto constatare che nelle tre sere le canzoni premiate [redacted] Festival di Napoli hanno fatto la parte del leone. Al secondo posto la prima sera si è piazzata una canzone del festival di Trani e nella seconda sera quella di Vibo Valentia.

Domenica sera si è proceduto alla scelta della supercanzone. Sono state ripetute le sei canzoni prescelte nelle due serate e quindi il pubblico [redacted] decretato per votazione (278 voti) che la canzone migliore era «Guaglione», cantata da Jula De Palma e Giacomo Rondinella, già premiata al Festival di Napoli. Seconda, con 178 voti, è stata designata la canzone: «Luna straniera», di Sergio Grasso, cantata [redacted] Sardisco, premiata al festival di Vibo Valentia: terza è stata classificata la canzone: «Se fossero sulla luna», di Bernazza, Colombini, Lops, cantata da Giacomo Rondinella e [redacted] quartetto «Due più due», premiata al Festival di Velletri.

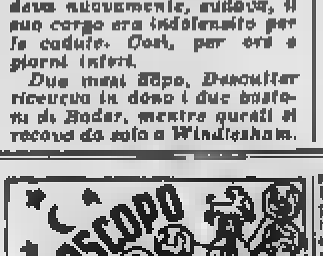
f. s.

Sei Borgia avvelenati [redacted] sgombri in scatola

Roma, lunedì [redacted]

Un'intera famiglia, che nel cognome ricorda altri e ben più drammatici cenacoli a base di veleno, è rimasta avvelenata, dopo aver consumato un modestissimo pasto a base di sgombri [redacted] scatola. [redacted] tratta di Antonio e Maria Borgia, rispettivamente di 39 e [redacted] anni, dei loro figlioli B[redacted]ara, di 8 anni, Laura, di [redacted] anni, Umbertino, di 5 [redacted], e Agostina, di 3 anni. Tranne quest'ultima che all'ospedale è stata trattenuta [redacted] osservazione, tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Ai sanitari Antonio Borgia ha dichiarato che la famigliola si era riunita per mangiare pagnottelle con il pesce in scatola, ma due ore dopo tutti, bambini o adulti, erano stati presi [redacted] violentissimi dolori, che li consigliavano a sottoporsi rapidamente ad un esame medico.



Gli Astri: Luna in Toro in sestile a Marte e opposizione a Saturno; trigono a Mercurio. Influenze favorevoli ai viaggi, agli scritti, ai disegni, ma facilità alle depressioni e alle indecisioni che pesano sulle deliberazioni. State più forti e di carattere. Tipi: Toro, Capricorno e Vergine.

Toro: la giornata malgrado sia calma, è incolore in ogni sua manifestazione. Mantenetevi sulla difensiva, specialmente con i contatti femminili.

Capricorno: la vostra partenza sarà coronata certamente da un successo relativo alla vostra aspettativa. Decisione e carattere avranno forte tendenza ad esagerare.

Vergine: il sole tornerà a brillare, purché non dubitiate sulla capacità di coloro ai quali volete bene. Astenetevi dal fare considerazioni fuori luogo.

Per tutti gli altri [redacted] dello zodiaco: [illegible]

Miller è partito senza Marilyn

Rimarrà dieci giorni [redacted]li Stati Uniti vicino ai due figli avuti dalla penultima moglie

Londra, lunedì sera.

[redacted] *commediografo Arthur Miller, marito dell'attrice Marilyn Monroe, è partito ieri da solo per gli Stati Uniti dove si [redacted] dieci giorni. Per evitare la curiosità della folla i due coniugi si erano rifugiati in una stanza del posto [redacted] polizia dell'aeroporto, ma ciò non ha impedito ai giornalisti di constatare che il Miller si è [redacted] dalla moglie con tre baci piuttosto a lungo metraggio.*

Ai reporters che sono riusciti a bloccarlo prima che prendesse posto a bordo dell'aereo ed i quali gli hanno richiesto se riteneva di poter avere difficoltà con le autorità americ[redacted] in conseguenza del suo rifiuto di rispondere ad alcune domande postegli dal Comitato per le attività anti-americane, Miller ha detto: «Non mi aspetto difficoltà [redacted] genere. [redacted] vado negli Stati Uniti per [redacted] giorni allo scopo [redacted] poter vedere i due figli che ho avuti dalla mia pr[redacted]dente moglie. Questo motivo e null'altro mi ha spinto a lasciare Marilyn solo qui a Londra».

La «Bella [redacted] '56» è una pettinatrice d'Orfengo

Oleggio, lunedì sera.

Si è svolta a Suno, località situata a dieci chilometri da Oleggio, nel corso di una veglia danzante, il concorso per l'elezione di «Miss La Bella Novarese 1956». Alla manifestazione hanno partecipato, come componenti della giuria, Miss Cinema Torino 1956 (signorina Anna Maria Fontana), Miss Giardino Belle Arti '56 (signorina Elia Casella), Miss Cinema Liguria '56 (signorina Nucci Ferrero). Le concorrenti al titolo erano trenta belle ragazze, alcune di Suno e altre della provincia di Novara e Vercelli, qualcuna anche di Varese.

La giuria ha assegnato alla unanimità il titolo di «Miss La Bella Novarese '56» alla signorina Angela Olmo, di 18 anni, residente a Orfengo (Novara), pettinatrice, una ragazza [redacted] capelli biondi a coda di cavallo, dagli occhi azzurri, alta e f[redacted]. Damigelle d'onore si sono classificate [redacted] signorina [redacted] Andorno, nata in Francia e residente a Suno, di 20 anni, e [redacted] signorina Virginia Boisani, di 21 anno, di Vercelli.

Suggestivo spettacolo sul lago [redacted]

Sfilata di barche [redacted]

Baveno, lunedì sera.

Un magnifico [redacted] ha arriso [redacted] II Festival del Fiore del Verbano, ottimamente organizzato dall'azienda a[redacted]ma di Baveno. Una folla valutata a circa diecimila persone ha [redacted] applaudito [redacted] dodici imbarcazioni infiorate, [redacted] sono sfilate sullo specchio d'acqua pullulante di barche, prospiciente il Lungolago della elegante e ridente cittadina rivierasca.

La manifestazione che è durata quasi due ore, ha avuto inizio alle ore [redacted] con la sfilata delle barche davanti alla giuria composta di tecnici e competenti chiamati per la circostanza da altre province. Il successo ha arriso al floricultore Mario Fasoli, da Intra, con il soggetto «Conchiglia», opera che si è particolarmente distinta per valore artistico, intonazione di colori, armonia di forma, proprietà e misura e [redacted] di confezione.

Seconde «ex aequo» si sono classificate le imbarcazioni «Primavera a Baveno», della ditta Vitale Ardizzola di Pallanza, e «Primavera sul lago», di Salvatore Bland[redacted] di Pallanza.

Il maltempo sopravvenuto verso le [redacted] 20 ha impedito nella [redacted], a coronamento della manifestazione, l'effettuazione dello spettacolo pirotecnico. A tale spettacolo do[redacted] presenziare Donna Carla Gronchi insieme ai figli, di ritorno da Zermatt e fermatisi a Dagnente [redacted] parenti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Come la macchina più perfetta esige cure costanti ... anche l'organismo abbisogna spesso di ELMITOLO

Per l'igiene delle vie urinarie

LA PASTIGLIA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

LE PRIME PARTITE DELLA NUOVA STAGIONE CALCISTICA

Samp e Biellese entusiasmano mentre i granata cercano un gioco

Commento di ETTORE BERRA

Tre settimane di tempo per varare il nuovo Torino

Due reparti sono completamente [redacted] - La formula di gioco e l'allenatore sono cambiati - Tendenze [redacted] - Il "caso Arce"

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

Fra tre settimane comincia il campionato, nel giro [redacted] una ventina [redacted] giorni le squadre dovranno completare la loro preparazione e presentarsi in forma per la prima giornata [redacted] torneo. Per un lavoro così pesante il tempo a disposizione risulta alquanto scarso. Talvolta può bastare il cambiamento anche di un solo giocatore a mutare [redacted] piano [redacted] manovra di un reparto. Bisogna riprendere in [redacted] il funzionamento, rinlacciare i collegamenti fra uomo e uomo, magari studiare una nuova distribuzione di compiti.

La squadra granata è forse quella che ha subito la trasformazione [redacted] profonda, ha rifatto quasi interamente due reparti, ha mutato l'allenatore, ha buttato il suo bagaglio di gioco tanto faticosamente radunato e [redacted] ora equipaggiandosi con una certa fretta di un bagaglio nuovo per il torneo imminente. [redacted] sua formula di gioco che si imperniava [redacted] tre o quattro uomini non è più [redacted] perché questi uomini [redacted] ci sono più. [redacted] preparane un'altra. Quale? Forse, [redacted] questo momento, non lo possono [redacted] sapere nemmeno i tecnici. L'allenatore sta studiando la capacità, il temperamento, [redacted] di ciascuno. C'è un problema tecnico e ce n'è [redacted] psicologico. Conta la classe ma conta anche la capacità di assimilare, di capire e di farsi capire. Ad un [redacted] punto la questione perde il suo carattere tecnico e diventa un conflitto [redacted] tendenze, di mentalità e di umori. Il povero [redacted] deve constatare che la [redacted] logica semplice [redacted] contro ostacoli contro cui [redacted] è possibile lottare. [redacted] che [redacted] squadra comincia ad andare alla deriva.

Un giocatore [redacted] personalità è certamente un danno, ma chi di personalità ne ha troppa può essere [redacted] danno anche maggiore. Il caso di Arce è tipico. Non c'è giocatore [redacted] lui più combattivo. Il suo temperamento soverchia [redacted] la classe e diventa il fattore determinante del [redacted] valore. Se Baldi riesce ad inserire proficuamente Arce nell'attacco granata avrà compiuto il capolavoro [redacted] sua vita.

La falcata di Arce non [redacted] miglia a quella [redacted] nessun altro. E' ampia, lenta, [redacted] ta per un percorso di maratona. Ad un certo punto il giocatore, più che correre, sembra che passeggi. [redacted] avanti [redacted] fretta, cambia direzione, sembra che si aggiri in un camminamento di cui non trova la via d'uscita. I compagni [redacted] di qua e di là, [redacted] il piazzamento, gli spazi [redacted] il punto favorevole. E' tutto [redacted]. Arce continua la sua strada, non si [redacted] perché o cosa voglia fare. Talvolta passa la palla, talvolta no. La pretende quando l'hanno i compagni, non [redacted] cede quando la possiede lui, egli non [redacted] muove su uno schema [redacted] quello del reparto, segue [redacted] logica [redacted] ispirazione, obbedisce non [redacted] un criterio di gioco ma unicamente al proprio istinto.

Il caso di Arce è forse un caso-limite per un allenatore. Chi lo risolve è non un tecnico ma un mago; è [redacted] uomo che legge il pensiero, che [redacted] scrutare gli abissi dell'animo. Per il Torino il caso Arce vale forse quello di tutto l'attacco. [redacted] racchiude in sintesi tutti i problemi [redacted] un reparto, è una sciarada di cui è difficile possedere la chiave, un enigma la cui soluzione è forse negata a noi, uomini di [redacted] senso comune.

Ecco la spina dell'attacco granata. Arce non è un centravanti come ce ne sono tanti, non si lascia irreggimentare facilmente in [redacted] squadra, tecnicamente è un ribelle, un uomo di iniziative proprie, fuori dai luoghi comuni del gioco, perfino [redacted] si direbbe [redacted] lavorio e alle sofferenze del suo reparto. Ha troppa personalità per acclimatarsi; ne ha troppo poca per svettare da solo. Nell'attacco granata tutto si risolve se si riesce a risolvere il caso Arce. Qui è il punto nevralgico del problema, il punto dolente del gioco. Affiatare Armano, Ricagni, Tacchi, Bacci può diventare un gingillo [redacted] nulla, talvolta l'amalgama del gioco non è che una questione di altruismo che è la dote meno comune fra i giocatori.

Pensiamo che Baldi si [redacted] quest'anno proprio alle prese con l'osso più duro della sua carriera.

Ettore [redacted]

Arce, un giocatore dalla tipica personalità: nel Torino dove amalgamarsi. (foto Moisio)

La tuffatrice Conter vittoriosa a Cremona

Cremona, lunedì [redacted]

Si sono svolte nella piscina della Società Canottieri Baldesio le finali del campionato nazionale di tuffi per società con serie abbinata A e B maschile e serie unica femminile. Ecco il dettaglio tecnico delle gare:

Trampolino m. 1 e 3 femminile, allieve: 1. Bertaccia Maria Grazia (Canottieri Milano) m. 20,89. Trampolino m. 1 allievi: 1. Giarruscio Sergio (S. S. Lazio) p. 24,40; trampolino m. 3, allievi: 1. Giarruscio Sergio (S. S. Lazio) p. 29,42.

Trampolino m. 3 assoluti femminile: 1. Conter Laura (Rari Nantes Torino) p. 63,36; Trampolino metri 3 assoluti maschile: 1. Mari Lamberto (Fiamme d'oro Roma) p. 58,60; Piattaforma m. 5 e m. 10 assoluti maschile: 1. Mari Lamberto (Fiamme d'oro Roma) p. 61[redacted].

Classifica per società: [redacted] A e B maschile: 1. Fiamme d'oro p. 639,60; 2. S. S. Lazio p. 633,02; 3. C. S. Genova Nuoto p. 558,67; 4. Canottieri Milano p. 544,26.

Torneo [redacted] pallone elastico

[redacted] serrata tra i primi

Il campionato di pallone [redacted] co dopo l'impennata iniziale di Alemanni si sta equilibrando e numerosi concorrenti si fanno già sotto. Il capolista sconfitto nell'ultima giornata del girone di andata è stato nuovamente battuto nella prima partita del girone di ritorno perdendo di stretta misura a Benevagienna contro Defilippi per 11 a 10. Manzo che sabato aveva vinto il recupero contro Balestra, ieri ha ottenuto una nuova vittoria contro Sardo ad Alba per 11 a 4. L'anziano campione raggiunge così quota 5 a un punto dal capolista, e lui si affianca Solferino vincitore a Nizza di Berruti per 11 a 4.

Risultati. A Torino: Giosetti b. Balestra 11 a 8. Ad Alba: Manzo b. Sardo 11 a 4. A Nizza: Solferino b. Berruti 11 a 4. A Benevagienna: Defilippi b. Alemanni 11 a 10.

Classifica: Alemanni p. 6; Solferino e Manzo 5; Giosetti e Defilippi 4; Balestra 3; Sardo 3; Berruti 1.

Balestra, Giosetti, Solferino e Defilippi una partita in meno.

CREDITO ROMAGNOLO

S.p.A. — Banca regionale — 141 Dipendenze

61° Esercizio

[redacted] e [redacted]Z CENTRALE in BOLOGNA

Capitale sociale versato . . . L. 450.000.000

Riserve . . . . » 210.059.238

L. [redacted]

[redacted]

[redacted] AMMINISTRATO LIRE 40 MILIARDI

ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA

emessi nel [redacted] L. [redacted] miliardi

[redacted] nel 1955 L. [redacted] miliardi

Gli assegni circolari [redacted] Romagnolo sono pagabili a vista e gratuitamente in [redacted] Italia

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia SENZA [redacted]

L'apparecchio erniario Mandrile, sofficе e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa [redacted] negli uomini [redacted] nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1962 A SOLA [redacted]

La pe[redacted] interessate [redacted] tutte [redacted] a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede [redacted] 1 — Telef. [redacted] - PORTA NUOVA — Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Ferrovia, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
[redacted]: [redacted] sabato, [redacted] Sarda, dalle ore 9 alle 12

Aut. ACIS 2[illegible]

L'attacco dei nove goals

NOVI LIGURE, lunedì sera.

Questo è l'attacco-meraviglia della Sampdoria: Agnoletto, un giovanotto padovano che funge da ala [destra]; Ocwirk, l'uomo-chiave dell'intero reparto; Firmani, che pare abbia riconquistato la fiducia nel suo tiro prepotente; Tortul, tornato nel suo abituale ruolo di mezz'ala; ed infine Arrigoni, che in compagnia di tanti «assi» può permettersi il lusso di sbagliare un po' più del solito.

Una prima linea creata apposta per fare gioco e goals. Cucchiar e Nava hanno già portato il reparto ad un buon grado di forma, e ieri i cinque si sono sbizzarriti in una girandola di manovre, capaci di superare qualunque avversario. Se si pensa che contro provano la modesta difesa della Novese, non meravigliano certo i nove goals realizzati.

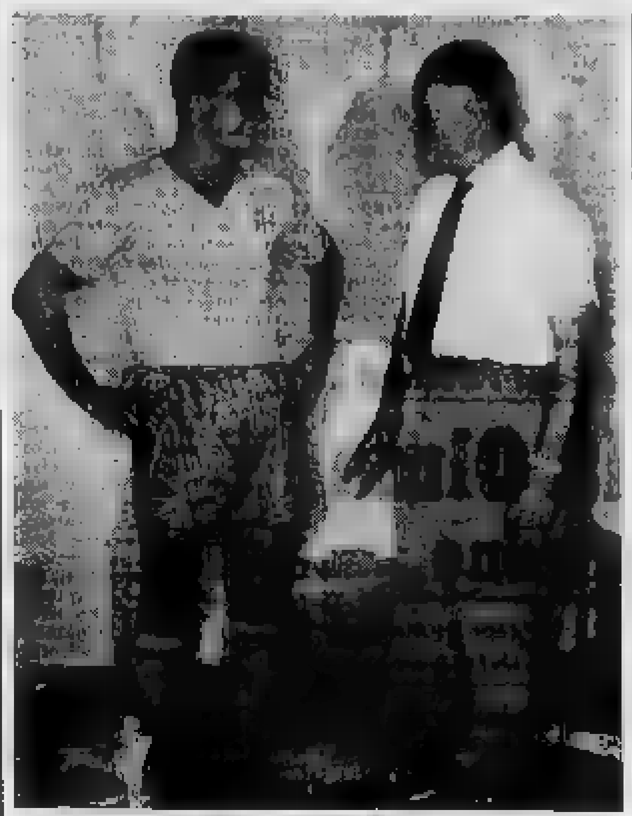
La Samp sembra incamminata sulla strada giusta; la modestia dei dirigenti liguri che parlano di «un torneo onorevole», non pare condivisa dai tifosi blu-cerchiati, che aumentano sempre di numero. Ieri ad esempio sul campo di Novi non c'era più un posto libero, ed il novanta per cento circa degli spettatori proveniva da Genova. La Sampdoria è seguita, ed è giusto che sia anche ammirata.

E' presto per fare previsioni, ma sarebbe molto peggio (per gli avversari naturalmente) sottovalutare le possibilità della nuova Sampdoria, squadra rinforzata in difesa con l'inclusione del portiere Bardelli, e «atomizzata» all'attacco con Ocwirk. Chi non ha ancora visto l'asso austriaco nel suo nuovo ruolo di mezz'ala non può capire quanto sia prezioso il suo gioco. Elemento di classe superiore, Ocwirk ha raggiunto ora la maturità tecnica, senza aver perso la freschezza fisica. Ha più di trent'anni, ma è vivace come un ragazzino. Domina una vasta zona di campo, è sempre smarcato, e sa «pescare» con dosati allunghi i compagni in condizione di fare goals.

[redacted] di serie "C" hanno pienamente convinto

Giornata di festa a Biella

Il franco successo sull'Alessandria - I grigi [redacted] e possono [redacted] più - Una medaglia d'oro per [redacted] e un'operazione alle tonsille per [redacted] - Contro la [redacted] di riparazione per l'Alessandria



Il nuovo terreno dell'Alessandria Broito nella nuova «divisa», accanto all'allenatore Sperone.

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Temporali (utilissimi) di estate. A Biella i goccioloni di pioggia caduti all'improvviso, mentre l'arbitro fischiava la fine, hanno offerto un [redacted] pretesto ai giocatori dell'Alessandria per filarsene via di corsa. Si sono ritirati negli spogliatoi a nascondere la loro amarezza.

I «grigi» non dimenticheranno per un pezzo questa loro prima partita [redacted] stagione disputata [redacted] della Biellese. Doveva essere un giorno di festa per la grande squadra di serie B, che, rinforzata ancora rispetto allo scorso anno, ha molte carte buone per presentarsi con [redacted] bilità di rilievo nell'im[redacted] torneo. E' stata invece [redacted] giornata della [redacted] sione. Ora l'Alessandria ha tre partite amichevoli per riscattare la prova [redacted] Biella. [redacted] 2 settembre riceverà la Sampdoria, il 5 giocherà in notturna a Milano, contro i rossoneri, ed il 9 capiterà l'Atalanta. Forse gli avversari [redacted] saranno meno pericolosi per i gr[redacted] della «squadretta che ha appena lasciato la quarta serie». Certamente, però, in questo periodo di tempo Sperone dovrà impegnarsi a fondo per dare un gioco alla sua formazione.

Sulla carta essa è una dei [redacted] più forti della serie B: ha un portiere internazionale, Stefani, ha acquistato il terzino B[redacted]ardi che era la forza del Catania, un noto mediano dal Milan, Pedroni, e due pedine di primo piano dell'Udinese, Snidero e Castaldo: ha dunque una rosa completa di titolari, una massa di manovra che potrebbe essere invidiata da molte società.

Finora gli sforzi dei dirigenti non hanno tuttavia trovato adeguato compenso: i giocatori devono affrettarsi a dare un'idea [redacted] loro valore. Per esprimersi [redacted] mezzi termini non [redacted] logico, ieri, vedere gli atleti reduci da un periodo di raduno collegiale e successivamente da un severo allenamento venir[redacted] quasi costantemente battuti sull'anticipo dai biellesi. [redacted] finora si sono trovati insieme non più [redacted] sei o sette volte. L'Alessandria, anche in fase [redacted] rodaggio, può e [redacted] rendere di più di quan[redacted] [redacted] reso ieri al [redacted] mora.

Il prossimo avversario, si diceva, sarà la Samp. In occasione di questo incontro verrà reinaugurato il campo dei grigi. Esso è stato rinnovato nel terreno di gioco e modificato negli impianti e negli spogliatoi, completamente rimodernati (ce n'era davvero bisogno). Inoltre il presidente, ing. Sacco, e gli altri dirigenti, offriranno domenica prossima una medaglia d'oro ad un tipico giocatore [redacted] alessandrino. Luigi Busetti riceverà un premio dei suoi [redacted] anni di attività sportiva, [redacted] dedicata alla Alessandria.

Sarà un riconoscimento pienamente meritato. Poi, a 31 anno, andrà a [redacted] la carriera in qualche altra squadra minore. Gli hanno concesso la lista libera, ed è entrato in trattative con un paio di società. La legge dello sport gli fa cambiar maglia dopo oltre tre lustri. Busetti sarà ancora utile come gioco e come esempio al sodalizio che lo acquisterà.

* *

All'incontro Biellese-Alessandria hanno [redacted] l'allenatore del Novara, Rossetti, ed i giocatori De Giovanni e Piccioni. Quest'ultimo è di Biella ed aveva voluto vedere all'opera i suoi compagni di un tempo. Naturalmente è [redacted].

«Spero che il N[redacted] vada altrettanto bene», ha dichiarato.

Piccioni è reduce da una frattura al perone subita nella penultima partita dello scorso campionato. E' guarito perfettamente e sabato, nella notturna [redacted] Abbiate[redacted] ha segnato uno dei [redacted] goals della vittoria novarese.

* *

La gioia [redacted] un successo. Dirigenti e calciatori della Biellese hanno vissuto ieri una grande giornata. All'inizio erano preoccupati per la questione dei reingaggi che an[redacted] esisteva con Crivelli e Boccalatte. Il 3-0 sull'Alessandria porterà la calma anche [redacted] campo. I due mediani hanno visto che vi sono buoni rincalzi, e d'altra parte i dirigenti, constatate le possibilità della loro squadra, cercheranno di [redacted] servare ad essa due utili elementi quali il centromediano ed il laterale sinistro titolari.

Tutto si accomoderà, è probabile, e del successo dei grigi resterà soltanto l'augurio che deriva da un buon risultato. Verranno ricordate le parate di Lovo e Leoni, [redacted] efficacia di Oliaro, Bossola, Mancini II (il reparto difensivo ha fugato per ora i dubbi che si potevano avere su di esso), l'eccellente lavoro di Bossi e Angelini (che sostituivano i due dissidenti) e soprattutto verrà ricordata l'incisività del quintetto attaccante [redacted] quale si sono alternati Mancini I, Garizio, Franceschin, Raffin, Ferraioli, Cianetti e Pochissimo.

A Raffin il ricordo sarà completato da quello di... una operazione delle tonsille cui deve sottoporsi oggi o domani. Il malanno è saltato fuori in tempo perché il giocatore lo curi prima del campionato. Raffin è forte e robusto. [redacted] tutto andrà bene potrà essere guarito in una ventina di giorni.

[redacted], appunto tre settimane dopo l'intervento alle tonsille, si è presentato [redacted] piena efficienza all'allenamento e ieri ha giocato [redacted] [redacted]. Il prestito juventino Raffin che già si è ambientato bene a Biella, intende seguirne l'esempio.

Paolo Bortoldi

Ribot tenta un record

Il celebre cavallo non verrà ritirato dalle corse - Gareggerà ancora a S. Siro ed [redacted] Parigi - Sulle orme d'un purosangue inglese

Contrariamente a quanto era stato detto dopo la trionfale affermazione del 21 luglio scorso ad Ascot, Ribot non ha terminato la sua luminosa carriera di corse. Il campione della razza Dormello-Olgiata, dopo essere rientrato in patria, sembrava dovesse [redacted] destinato alla riproduzione. Il «quattro anni» però, nei [redacted] lavori che [redacted] compiuto sulla pista di Trenno, a Milano, [redacted] di galoppare con grande piacere e di essere in una forma [redacted] brillante [redacted] quella che gli aveva permesso di affermarsi nelle «King George and Queen Elizabeth Stakes».

Il marchese Incisa, quindi, dopo aver attentamente osservato il comportamento di Ribot e dopo [redacted] consigliato con i suoi più diretti collaboratori, l'allenatore Vittorio Ugo Penco ed il fantino Enrico Camici, ha deciso di non porre fine, per ora, all'attività del figlio di Tenerani. Alla decisione si è in primo tempo opposta la signora Lydia Tesio, la vedova del grande allevatore. Essa non riteneva che fosse conveniente mettere ancora a repentaglio l'aureola di imbattuto di Ribot: una carriera che è solo paragonabile a quella del grande cavallo inglese Ormonde, che in tre anni di corse vinse tutte e sedici le gare in cui fu presentato. Ribot tenterà di raggiungere o superare questo eccezionale primato.

Il marchese Incisa allora volle dare alla signora Tesio una prova. La fece assistere ad [redacted] galoppata [redacted] avvenuta una decina [redacted] giorni fa, [redacted] i migliori [redacted] compagni di scuderia. Ribot fu impressionante, e [redacted] aver assistito all'eccezionale impresa, in cui tutti gli «avversari» furono lasciati a decine di lunghezze, la signora disse soltanto: «Non dico più niente, [redacted] un cavallo veramente eccezio[redacted]». Ormai l'obiettivo [redacted] Ribot è deciso: presentarsi, la prima domenica di ottobre, a Longchamp, a Parigi, nel Gran Prix de l'Arc de Triomphe, la corsa internazionale che lo vide già dominatore nel [redacted]. La sua ricompar[redacted] italiana, in preparazione al difficile cimento francese, avverrà con ogni probabilità [redacted] 9 settembre prossimo sui 1800 metri del milanese premio del Piazzale.

Nella trasferta parigina, Ribot sarà quasi certamente accompagnato dal compagno di colori Tissot, che già gli è stato [redacted] a fianco [redacted] trionfale affermazione del Gran Premio Milano. Dato l'ottimo grado di forma che hanno attualmente molti rappresentanti [redacted] razza [redacted] Dormello-Olgiata, è probabile che vengano inviati a Parigi anche il «due anni» Gri[redacted] e la vincitrice [redacted] premio Principe Amedeo, Barbara Sirani. Il primo si dovrebbe presentare, la vigilia del giorno dell'«Arco di Trionfo», nel Criterium di Longchamp. Barbara Sirani [redacted] altri, otto giorni dopo, nel Prix Vermeille. Nuovi grandi orizzonti, dunque, per i colori bianchi e [redacted] di Dormello, che forse mai come in questo momento hanno tenuto alto il nome italiano all'estero e ricordato, con una impressionante serie di affermazioni il grande fondatore della scuderia, Federico Tesio.

e. r.

Lampulo primo nel Premio Ritorno

Non molto pubblico ieri a Mirafiori alla ripresa della riunione estiva di corse al trotto. Il Premio Ritorno (L. 300.000, m. 1800), prova di centro della giornata, non è sfuggito al favorito Lampulo. [redacted] in testa al «via», Lampulo ha guidato per tutto il percorso, seguito da Arsiero e dal gruppo, mentre Zanni, che aveva rotto rimaneva staccato. Sul penultimo rettilineo Verno guadagnava posizioni all'esterno, ma malgrado un ultimo tentativo in retta d'arrivo non poteva inquietare Lampulo che vinceva, mentre per il terzo posto Arsiero teneva a bada Dalverme.

Ordine d'arrivo: 1. Lampulo (G. Pasolini), della scuderia Giamba; 2. Verno; 3. Arsiero; 4. Dalverme, N. P. Zanni; tempo al km. 1'34" e 2/10. Tot.: V. 32; P. 14-17; 40; 757. Nelle altre corse: 1. Travatore; 2. Presagio: 17, 13-13; 36. - 1. Dictor; 2. Nipote: 27, 15-32; 146; 70. - 1. Gulik; 2. Iohan: 72, 25; 203; 532. - 1. Clever; 2. Attaccop: 65, 15-20; 57; 456. - 1. Bark; 2. Airone del Mare: 43, 31-47; 370; 134. - 1. Dama di Fiori; 2. Mongolfiera: 30, 15-14; 61; 228. - 1. Oreniano; 2. Paradiso: 47, 23-30; 65; 150.

Il Milan tratta l'acquisto dell'ala Ernesto Cucchiaroni

BUENOS AIRES, lunedì matt.

Secondo notizie apparse su giornali locali, esponenti del «Milan» hanno offerto alla locale squadra del Boca Juniors, più di 1 milione di pesos, corrispondenti a circa 18 milioni e 300 mila lire per l'acquisto dell'ala sinistra Ernesto Cucchiaroni.

PROTON

realmente efficace contro la inappetenza dei bambini gracili e delicati.

(PR)

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI

Via Boucheron, 3 - Tel. 530-559

I campionati mondiali di ciclismo sono incominciati con due delusioni

Disco rosso a Copenaghen per gli "stradisti" italiani

MAGLIE IRIDATE DA DIFENDERE

Dai pistards azzurri attesa una rivincita

Coppi rientra in Italia e si sottopone ad esame radiografico

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, lunedì sera.

Trionfo spettacolare dei belgi; il campionato del mondo è stato dominato da cima a fondo da Van Steenbergen e dai suoi compagni di squadra. Fare i pronostici una volta tanto è stato facilissimo, nessuno è caduto in errore. Il successo belga è stato completo, gli otto atleti di Mees sono finiti al primo posto (Van Steenbergen), al secondo (Van Looy), al quarto (Ockers), al quinto (De Bruyne), al sesto (Derycke) all'11° (Vlaeyen), al 19° (Adriaenssens); solo Luyten, coinvolto nella caduta di Coppi, si è ritirato: una simile dimostrazione di forza rende quasi ridicoli i commenti.

Che cosa diavolo volete dire? La logica è semplice. I belgi hanno vinto perchè attualmente sono i più forti; di fronte a loro nel ritmo inesorabile impusto dalla gara hanno resistito complessivamente gli olandesi, guidati da Schulte, che sembra essersi dimenticato dei 41 anni che gli pesano sulle spalle, mentre le altre formazioni dai più al meno hanno ceduto. S'è salvato qualche uomo qua e là, Bobet, Dupont, Darrigade, Gauthier dei francesi, Coppi, Magni, Baffi dei nostri, l'irlandese Elliot, gli altri sono crollati. Erano spaventosamente deboli per reggere in una giornata in cui, oltre che abili, bisognava essere robusti. Robusti fisicamente e moralmente, per resistere al vento, al freddo, alla pioggia.

* *

I trionfatori sono uomini ben conosciuti, non si può certo scoprire d'un colpo Van Steenbergen, atleta che ha una carriera lunga e meravigliosa, una carriera nella quale i successi non si contano. Ha conquistato il titolo mondiale a Copenaghen nel 1949, ieri dopo sette anni ha bissato la vittoria. Quest'anno come allora veniva dall'essersi preparato sulle strade del Giro dell'Ovest ed è questa una curiosa coincidenza che lo stesso Rik ha candidamente confessato: crede alla scaramanzia ed ha voluto andare a cercare la forma nella stessa prova che lo aveva «sistemato» nel '49.

Ieri «Van Steen» era felice. E la sua soddisfazione immensa non si fermava solo alla maglia iridata, andava un po' più in là: lì, il «vecchio» si era imposto ed aveva battuto proprio Van Looy, il «giovane» che è sorto ad insidiare la sua popolarità. Fra i due Rik del ciclismo belga sembra non corra eccessivo buon sangue e il trionfo è servito a puntino per il più anziano della formidabile coppia. Mica per niente: Van Steenbergen ha una discreta famiglia da mantenere: sua moglie, via via nel corso d'un felice matrimonio gli ha regalato ben cinque figli...

Van Looy. Parliamo un po' di lui, tutti in materia siamo ferratissimi, era tanto favorito che avevamo fatto raccolta di informazioni da poterne scrivere un libro. Il giovanotto ha 24 anni, è fiammingo di nascita ed è stato per due volte campione dei dilettanti del suo Paese. Passato professionista, sembrò cadere nel nulla, la vita e i suoi passatempi parevano sorridergli con un invito al quale il bel ragazzo provava gusto a non dire di no.

Secondo qualcuno, Van Looy è stato salvato dal matrimonio. Incontrò la figlia d'un caffettiere di Herentals, un tipo di donna così fornita da madre natura che i nostri colleghi belgi la chiamano la «Marilyn Monroe delle Fiandre». Dalla unione nacque un figlio e un altro è per strada; non solo, ma Van Looy, per la repentina svolta del successo, s'è visto in un certo senso obbligato a condurre il caffè della moglie. Una sana regola di vita che, come si vede, sta dando i suoi frutti.

* *

E quest'anno la «speranza numero 1» ha vinto la Gand-Wevelgem, la «Tre giorni» di Anversa, la Parigi-Bruxelles, il campionato di Anversa, il Giro d'Olanda, la «Tre città sorelle». Giovedì scorso, in un criterium, è giunto secondo dopo Van Steenbergen, anticipando l'ordine d'arrivo di Copenaghen. E Van Looy deve avere un cuore grosso così: ma a 24 anni farà presto a consolarsi, nel '57 i mondiali si disputeranno in Belgio. Fin d'ora sono ipotecati dal grande sconfitto di ieri.

* *

Da noi, in casa nostra, elogi per Magni, per Coppi e per Baffi, parole dure per gli altri. La delusione causata dai giovani azzurri è stata notevole, con tutta franchezza speravamo di più. Ma la bilancia, se registra in un piatto questa delusione inflitta dalle nuove leve che non hanno resistito al diluvio facendosi dentro uno sconsolante naufragio, dall'altro si equilibra con le prestazioni di Coppi e di Magni. La cronaca della gara già ha reso noto lo svolgimento della corsa, resta la soddisfazione per la prova dei due assi.

Coppi, che appena giunto in Italia si sottoporrà a un esame radiografico per accertarsi sulle condizioni delle sue costole (ieri sera all'atto della partenza di Fausto da Copenaghen si temeva l'incrinatura di due costole), nonostante la caduta è rimasto coraggiosamente in gara e ha tenuto duro, anche senza nessuna speranza di successo, ancora una volta dimostrandosi uno dei migliori atleti italiani; Magni dal canto suo ha infilato una giornata di vena eccezionale, e ha dovuto intervenire la sorte con una foratura all'ultimo giro per toglierlo dalla lotta per il primato.

Non nutriamo illusioni fuori luogo, i sei belgi e i tre olandesi, stretti in una naturale alleanza, erano numericamente così superiori da rendere disperata l'impresa di Magni, di Bobet e di Dupont. Ma Fiorenzo certo si trovava in condizioni come da anni non lo avevamo visto. Bisogna considerare anche il fatto che i sei belgi proprio non erano legati da vincoli fraterni d'affetto; una volata è sempre un gioco, avrebbe anche potuto andar bene per il nostro anziano asso, che comunque si sarebbe piazzato nelle posizioni d'onore. La sorte ha detto di no e alla sorte occorre arrendersi senza eccessivi rimpianti.

* *

Finita la strada, oggi incomincia la pista. Nel pomeriggio con inizio alle 14 e stasera con inizio alle 20 sono di scena i dilettanti velocisti e inseguitori. Il programma prevede le batterie e gli ottavi di finale della velocità, le batterie e i quarti di finale dell'inseguimento. Per lo sprint si incomincerà con dodici batterie; i dodici vincitori andranno avanti insieme con i quattro atleti che salteranno fuori dai ricuperi guidati da un complicato meccanismo. Gl'inseguitori invece scenderanno in pista due alla volta, e gli otto che avranno ottenuto i tempi migliori saranno ammessi ai quarti di finale.

Si preparano altre ore di passione. Tocca ad Ogna, Fesenti e Pinarello per la velocità, a Baldini e a Faggin per la «poursuite», tutti cinque dovrebbero superare il turno odierno.

Andiamo al velodromo di Ordrup con una doppia speranza: negli azzurri che riescano a «vendicare» la sconfitta degli stradisti e nel... tempo... se l'alternarsi di pioggia e di schiarite che ci ha accompagnati fino ad oggi continua c'è da chiedersi allarmati quali diabolici cambiamenti potrà subire il programma. Non è uno scherzo, qui se Giove Pluvio non mette giudizio si finisce a Natale. E tutti quanti avremo la bronchite.

Gigi Boccacini

Van Steenbergen indossa per la seconda volta nella sua carriera la maglia iridata di campione del mondo. (Telef.)

Passaggio davanti alle tribune ai «Mondiali» di Copenaghen. Il gruppo è ancora compatto, la selezione verrà poi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli atleti a Cremona hanno corso anche al buio

Ritardo nell'orario: unico neo di una perfetta organizzazione - Il record di Cavalli

Dal nostro corrispondente

Cremona, lunedì sera.

Cremona sportiva ha vissuto ieri una delle sue giornate più memorabili. Una folla mai vista a una riunione di atletica, una massa di atleti formanti l'élite delle specialità italiane, nella cornice fresca ed elegante del nuovo campo scuola. In un clima di entusiasmo caldo e appassionato si sono svolte le gare e non sono mancati, a giusto completamento di una luminosa giornata di sport, i risultati tecnici di eccezione. Il giovane saltatore Cavalli è riuscito a portare il suo recente primato nel salto triplo alla bella misura di metri 15,24 ed è stato il primo ad accendere la miccia degli applausi.

Poi Baraldi ha letteralmente entusiasmato gli sportivi cremonesi correndo la prima serie degli 800 metri nel prestigioso tempo di 1'51" 9/10 in perfetta solitudine dando spettacolo di eleganza, scioltezza e potenza. Massardi ha letteralmente bruciato i suoi pur bravi avversari disputando una brillante gara nei 110 metri ostacoli e facendo segnare ai cronometri il miglior tempo della specialità del dopoguerra: 14" 7/10. Altri risultati rimarchevoli si sono registrati nel lancio del martello dove Giovannetti ha superato Taddia lanciando l'attrezzo a m. 56,75 e nel lancio del giavellotto dove Giovanni Lievore ha mancato per un soffio il primato italiano raggiungendo m. 70,98.

Altre gare però meritano di essere citate. Nel salto con l'asta la lunga e cavalleresca contesa tra gli eterni rivali Chiesa e Ballotta si è risolta con l'affermazione di quest'ultimo. Chiesa falliva banalmente il bersaglio dei metri 4,32 (primato italiano).

Nella semifinale dei 100 metri piani Galbiati (vincitore poi della finale in 10" 7/10) impegnato seriamente dal forte Colarossi e da Berruti faceva registrare un ottimo 10" 6/10. Nella finale dei 400 metri piani Panciera con un eccellente 48" 6/10 stabiliva il nuovo primato stagionale.

Nella lunga galoppata dei 10 mila metri, dopo una lunga fuga a quattro, spuntava di prepotenza Lavelli che riusciva a vincere abbassando di oltre 4" il primato stagionale della specialità con il tempo di 30'52" 2/10. Dordoni e Consolini facili vincitori nelle rispettive gare di marcia e di lancio del disco hanno riscosso gli applausi proporzionati alla fama più che all'effettivo valore dei risultati conseguiti.

Le gare di atletica disputate ieri a Cremona serviranno quale selezione per la formazione azzurra che il 9 settembre incontrerà a Ginevra la Svizzera. Perfetta la organizzazione che ha trascurato un solo particolare: gli orari. Le gare che avrebbero dovuto terminare alle 19,20 con la staffetta sono invece terminate a pochi minuti dalle 20, nel buio più completo. L'ultima parte dei 10 mila metri e la finale dei 400 piani e la staffetta si sono disputate praticamente al buio. Si sono potuti però ammirare comunque un ottimo Paoletti e un superlativo Montanari nelle rispettive frazioni della staffetta.

g. s.

Grilz nuotatore di eccezione

Grilz, il nuotatore del Gruppo sportivo Fiat, che ieri a Torino ha riconquistato il «record» italiano dei 400 metri misti nel tempo di 5'36" e 8/10 riconfermandosi atleta d'eccezione

Un tifoso querelato per offese e percosse

Alessandria, lunedì sera.

Durante l'incontro di campionato svoltosi il 29 aprile scorso sul campo Moccagatta tra l'Alessandria e il Como e conclusosi alla pari (1 a 1) avvenne uno spiacevole incidente. L'arbitro aveva fatto ripetere il calcio di rigore concesso ai lariani perchè il portiere Sieiani si era mosso prima che il tiro fosse scoccato.

La decisione sollevò contrasti e proteste, mentre l'inviato speciale del Corriere della Sera, Benvenuto Tavecchia, l'approvava secondo le norme del regolamento. Gli animi si eccitavano maggiormente, e un tifoso grigio schiaffeggiava sul viso l'anziano collega. Lo spiacevole incidente non ebbe ulteriore seguito, per il pronto intervento dei giornalisti e di altri spettatori della tribuna centrale.

Ora però si apprende che Tavecchia ha presentato querela per offese e percosse all'autorità giudiziaria di Milano che l'ha trasmessa a quella di Alessandria competente a giudicare in merito.

Daetwyler vince a Villars davanti a Umberto Maglioli

Villars, lunedì sera.

Lo svizzero Willy Daetwyler, al volante di una Ferrari Sport, ha vinto il Gran Premio automobilistico svizzero della montagna. Secondo si è piazzato l'italiano Umberto Maglioli su Maserati. Terzo è risultato il francese Trintignant su Ferrari. La gara comprendeva un percorso di km. 8 con un dislivello di m. 683. Ogni concorrente ha fatto due prove su questo tracciato.

Il miglior tempo segnato dal vincitore è stato di 5'28"7, media di km. 88,09 all'ora. Il miglior tempo di Maglioli è stato di 5'43"5 e media di km. 84,08 all'ora.

Ai margini del Gran Premio ciclistico Pirelli

Dilettanti azzurri in Russia

DAL NOSTRO INVIATO

Vallemosso, lunedì sera.

Il più imbarazzato corridore, al termine della eliminatoria regionale del G. P. Pirelli, era il novarese Miglio. Girava in lungo ed in largo sulla piazza affollata di Vallemosso e chiedeva, a tutti coloro che gli riusciva di avvicinare... una cesta. Miglio aveva ben ragione di affannarsi per rintracciare l'oggetto dei suoi desideri: aveva vinto, quasi senza saperlo, i due polli «vivi» posti in palio a S. Giorgio Canavese. Nella macchina della sua squadra, la «Novarese-Ursus», non c'era posto a disposizione per pennuti in libertà; bisognava quindi ficcare le due bestiole in un recipiente qualsiasi, per sistemarle in qualche modo tra telai di biciclette, ruote di scorta, musette da rifornimento vuote, chiavi inglesi e valige di fibra. Alle 18, vale a dire circa un'ora dopo la conclusione della gara, Miglio non c'era più, ed erano scomparsi con lui anche i due polli importuni.

* *

Con il naso pesto e graffiato per aver ricevuto in faccia un mestolo pieno d'acqua, ma con negli occhi un sorriso maliziosamente ironico, il corridore Umidio, del Pedale Acquese, non aveva problemi logistici. Vincitore del G. P. della Montagna, aveva ricevuto in regalo, offerto dalla Pirelli, uno stupendo materasso in gomma piuma: appena saputa la natura del premio i suoi numerosi (e tutti bravi, detto per inciso) compagni di squadra, avevano dimenticato la fatica di 200 e più chilometri di gara e si erano recati, di corsa, a ritirare l'eccezionale «premio».

* *

Simonigh, il dilettante dell'inseguimento che il commissario tecnico Costa ha in mente di lanciare nei «mondiali» del 1957, ha scatenato all'inizio un attacco prepotente. E' andato in fuga, solo, per oltre 40 chilometri ed ha tenuto testa in questo periodo ad un folto gruppo di avversari lanciati al suo inseguimento. Poi, raggiunto, non ha nascosto la sua soddisfazione. Naturalmente per la prova fornita fino allora, e non per essere stato ripreso. Ha voluto insomma «allenarsi» con efficacia per le prossime gare che lo vedranno impegnato all'estero. Infatti Simonigh, con altri pistards già selezionati per la nazionale azzurra, si recherà nei primi giorni di settembre in Bulgaria. Sulle piste bulgare incomincerà la serie dei confronti internazionali che d'ora innanzi dovranno diventare per lui un'abitudine.

Ancora in campo di dilettanti italiani della pista, ha trovato conferma la voce di un prossimo viaggio in Russia dei nostri giovani corridori. Al termine dei «mondiali» che si stanno disputando in Danimarca, è infatti pressochè assicurata una tournée dei nostri velocisti e inseguitori dilettanti sulle principali piste dell'Unione Sovietica, tournée che vedrà i nostri pistards impegnati in difficili confronti con gli atleti russi.

g. bar.

TOTIP - Monte premi L. 56.818.259

Colonna vincente: X-X; 2-X; X-1; X-1; X-X; 1-X

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella schedina:

P. Zamoretto (Agnano, galoppo)	1. Snob	2. Arzione
P. Ligure (Livorno - galoppo)	1. Lucarina	2. Onota
P. A. Claudio (V. Giori, trotto)	1. Fontenina	2. Albere
P. Terme Leopoldine (trotto)	1. Ispano	2. Mohaco
P. Alleu. Fonte di Papa (trotto)	1. Louis Miguel	2. Desiderio
P. Delle Trante (Trieste, trotto)	1. Costarica	2. Marengo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L. —
Con 11 punti	27	4	L. 1.052.188
Con 10 punti	406	20	L. 88.621

"Sciopero" in corsa di quarantadue ciclisti

Biella, lunedì sera.

La corsa ciclistica Valle San Nicolao-Burcnaso, valevole come quarta prova del campionato piemontese esordienti, avrà un insolito strascico: i quarantadue giovani corridori che ieri l'hanno disputata sono stati infatti denunciati in blocco al Comitato regionale dell'U.V.I. sotto l'imputazione di indisciplina.

La grave decisione è stata determinata dal fatto che ad un certo momento essi hanno praticamente cessato le ostilità, ed invece di lottare per le migliori posizioni in classifica hanno preferito trasformare la gara in una pacifica passeggiata.

Il fattaccio è avvenuto subito dopo il traguardo a premio posto alla sommità della salita di Bioglio, vinto da Canepa, del Pedale Biellese. Il plotone si è ricomposto e tutti insieme, chiacchierando del più e del meno, i quarantadue ragazzi hanno iniziato la pacifica marcia di avvicinamento al traguardo.

Gli esordienti, com'è noto, hanno solo sedici anni d'età: l'episodio potrebbe quindi avere semplicemente il carattere di un gioco collettivo, tant'è vero che per quasi un quarto d'ora i corridori si sono divertiti un mondo a occupare tutta la strada, impedendo così il passaggio alle macchine del direttore di gara e delle varie società sportive, i cui occupanti strombazzavano e urlavano appelli allo spirito sportivo e minacce di gravi sanzioni. Imperturbabili, i quarantadue ragazzi hanno raggiunto tutti insieme Burcnaso dove hanno disputato una volatona che ha messo in serio imbarazzo i giudici d'arrivo, specie per quanto riguarda le ultime posizioni.

E' risultato vincitore Alberto Vescovo, dell'ANPI Sport di Valenza, che ha preceduto d'un soffio Gardone e Martinero. Vescovo dovrebbe essere campione piemontese degli esordienti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7%. Le tariffe ed. lunedì aumentano 50%.

Di due inserz. dello stesso annuncio, una comparirà in un Numero del lunedì, contemporaneamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglia damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 33-402.

LAMIERE ondulate, piane, reti, tubi, ecc. Parma 1, tel. 20-700.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

OCCHIALI [illegible]

3 SUCC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

AVVIATA [illegible]

CAUSA [illegible] Telef. 61-070.

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible] 40-616.

CEDO [illegible] Tel. 730-420.

CERCO [illegible] 390-143.

FIN-VAI, [illegible] Telefono 527-410, 527-411.

FIN-VAI, [illegible] Telef. 527-410, 527-411.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE LEGHE FEMMINILI AMERICANE LE HANNO PERDONATO

Ritorno a Hollywood di Ingrid Bergman?

Intanto l'attrice ha interpretato a Londra e Parigi il film «Anastasia» per una Casa californiana - Sacha Guitry rappacificatosi col fisco - Non sarà ballerina la figlia di Fred Astaire - Curiosi episodi del giro intorno al mondo di Martine Carol e Christian-Jaque

Ingrid Bergman ha da poco terminato di interpretare, tra Londra e Parigi, sotto la direzione del regista americano Anatol Litvak, il film in cui essa impersona l'arciduchessa Anastasia di Russia, la ormai leggendaria figlia dello zar Nicola II, che per molto tempo si ritenne fosse scampata nel 1917 alla strage della famiglia imperiale a Ekaterinenburg.

Nel film l'attrice ha al suo fianco la nuova «testa pelata» del cinema americano: Yul Brynner che, di origine mongola, è ora il solo cranio lucido di Hollywood, dopo quello famoso di Eric von Stroheim. Brynner impersona un generale russo bianco esiliato a Parigi e diventato capo di una banda di cospiratori.

Questo nuovo film della Bergman prelude al ritorno dell'attrice agli studi californiani. Infatti, Hollywood la reclama dopo che un sondaggio della «Fox» ha accertato che le leghe femminili americane avevano perdonato a Ingrid il suo divorzio e il romanzo d'amore con Roberto Rossellini.

* *

Sacha Guitry si era rifiutato, tempo fa, di pagare le imposte, giudicandole sproporzionate ai suoi redditi; quindi richiese direttamente al ministro delle Finanze Ramadier un'udienza per sottoporgli i motivi del suo rifiuto. Il ministro accolse la richiesta e ricevette il popolare attore-autore-regista nel suo gabinetto in rue de Rivoli. In un quarto d'ora di colloquio Guitry espose le sue ragioni, minacciando peraltro di vietare l'esportazione dei suoi film all'estero, se le imposte non gli fossero state ridotte. Alla fine, addivenuto a un accordo, egli rilasciò un assegno al ministro.

Guitry non è nuovo a questo genere di transazioni col fisco. L'anno scorso, per il medesimo scopo, si recò nello stesso ufficio dell'allora ministro delle Finanze Edgar Faure, e, tra l'altro, gli disse: «Immaginatevi, signor ministro, che il Re Sole reclamasse le sue imposte a Molière? ».

* *

Fred Astaire, dopo aver terminato di prendere parte con Audrey Hepburn alla lavorazione del film *Funny Face*, è stato visto in giro per Parigi al braccio di una giovanissima ragazza bionda. Poiché si era cominciato a mormorare sulle qualità dongiovannesche del cinquantenne Fred, questi ha tenuto a far sapere che la fanciulla notata a diporto con lui non è affatto quella che si era creduto di ravvisare in lei, ma semplicemente la sua quattordicenne figliola (in verità, molto sviluppata per i suoi pochi anni) che egli ha fatto venire dall'America per trascorrere le vacanze a Parigi, in premio del suo ottimo profitto a scuola, essendo stata riconosciuta la prima della classe. La giovanissima Astaire si chiama Ava e ha abbandonato il padre una sola volta, durante questo suo soggiorno parigino: quando si è recata da sola in cima alla Torre Eiffel, mentre Fred è rimasto al piano ad attendere il suo ritorno. «Lassù — egli ha detto — c'è troppa aria». Fred assicura che Ava non sarà mai attrice, e tanto meno ballerina, e comunque, per ora, non ha alcun progetto per l'avvenire.

* *

Martine Carol e suo marito Christian-Jaque sono tornati da poco dal loro viaggio intorno al mondo in ottanta giorni. Hanno visitato ottanta città, conosciuto venti Paesi, percorso sessantacinquemila chilometri, per un totale di duecentocinquanta ore di volo.

Martine ha dichiarato, al suo arrivo, che il viaggio è stato eccellente: meraviglioso, ma anche faticoso, e, se pur non lo rimpiange, è lieta di aver compiuto un buon lavoro propagandistico per la cinematografia francese, di cui essa ritiene sia stata un'autentica ambasciatrice.

Nelle sue diciassette valige, Martine ha portato con sé in patria: alcuni preziosi kimoni regalatile da attrici giapponesi, dei ponchos sudamericani, costumi da bagno, «made in Hollywood», e altri numerosi regali e ricordi. Ma l'omaggio più gradito fu quello che essa e suo marito ricevettero una delle ultime sere del loro soggiorno a Buenos Aires: entrarono in un ristorante-cabaret del centro, gli avventori li applaudirono e, quando se ne andarono, tutti si levarono in piedi e cantarono la «Marsigliese», mentre le signore abbracciavano Martine.

Christian-Jaque, dal canto suo, ha ottenuto, in virtù del viaggio, diciotto proposte di coproduzione. Egli ha raccontato un episodio curioso accaduto a Bangkok: «L'ambasciatore francese al Siam ci aveva detto, all'inizio di un ricevimento da lui offerto in nostro onore: "Ho invitato il maresciallo Pe Bul, ma questi, che, come sapete, è il presidente del Siam, è sempre molto occupato: perciò credo che non verrà questa sera al nostro ricevimento". Invece, verso le ore 21, il maresciallo Pe Bul arrivò, e allora l'ambasciatore ci disse: "Voi siete riusciti in un giorno a ottenere ciò che io non ho mai ottenuto in un anno"».

* *

Il diario di Ann Frank, l'ultimo grande successo di Broadway (un anno in cartellone) sarà rappresentato a Parigi. Si tratta di un'interessante commedia in cui è sceneggiato il diario intimo di una ragazza ebrea nella Olanda occupata dai nazisti. Françoise Sagan, la popolare giovanissima autrice di *Bonjour tristesse*, ha rifiutato di farne l'adattamento per le scene parigine, scusandosi col dire che le manca il tempo.

* *

Robert Lamoureux metterà in scena il 10 ottobre al «Théâtre des Variétés» la commedia americana *Il telefono*, adattata da Sauvajon. Il lavoro racconta la storia di una telefonista che foggia il destino di un giovane flirtando con lui durante le comunicazioni telefoniche.

**

Ingrid Bergman e J. Brynner in una scena del film «Anastasia»

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Sul palcoscenico del secondo programma: La pulce d'oro, tre atti di Tullio Pinelli - Un film alla tv: La luna e sei soldi, dal romanzo di Maugham (21,30)

LUNEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale; Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Alfredo Jandoli e il suo complesso - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Bruno Bettinelli: 1) «Due invenzioni per archi»: a) Calmo, b) Allegro energico e ritmato (orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Aladar Janes); 2) «Divertimento per piccola orchestra»: a) Allegretto, con spirito, b) Notturno, c) Scherzo (orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Franco Caracciolo) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Vittorio De Caprariis: «Il liberalismo europeo del Seicento» - 18,45: Voci al traguardo: Sandra Tramaglini, Miranda Martino, Fernanda Furlani, Rosanna Pirrongelli, Noora Birindelli e Franco Frati, con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Federico Bergamini - 19,15: «Congiuntura e prospettive economiche», di Ferruccio di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte - direttore G. B. Angioletti - «Aerei in vacanza»: trasmissione speciale della Tendia, a cura di Leone Piccioni - 20: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21,10: **Concerto di musica operistica**, diretto da Glauco Curiel, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del basso Carlo Cava: Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture; Gomes: «Salvator Rosa»: «Di sposo di padre»; Giordano: «Andrea Chénier», La mamma morta; Verdi: «Simon Boccanegra»: «A te l'estremo addio»; Puccini: «Manon Lescaut»: «In quelle trine morbide»; Cherubini: «L'osteria portoghese», ouverture; Bellini: «La sonnambula»: «Vi ravviso o luoghi ameni»; Verdi: «Aida»: «Cieli azzurri»; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»; La calunnia; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Io son l'umile ancella»; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», preludio atto primo. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. - 22,15: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Copenaghen: radiocronaca dal Velodromo di Ordrup - 22,30: Conversazione - 22,45: IV Festival della canzone napoletana.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,1 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 16: Giornale - 15,15: Italia da «Abbasso» con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Angelini e Gino Sbigiari - 16: Terza pagina: «Il tesoro della pupa», a cura di Piero Polluc Giovanni Cappurro - «Concerto in miniatura»: soprano Margherita Perras, pianista Giorgio Favaretto; Scarlatti: «Le violette»; Mirabal: a) Riborno, b) Serenata, c) Invito segreto. «Topografia musicale», a cura di Mario Mariè. «Pagine di jazz, di Gershwin e Mancini» - 17: Il girasole: rassegna estiva di varietà - 18: Giornale; Scarpette rosse: Casella: «La giara», suite dal balletto; De Falla: «Il tricorno», suite dal balletto - 18,30: Sergio Centi e la sua chitarra - 18,45: La porta d'oro - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora; Scrivolani, ti rispondiamo - 20: Radiosera; Campionati mondiali di ciclismo su pista a Copenaghen: servizio speciale di Adone Carapezzi - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura; Canzoni in duo con Flo Sandon's e Natalino Otto.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «**La pulce d'oro**», tre atti di Tullio Pinelli. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Ferrieri. - Questa commedia fu rappresentata con successo nel novembre del 1956 dalla Compagnia del Teatro Sperimentale di Firenze. La vicenda: Una sera all'osteria di Olimpia arriva Lupo Fiorino, strano tipo dal curioso cappello, e mostra a tutti un'eccezionale pulce, che egli conserva in una gabbietta, la quale ha una grande virtù: trasforma in oro tutto quel che morde. Gli astanti vogliono vedere e stanno attenti, ma improvvisamente la pulce salta dalla gabbietta e scompare. Mentre si prolungano le affannose ricerche, la bella figlia dell'oste, Lucilla, si sente pizzicare e tutti sono convinti che sia stata la pulce. Allora Lupo domanda alla ragazza se si sente, nel punto dove è stata punta, una qualcosa di sodo, e Lucilla afferma di sì. Tutti vogliono accertare, ma non tutti sono convinti che si tratti d'oro. A tagliar corto alle discussioni, Lupo Fiorino toglie la ragazza in un canto, e se la porta con sé in camera, e, chiudendosi a chiave, lascia gli altri ad attendere. Ma, nella notte, sorgono dubbi e sospetti, e particolarmente il babbo di Lucilla pensa che Lupo abbia voluto gabbar tutti e rimanere solo con la figlia, per altri scopi. Prima che spunti l'alba, Lupo Fiorino non può però sottrarsi a una pugnalata di Ingrate di Olimpia, che lo manda all'altro mondo. Chi poi rimane in scena è appunto l'oste, premiato dal fisco per l'omicidio, accusato dagli amici e dubbioso sulla sorte toccata alla figlia nella notte. Ma la pulce dov'è andata? Lo si apprenderà dal ferrotipo di Lupo Fiorino alla fine della bella favola. - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Varietà musicale, con l'orchestra di Jackie Gleason, i cantanti Rosemary Clooney e Frankie Laine, il chitarrista Laurindo Almeida, il complesso «Los Paraguayos» e il coro di Norman Luboff - 23-23,30: Siparietto: La voce di Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 - Torino m. f. III). — Ore 19: Frédéric Chopin: «Sonata in si minore, op. 58, per pianoforte». Pianista Tito Aprea - 19,30: La Rassegna. «Arti figurative», a cura di Marziano Bernardi: Libri nuovi di Storia dell'Arte. «Architettura e urbanistica», a cura di Cesare Brandi: I castelli del Parmense - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: E. Lalo: «Namouna», suite n. 1 dal balletto (orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Georges Sebastian); F. Liszt: «Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore», per pianoforte e orchestra (solista Andor Foldes; orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Leopold Ludwig) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Ambienti artistici moderni: I. «La Firenze letteraria del primo Novecento», a cura di Giorgio Pesaro - 22,5: Il Quartetto d'archi nel Novecento, a cura di Riccardo Malipiero: Gian Francesco Malipiero: «Rispetti e Strambotti». Esecuzione del Quartetto della Rai di Torino - 22,40: Racconti tradotti per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 18: La TV dei ragazzi: Album cinematografico, «Falso indizio», telefilm; regia di F. Mc Donald. Interpreti: G. Madison, A. Devine. Don Haydon, «Cose da pazzi» con Ollio e Stanlio. Il cinema dei ragazzi, rassegna dei film presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - 21: Telegiornale e telesport.

Ore 21,30: «**La luna e sei soldi**», film; regia di Albert Lewin. Interpreti: George Sanders, Herbert Marshall, Doris Dudley. - La vicenda di questo film è stata tratta dall'omonimo romanzo di W. Somerset Maugham, ispirato alla vita del celebre pittore francese Gauguin - 22,50: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 23,30: Replica Telesport e telegiornale.

MARTEDI' 28 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; Cronache - 11: «Sognare», commedia - 11,40: Musica da camera - 12,10: Le canzoni del Festival napoletano - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale; Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 16,45: Cronache di mezzo mese - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: La voce dell'America - 18,15: Questo nostro tempo - 19,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Canfora - 20,30: Giornale; Radiosport - 21,10: «Un curioso accidente» di Goldoni - 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23,15: Giornale; Radiocronaca inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Armandone - 10: Spettacolo del mattino - 13: Gorni Kramer - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 15,30: La fiera delle vacanze - 16,30: Scherzi e risate - 18: Giornale; Orchestre Bergamini e Russo - 19: Giochiamo alla musica - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale; Programma per i ragazzi; Ballate con noi - 19,30: Orchestra Giuliani - 20: Radiosera; Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20,40: Anteprima - 21: Botta e risposta - 22: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il teatro nella letteratura italiana - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Viaggiatori stranieri in Italia - 21,50: Musiche di Schumann - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: «L'ottavo servizio da tè», un atto di E. Sarretta - 18,30: Musei d'Italia - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: Cinquanta giorni in Europa - 22,5: Chitarra bizzarra - 22,35: Nuovi film nazionali - 22,40: Vacanze in mare - 23,10: Replica telegiornale.

Due giovani donne esordienti ai telequiz di "Lascia o raddoppia,,

Risponderà sulla moda una laureata in lettere

Milano, lunedì sera.

Cento cartoline postali sottoscritte da otto colleghi d'ufficio per conto dell'interessata, che non aveva tempo di batterle a macchina, spedite a gruppi di venticinque la settimana nello scorso mese di marzo, hanno portato a presentarsi a «Lascia o raddoppia» la milanese Giuliana Fattucci. La Fattucci si presenterà per una materia destinata a riscuotere la simpatia delle telespettatrici: la moda, e precisamente la moda dal 1589 (Enrico IV) ai giorni nostri.

Laureata in lettere, interprete di quattro lingue estere (inglese, francese, spagnolo e tedesco), la signorina Fattucci coltiva il suo hobby da circa quattro anni, da quando, cioè, una sarta di Milano la pregò di illustrare alle clienti la sua collezione di moda.

Lungi dal cercare di ridurre la materia ad un'epoca, la nuova concorrente ha preferito allargare il campo del suo esame: non soltanto sui vestiti sarà interrogata, ma anche sull'acconciatura, gli accessori, la biancheria, le calzature.

All'esame preliminare, la signorina Fattucci (che ha 29 anni, è alta 1,69, è bionda, ed abita in via Ponzio 45), si è presentata con un elenco di 75 opere: scegliessero pure gli esperti della tv quella o quelle che ritenevano più opportune. Superato l'esame, è stato firmato l'impegno: i testi ufficiali sono risultati La Moda *di* Max Von Bohen *(un'opera in quattordici volumi) e* Accessori della moda*, dello stesso autore.*

Un'altra «grana» si è aggiunta alle molte che già ha avuto «Lascia o raddoppia»: la signora Lia Conversano, di Fano, che giovedì si presentò a «Lascia o raddoppia», e fu bocciata per non aver saputo rispondere al quesito «Quale fu tra le Grazie la sposa di Efesto?», ha inoltrato reclamo affermando che in entrambi i testi (Prampolini e Lavagnini) concordati con la Rai-tv per la partecipazione al gioco risulta che la sposa di Efesto si chiamava Carite, e che solo il Prampolini aggiunge Aglaia come moglie di Efesto. Lia Conversano a conclusione della lettera di protesta inviata alla Rai-tv dice: «L'unico appunto che mi si possa fare riguarda alla risposta è questo: io ho detto Caritea e non Carite (non ho studiato il greco e forse ho italianizzato male la parola), ma più di una volta avete sorvolato su errori.

Una bella alessandrina sulla canzone italiana

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Giovedì prossimo la signorina Anna Maria Barbato di 21 anno, residente ad Alessandria, esordirà alla televisione nella rubrica di «Lascia o raddoppia», nel ramo della musica leggera. Benché la bruna e avvenente signorina sia nata a Taranto l'8 aprile 1935, può considerarsi cittadina alessandrina poiché ad Alessandria risiede da vari anni con la sorella Maria di 23 anni, sposata al rappresentante di commercio Giuseppe Gioitto.

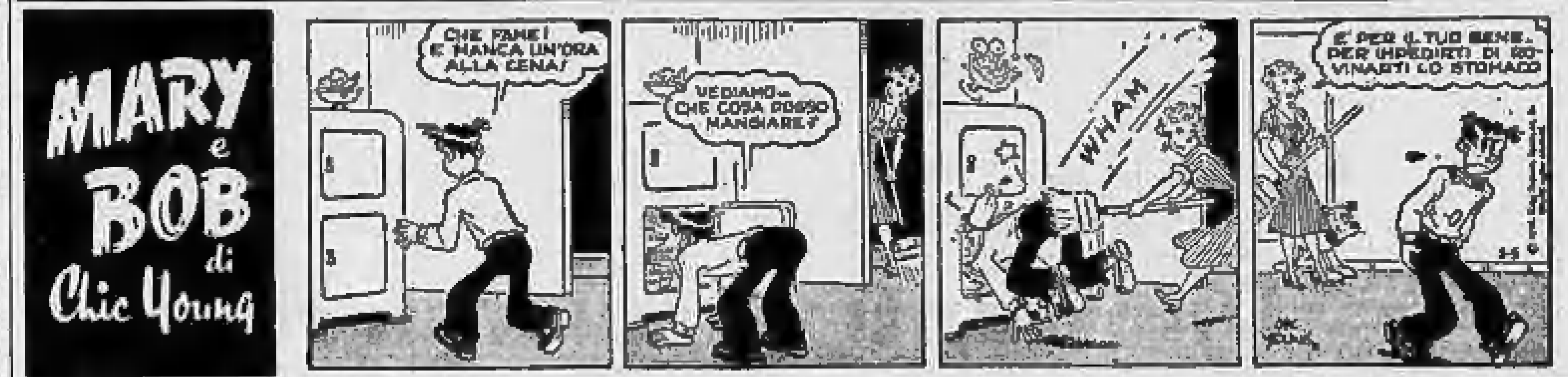
Slanciata, graziosa e vivace, la signorina Anna Maria è stata saltuariamente impiegata come dattilografa presso gli uffici dell'Inam. Suo desiderio però è di ottenere una più stabile e proficua occupazione, e intanto va perfezionando la sua cultura nel ramo della musica leggera per la quale ha sempre avuto una particolare inclinazione sorretta da una voce aggraziata e da una eccellente memoria, che le ha permesso di fissare nella mente migliaia di canzoni apprese fin da bambina.

La sua conoscenza in questo campo spazia per oltre mezzo secolo e si ricollega alla prima audizione di una canzonetta edita nel 1901 dal titolo «Balocchi e profumi».

Gli alessandrini vedranno così giovedì prossimo sui teleschermi la signorina Barbato, la quale sta in questi giorni ripassando il suo repertorio sull'Enciclopedia della canzone, che raccoglie oltre dieci lustri di vita canora italiana. Se l'esordio sarà favorevole, l'emula della cantante milanese Maria Luisa De Pardo intende intraprendere lo studio del canto e della musica.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLII. — Riconosciuta da Kid Flash, l'equivoca Lisa si appresta a lasciare in aereo Algeri. Pilota è Johnny Fortuna, che ha trovato lavoro all'aeroporto. Kid racconta a Johnny la storia di Lisa, della quale si era innamorato a Budapest, ad un concorso di bellezza.



SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XXIII. — Indagando sulla scomparsa di Maggie Harewood, condannata all'ergastolo sotto l'accusa di avere ucciso il marito, Sherlock Holmes e Watson si recano al Museo Tussaud, dove dovrebbe trovarsi il manichino di cera di Maggie. Nella camera degli orrori Watson ode dei gemiti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO-LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

A giovane intelligente, colto istruito praticissimo ramo ufficio vendite una distinta nazionale importante industria meccanica offre impiego. Indicare referenze e curriculum vitae cassetta 6091, SPI, Torino.
AFFERMATA industria torinese ricerca giovane elemento settentrionale referenziato, buona cultura generale, spiccata attitudini commerciali, da avviarsi ramo vendite. Scrivere cass. 5178, SPI, Torino.
AIUTO contabile stenodattilografa già pratica libera subito assume azienda commerciale. Indicare posti occupati, mansioni svolte, referenze. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 46304
ASSUMIAMO dattilografa presenza, cultura; assumiamo provetti produttori pubblicità. Telefonare 42-103. 58132
BENE retribuendo assumiamo capo officina media ett. stampaggio lamiera esperto esecuzione stampi in attrezzature. Necessita ottima moralità ed ascendente personale, assicurando massima riservatezza. Scriv. cassetta 5372, SPI, Torino.
CALZATURIFICIO assume operai modellisti abili, preferibilmente giovani ed apprendisti. Ferrero 36. 56057
CERCANSI abili confezioniste per maglieria ed apprendiste. Tel. 47-596.
CERCANSI da ente torinese provette stenodattilografe conoscenza capacità pratica ufficio possibilmente, conoscenza lingue. Trattamento assunzione immediata. Scrivere con referenze cassetta 4001, SPI, Torino. 56976
CERCANSI macchiniste interne esterne praticissime borse. Via Rovigo 2 nel cortile. 58324
CERCASI abile lavorante aiutante sarta settentrionali. Telefonare 523-216.
CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 772-048. 55707
CERCASI signorina possibilmente diplomata, perfetta conoscenza inglese, per bambino cinquenne. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 57713
CERCASI 25enne, fattorino motorizzato aiuto magazzino, pratico città, referenze. Telefonare 38-442. 57702
CORRISPONDENTE stenodattilografa capace importante società commerciale. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bosci 38 r. Firenze. 11466
MAGLIFICIO cerca per lavoro continuativo tagliatrice, tessitrice. Telef. 290-153.
OFFRESI domicilio facile lavoro. Laboratorio Champion. Casella postale 377, Genova. 11681
SARTORIA cerca abilissima lavorante sarta uomo. Corso Umbria 5 bis.
STABILIMENTO metallurgico cerca impiegato tecnico d'officina, perito industriale o equivalente. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 56613
STIRATRICE abilissima cerca confezioni camiceria San Secondo 64. 57971
TUTTOFARE fissa, pratica, referenze, 30-40 anni, cercano 2 persone. Tel. 676-505.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE giovane cass. età 50enne colta, presenza, privo alloggio, offresi servizio portineria. Scrivere carta identità n. 23067646, fermo posta, Savelli (Crotone). 46485
ASSISTENTE edile libero subito offresi. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico pratico magazzino cerca impiego consolidando. Telefonare. 57772
AUTISTA praticissimo patente 3° giornale linea. Cantiere Martini. Buonaparte 1.
AUTISTA 3° 3° 25enne esente militare offresi ditta. Telefonare 671-170.
CAPOCANTIERE ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
CHIMICO specializzato ricerche, pratico profumeria liquoreria; capacità direttive, offresi. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 55562
COMMESSI referenziati, pratici, marito autista, liberi subito, offronsi portineria signorile, anche stabilimento. Telefonare 41-007.
DICIASSETTENNE stenodattilografa, complementarista, diploma segretaria ufficio, primo impiego. Telefonare 47-270, 8,30-12. 57833
DICIOTTENNE stenografa dattilografa pagina complementarista offresi. Telefon. 52-708
DISEGNATORE meccanico capo tecnico attrezzature macchine, pratico officina occuperebbesi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 55493
GIOVANE ragioniere esperto lavoro contabile, pratico paghe capace organizzazione vendite desidera migliorare posizione offresi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 45689
QUARANTAQUATTRENNE presenza, cultura, offresi aiuto mansioni fiducia, eseguendo, sorveglianza, referenze. Telefonare 655-006. 57754

INFERMIERA diplomata 25enne pratica lunga pratica offresi ovunque, libera subito. Tel. 53-202. 57083
RAGIONIERE 25enne, piemontese, dipendente grande società, pratico clientela, commercio, cerca impiego, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5171, SPI Torino. 55541
SEGRETARIO generale commerciale commerciale Piemonte scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta; esperienza commerciale settore vendite oppure ramo assicurativo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 11807
SIGNORINA referenze stenodattilografa complementarista, offresi impiegata commessa, ottime referenze. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 57740
SIGNORINA tenuta libri paga, contabilità cerca impiego a domicilio. Telef. 32-428.
SIGNORINA volenterosa offresi ufficio varie mansioni, anche pratica. Telefonare 53-082. 58132
SIGNORINA 22enne referenziata offresi cassiera con cauzione. Telefon. 50-331.
TRENTADUENNE licenza magistrale superiore offresi lavori ufficio incarichi fiducia magazziniere. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 58179

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DITTA di fama mondiale cerca elementi motorizzati introdotti forni utili. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 46 Z, Sipra, Torino. 10894
IMPORTANTE ditta ortopedica specialità medicinali esteri, cerca propagandista medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, et possibilmente referenze. Espressi SIM, 9615, Firenze. 11350

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTACINQUENNE media statura sentimenti elevati discreto guadagno desideroso affetto familiare relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo ventottenne; assoluta serietà. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 58096

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA consegnando pala pantaloni semiclei tra massi chiavi smarriti tratto corso Racconigi. Telefonare 380-653.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-151.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro libri, dischi, sopramobili, oggetti, occasione. Telefonare 290-528.
ANTICAMERE impero barocco consolle andagioni cofani autentici cinesi. Rappresentante, corso Racconigi 134 bis.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 25.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11 D. 3810
ATTENZIONE! Tappezzeria, via Po 1. liquida cioè quasi regala tutte le rimanenze. Scarpe anche da L. 500.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità arte, mobili letto.
MOBILI «Castella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli; sale, matrimoniali economicissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A base di ogni occorrenza sovvenzioni su autoveicoli. Donatelli, via Tollia 3, telef. 537-... 57804
AURELIA B 12 new fabbricazione 1956 seminuova vende privato. Tel. 50-312.
BELLISSIMA giardinetta vende privato 245.000. Via Davezzi 10, telef. 751-310.
OTTIMA 1500 C berlina 70.000. Topolino 95.000. Bialla Alpina 130.000 Trasformazione. Corso Vittorio 117.
PRIVATO vende bellissima 500 C ... unico proprietario. Taverili 111.
PRIVATO vende Fiat spider T.V. seminuova. Tel. ... oppure scrivere cassetta 5161, SPI Torino. 55303
PRIVATO vende 1100 E 1953 buonissimo stato, occasionissima. Telefonare 70-638.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture motorini nuovi usati. Telefonare 36-104. 73215
VENDO contanti 1400 B grigio chiaro medio nuovo. Telefonare ore ufficio 773-831.
VENDO 600 10 mesi accessori vari occasionissima. Telefonare 70-838. 56343
VENDO 1100 A lavabiancheria, cambio con topolurgone. Telefonare 683-807.
VENDONSI: Ensign e Super Orione ottimo conto terzi. Superear. Telefono 49-682. 600 buonissima km. 3500 privato vende. Molocco, via Gioberti 43. 58080

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

TESPA Ape pianalato cambi rateazioni riparazioni verniciature. Doglioli, piazza Brduzzi. 55600

...certamente in ghiaccio!

- tutti teniamo la buona carne in scatola SIMMENTHAL in ghiaccio sempre pronta ad ogni richiesta.-

Barbara Hutton sul Lido di Venezia

A Venezia per assistere alla 17ª Mostra Internazionale del Cinema, Barbara Hutton è stata colta dall'obiettivo mentre esce dal bagno insieme alla figlia e alla baronessa De Castilla (a destra nella fotografia)

Sensazione per l'annuncio del Presidente Eisenhower

L'arma esplosa in Siberia è un missile atomico teleguidato?

Secondo gli esperti americani di problemi nucleari, si tratterebbe di una telearma d'inaudita potenza e velocità, capace di piombare in poche ore su qualunque parte del globo

Nostro servizio particolare

Monterey, lunedì sera.

In merito alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Eisenhower sull'inizio di una nuova serie di esperimenti con armi nucleari da parte dell'URSS, che nella Siberia sud-occidentale ha fatto esplodere il 24 agosto un ordigno nucleare «di potenza di poco inferiore ad una megatonnellata» (un milione di tonnellate di tritolo), si rileva che il Capo dello Stato ha dato il via ad una nuova ed importante controffensiva americana contro l'attiva propaganda sovietica.

Una delle manifestazioni più recenti di questa propaganda è stata costituita — circa un mese fa — dall'invio a tutti i parlamentari di una risoluzione «unanime» del Soviet Supremo, in favore di provvedimenti unilaterali di disarmo e della sospensione di tutte le esperienze con armi nucleari.

La controffensiva lanciata dal Presidente degli Stati Uniti riveste, in certo qual modo, un triplice significato:

1) Afferma dinanzi all'opinione pubblica mondiale che, nonostante le numerose dichiarazioni pacifiste, l'URSS continua, nondimeno, ad intensificare i suoi sforzi militari, particolarmente nel campo nucleare;

2) Ricorda che gli Stati Uniti riconoscono perfettamente la necessità di un controllo internazionale effettivo della energia atomica;

3) Rileva in particolare modo la segretezza che circonda tutte le esperienze nucleari sovietiche ed a tale proposito la relazione dell'ammiraglio Lewis Strauss richiama l'attenzione di varie nazioni asiatiche sui pericoli che esse possono correre per effetto degli esperimenti nucleari sovietici.

Il rapporto dell'ammiraglio Strauss pone infine in rilievo che il principale centro sperimentale sovietico si trova nel «sud-ovest siberiano» a nord dell'India, dell'Afghanistan e del Pakistan ed a ovest della Cina».

Gli esperti di problemi nucleari si chiedono se la bomba esplosa non sia una telearma dotata di «testa» atomica. Si ricorda a questo proposito che il 25 aprile scorso, Nikita Krusciov, durante la sua visita in Gran Bretagna, aveva detto testualmente: «Siamo sicuri che avremo un missile teleguidato il quale potrà portare una bomba all'idrogeno su qualunque punto del globo».

Gli esperti sottolineano che nessuna nuova invenzione è necessaria per costruire il tremendo missile, «non più ultra» in fatto di armi. Si tratta solo di una questione di tempo. Gli americani già al principio di quest'anno avevano annunciato d'aver preparato una «testa» all'idrogeno per missili intercontinentali; un'arma che attraverserebbe l'oceano in pochi minuti e piomberebbe su una città ad una velocità molte volte superiore a quella del suono.

I missili balistici americani finora esperimentati avevano una gittata relativamente corta: 800 miglia al massimo. Gli esperti americani di telearmi prevedevano fino ad ora che i Russi avrebbero dei missili intercontinentali fra il 1960 e il 1961.

f.

Delicata inchiesta della polizia a Firenze

Sarebbero stati distolti i fondi dell'Associazione tubercolotici civili - Operati numerose perquisizioni e sequestri

FIRENZE, lunedì sera.

(g. c.) - Nei giorni scorsi, in seguito ad autorizzazione dell'autorità giudiziaria, agenti di polizia hanno effettuato un'accurata perquisizione nella sede dell'Associazione tubercolotici civili, posta in via Vacchereccia.

Gli stessi agenti si sono poi recati ieri nell'abitazione del presidente del sodalizio, signor Luigi Cavarai, e in quelle di altri membri del consiglio direttivo. Tutte le abitazioni sono state perquisite e sono stati asportati dei libri e del materiale contabile che ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta di stabilire se risponde a verità alcune segnalazioni pervenute alla Questura, secondo le quali una parte dei fondi raccolti dall'Associazione tubercolotici civili sarebbe stata distolta dalle benefiche iniziative cui era destinata. I libri contabili e l'altro materiale sequestrato consentiranno alla polizia giudiziaria di appurare se le denunzie hanno fondamento o meno.

La furia omicida di un criminale

Ammazza la sorella e riduce in fin di vita il padre

TRAPANI, lunedì sera.

A San Vito Lo Capo, piccolo paese del Trapanese, un pregiudicato ha ucciso a colpi di pistola la sorella, ha gravemente ferito il padre ed ha sparato, inoltre, contro altri due parenti, rimasti fortunatamente illesi.

Protagonista della sparatoria è stato il sedicente Luigi Milazzo: venuto, pare per motivi d'interesse, a diverbio con i parenti, e, irritato per la loro opposizione ad un suo progetto, ha incominciato a sparare contro la sorella Rosaria, che è rimasta uccisa sul colpo, contro il padre, che, raggiunto in pieno si è abbattuto al suolo, e contro il marito della sorella che, con i due figli si trovava nella stessa stanza. Fortunatamente, nell'occasione del momento, il Milazzo ha fallito questi due ultimi bersagli.

Commesso il misfatto, l'uccisore si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri, i quali hanno anche iniziato le indagini per accertare la vera causale del delitto.

Era fuggito dal collegio

Fermato il figlio dell'attore Campanini

Roma, lunedì sera.

Si è appreso da Genova che un giovane di diciannove anni, che ha dichiarato di essere il figlio dell'attore Carlo Campanini, è stato fermato l'altra notte perché sprovvisto di documenti di identità.

Un pattugliante della polizia aveva sorpreso il ragazzo, vestito elegantemente, che dormiva su una panchina di piazza Corvetto. Accompagnato in Questura, egli dichiarava al funzionario di chiamarsi Claudio Campanini, di avere 19 anni e di essere figlio del noto attore Carlo, abitante a Roma. Aggiungeva inoltre, di essere fuggito dal collegio situato in Laveno, dove era ospitato da due mesi, perché stanco della vita che conduceva.

La polizia, in attesa di stabilire se il giovane fosse veramente il figlio del popolare attore, lo tratteneva nei locali della Questura.

Interrogata più tardi a Roma, la signora Campanini, questa dichiarava che trattavasi appunto di suo figlio, che da due mesi circa era ospitato nel collegio di Laveno per completare i suoi studi.

La signora Campanini non sapeva che il figlio Claudio si fosse allontanato dal collegio e il marito, attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro, apprenderà probabilmente dai giornali la disavventura del figlio.

Arrestato ad Antibes un grande truffatore

Viveva, sotto falso nome, in una villa lussuosa con la moglie e il segretario suoi complici - Imbrogli per oltre 100 milioni di franchi

ANTIBES, lunedì sera.

(r. c.) - In una lussuosa villa del Cap d'Antibes, la «Jeune France», dove trascorreva le sue vacanze con la moglie, i due figli e il segretario, è stato ieri arrestato uno dei truffatori più audaci che abbia fatto parlare di sé in Francia in questi ultimi mesi: Edgard Combier, nato a Marsiglia nel 1920 e noto come «il truffatore dei castelli».

Con le sue truffe e omissioni di assegni a vuoto, il Combier ha imbrogliato il suo prossimo per oltre cento milioni di franchi, avendo la moglie come complice.

Sfuggito alle ricerche nella regione di Clermont Ferrand, egli aveva mutato nome e si faceva chiamare Foucault. Con la moglie si recava nei luoghi di divertimento di Juan les Pins e di Cannes e frequentava le ville vicine. Alla fine, certe troppo frequenti gite che il Combier faceva in motoscooter con il suo segretario mettevano in sospetto la polizia.

Ieri pomeriggio il commissario Tessier faceva una sorpresa nella villa chiedendo allo pseudo Foucault e al suo segretario i loro documenti di identità. Visitati a mal partito, i due uomini tentavano di svignarsela. Non solo, ma il segretario, tal Edouard Balzbaud, di 28 anni, metteva mano a una rivoltella che teneva nascosta in un cassetto. Subito i gendarmi lo riducevano all'impotenza, disarmandolo.

Gli arrestati, che ieri sono stati sottoposti a un lungo interrogatorio nella sede del Commissariato di Antibes saranno oggi tradotti nelle prigioni di Grasse. Anche la moglie del Combier segue la stessa sorte.

I due bambini, vittime innocenti dei genitori disonesti, sono stati affidati alla pubblica assistenza, in attesa dell'esito del processo.

ULTIME NOTIZIE

SEVERO ATTACCO ALLA BELLA DIVA

"Diana Dors torna a casa!,,

Il settimanale "Enquirer,, di New York commenta il recente clamoroso incidente nella villa dell'attrice: "Riprovevole esibizione di cattive maniere,,

New York, lunedì sera.

L'«Enquirer», l'unico giornale che si stampa la domenica a New York, ha dedicato ieri la sua prima pagina ad una provocante fotografia dell'attrice inglese Diana Dors facendola seguire da un lungo articolo intitolato: «Tornate a casa, Diana, e portate con voi anche il signor Dors!».

In esso il settimanale dice fra l'altro: «L'America ha importato recentemente due persone delle quali può benissimo fare a meno. Si tratta di una bizzarra e turbolenta coppia che ha prosperato sfruttando la pubblicità, buona o cattiva che fosse, ed il cui buffonesco e tumultuoso comportamento ha avuto ripercussioni su entrambe le sponde dell'Atlantico. Si tratta della signora Diana Hamilton Gittins, meglio nota sotto il nome di Diana Dors, e di suo marito Dennis».

La vivace reazione del giornale è stata provocata dall'incidente avvenuto la settimana scorsa nella villa di Hollywood dell'attrice. Come è noto, mentre era in corso un ricevimento in casa, Diana Dors, che stava conversando presso l'orlo della piscina con alcune persone, cadde, o come afferma lei, venne sospinta in acqua trascinando con sé tre dei suoi invitati. L'involontario bagno suscitò le ire del marito dell'attrice il quale si lanciò contro un fotografo, ritenuto responsabile del fatto, colpendolo con pugni e schiaffi ed in modo tanto violento da rendere necessario il ricovero in ospedale del malcapitato.

In proposito il giornale dice: «Si è trattato di una riprovevole esibizione di cattive maniere che ha lasciato un sapore amaro nella bocca di milioni di americani. E' per tale motivo che chiediamo alla signora Gittins di tornarsene a casa e di portare con sé il signor Dors. Abbiamo già troppe persone bizzarre in questo Paese senza che ci sia bisogno di importarne altre che non hanno nessun riguardo per almeno un minimo di decente comportamento».

Joe Louis si presenta al telequiz americano

NEW YORK, lunedì sera.

L'ex-campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, si sta cimentando in un «telequiz» nella speranza di porsi in grado di pagare al fisco un'ingente somma da lui dovuta per tasse arretrate e interessi.

Presentatosi ieri sera per la prima volta, egli ha risposto esattamente alle cinque domande rivoltegli su fatti del giorno vincendo 1000 dollari: somma che la volta prossima potrà salire a 4 mila dollari e, man mano, ad un massimo di 16 mila se le risposte saranno sempre esatte.

Arrestato l'incendiario dei boschi di Cannes

E' un ragazzo di sedici anni, aiutante dei pompieri

Cannes, lunedì sera.

(m. r.) Uno dei più violenti incendi di boschi nella regione di Cannes, e precisamente quello divampato a Mougins venerdì sera e spento soltanto ieri a tarda ora, è stato appiccato da mani criminali. I gendarmi di Cannes hanno scoperto l'autore nel sedicenne Paul Lanza, garzone muratore a Mouans-Chartoux.

Il giovane era uno dei più attivi aiutanti dei pompieri ed era tanto zelante che i vigili del fuoco cominciarono a tenerlo d'occhio. Interrogatolo a fondo, venivano a scoprire che egli stesso aveva acceso il fuoco per vendicarsi della signora Poitier, proprietaria di un fondo dal quale i suoi genitori erano stati allontanati. «Ho voluto vendicare i miei parenti», ha dichiarato il giovanotto che ha poi confessato come gli fossero bastati solo due fiammiferi per dar fuoco agli sterpi secchi a 600 metri dalla proprietà Poitier (che per fortuna ha potuto essere salvata).

Paul Lanza ha confermato la sua confessione. L'inchiesta tuttavia prosegue per accertare se non siano da attribuirsi al giovane, sicuramente un po' squilibrato, altri incendi sviluppatisi nella zona vicina, come quelli di Pégomas e Mouans-Chartoux che hanno distrutto 100 ettari di foresta. Il Lanza nega. Egli sarà deferito oggi al tribunale di Grasse dove sarà interrogato dal Procuratore della Repubblica.

Intanto i focolai intorno alla città di Grasse sembrano spenti, con la caduta del vento che è stato un terribile alleato delle fiamme.

Stamane alle 10 è stato celebrato un ufficio funebre per i tre sottufficiali della gendarmeria morti carbonizzati durante la lotta contro il fuoco nella tragica giornata di venerdì.

Nella miniera polacca sarebbero centinaia i morti

BERLINO, lunedì sera.

Secondo il giornale «Berliner Zeitung», di Berlino-Orest, la notizia di un incendio scoppiato in una miniera dell'Alta Slesia è stata confermata ufficialmente.

L'agenzia di informazione [illegible] dichiara [illegible] di aver avuti di viaggiatori provenienti dalla zona ove si è verificata la sciagura, gli assicura di aver ricevuto telefonicamente conferma di questi particolari dalla direzione della miniera.

Il disastro è avvenuto nella miniera Sotorow e quanti vi lavoravano — non soltanto uomini, ma anche donne — vi sono rimasti bloccati dentro insieme con i soldati polacchi incaricati di mantenere la disciplina. Si tratterebbe, complessivamente, di un numero di persone superiore a quello della tragica miniera di Marcinelle e i salvati sarebbero sinora soltanto 14. I pompieri lottano contro le fiamme e sono in corso le operazioni di salvataggio. I morti sarebbero centinaia.

La medesima notizia vengono riportate da un altro giornale di Berlino-Orest, il «BZ», che assicura di aver avuto conferma telefonica della sciagura dalla direzione della miniera, la quale però non ha fornito particolari. Secondo il «BZ», data la mancanza di mano d'opera, nelle miniere dell'Alta Slesia prestano servizio uomini, donne e ragazzi che spesso sono costretti a lavorare anche 16 ore al giorno.

Un altro minatore italiano morto ieri in Belgio

KERATTE (Belgio), lun. sera.

Il minatore italiano Sabatino Mascci, di 61 anni, è morto ieri per il crollo di una galleria, a 66 metri di profondità nel «Charbonnages du Hasard», una miniera di Moratte.

Il Mascci, nato a Bettona (Perugia), il 4 novembre 1895, era coniugato e padre di due bambini.

Gronchi sarà a Venezia per la chiusura del Festival

VENEZIA, lunedì sera.

Nell'ambiente del festival è trapelata la notizia che il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha promesso il proprio intervento in forma ufficiale alla cerimonia della premiazione del 17° Festival internazionale di arte cinematografica di Venezia. Mai in passato era accaduto che il Capo dello Stato presenziasse alla manifestazione cinematografica di Venezia. La venuta di Gronchi è attesa per il 8 settembre a Venezia.

Loano: lo «yacht» sulla spiaggia

Lo «yacht» francese scaraventato a riva da una violenta libecciata davanti a Loano. Lo «yacht», con quattro passeggeri a bordo, era diretto a Tolone.

Caccia al saltimbanco evaso dall'ergastolo

Per raggiungere la costa si sarebbe servito di un canotto recante la scritta "Finale Ligure,, - Ora Giovanni Scalfi, condannato a vita per l'assassinio d'un cassiere di banca, cercherebbe di varcare il confine - La polizia di Trento in allarme

dal nostro corrispondente

Trento, lunedì sera.

Nessuna notizia si è avuta ancora dell'ergastolano trentino Giovanni Scalfi che alcuni giorni fa è riuscito ad evadere dalla tomba dei vivi dell'isola di Santo Stefano dove era stato rinchiuso dopo il suo arresto in Jugoslavia, avvenuto a distanza di tre anni da una prima clamorosa evasione dal penitenziario di Porto Azzurro.

Giovanni Scalfi, prestidigitatore e saltimbanco, si era macchiato, nell'immediato dopoguerra, di un efferato delitto. A Talo, nel Trentino, assieme al fratello Fiorino, aveva assassinato a colpi di rivoltella il cassiere di una banca. Lo ergastolo fu la condanna per entrambi i colpevoli, anche se esecutore materiale del delitto si confessò il Fiorino, il quale, ritenuto morto da tre anni nel penitenziario, è risultato ancora vivo.

La notizia del decesso di Fiorino Scalfi aveva occupato le cronache dei giornali quando si parlò della clamorosa evasione di Giovanni da Porto Azzurro. Si disse, allora, che Fiorino, minato da un terribile morbo, era deceduto pochi mesi prima dell'evasione del fratello. Si è appreso ora che a Preore, il piccolo villaggio trentino dove sono nati gli Scalfi, i vecchi genitori hanno ricevuto, proprio poche settimane fa, una lettera del Fiorino, in cui egli prega di intercedere presso il Ministero di Grazia e Giustizia per ottenere la commutazione della pena.

Giovanni Scalfi ha saputo, invece, sfruttare bene, ancora una volta, le sue doti di saltimbanco, calandosi da una torre del penitenziario fino alla sottostante spiaggia e prendendo poi il volo. Nella prima fuga egli aveva raggiunto, come si è detto, il territorio jugoslavo, dove aveva ripreso, per procurarsi da vivere, il mestiere del prestidigitatore. Fu una donna a tradirlo, una giovane che egli aveva conosciuto ed alla quale si era unito nei vagabondaggi da un paese all'altro. Un giorno, dopo essersi impossessata dei pochi soldi che l'ergastolano fuggiasco aveva messo da parte, lo denunciava alla polizia. Giovanni Scalfi potè così essere arrestato, estradato e rinchiuso poi nel penitenziario di Santo Stefano, dal quale ora è riuscito nuovamente ad evadere.

Ma potrà ora contare, come al tempo della precedente fuga, su amici e confidenti che lo tengano nascosto e lo riforniscano di viveri, fino a quando si sarà allentata la stretta morsa della polizia?

E' giunta stamane notizia che una leggera imbarcazione è stata avvistata da una cisterna addetta al rifornimento idrico delle isole del golfo. Il canotto portava la scritta «Finale Ligure». Sembra si tratti dell'imbarcazione con cui lo Scalfi, riuscito a passare tra le strette maglie della sorveglianza, ha potuto raggiungere la costa toscana. La polizia di Trento è stata messa in allarme anche perché nella precedente evasione lo Scalfi potè, non si sa come, raggiungere dall'isola d'Elba il Trentino, e portarsi persino nelle vicinanze del suo paese nativo di Preore. Squadre di carabinieri erano state lanciate sulle sue piste, ma egli aveva potuto fuggire inosservato e superare il confine jugoslavo, espatriando.

g. n.

A Luino, la signora Domenica Denga, ved. Da Brol, ha festeggiato i suoi 100 anni facendo, per la prima volta nella sua vita, una gita in auto

Una sciagura a Domodossola

Tutti i litiganti cadono dal balcone

Un morto e tre feriti all'ospedale

Domodossola, lunedì sera.

Una discussione intercalata da qualche tentativo di percossa, sorta fra due famiglie abitanti in via Cantarana 42, poco distante dalla stazione ferroviaria di Domodossola, si è conclusa tragicamente causa il cedimento di una ringhiera che ha fatto precipitare sul sottostante cortile i litiganti.

La famiglia Maganza e Marcello abitano nello stesso stabile, una costruzione vecchia e cadente: la scintilla della rissa venne dal parrucchiere Mario Marcello, di 66 anni, e dal giovane Maganza, di 26 anni, i quali si insultarono e si picchiarono nel cortile antistante la casa. Sul balcone soprastante uscirono poi in difesa dei rispettivi parenti Gina Trabattoni in Maganza e Rosa Rosetto in Marcello; alle due donne si unì anche il pensionato Alessandro Maganza, di 55 anni, marito della Gina Trabattoni. Ad un tratto la ringhiera, che era malsicura e non offriva alcuna garanzia, probabilmente sotto la spinta delle tre persone cedeva, facendole precipitare nel cortile da un'altezza di tre metri. Il Maganza, battendo il capo, rimaneva ucciso quasi sul colpo, mentre le due donne rimanevano ferite: Gina Trabattoni in Maganza al cuoio capelluto e stato di «choc», Rosa Rosetto in Marcello frattura dell'arto inferiore destro.

Più tardi il parrucchiere Mario Marcello, forse ancora sconvolto per l'accaduto, di ritorno dall'ospedale, per cause imprecisate cadeva anch'egli dal balcone producendosi un'ampia ferita al capo, per cui era trovasi anch'egli, come le due donne, ricoverato in ospedale.

Marito e moglie uccisi in uno scontro stradale

Milano, lunedì sera.

Una motocicletta, guidata dal 28enne Fausto Vignati, con a bordo la moglie Mariangela Granata, mentre abbordava una curva a Merate Cernusco, si è scontrata con un'automobile che proveniva in senso contrario. Nel violento urto il Vignati è deceduto sul colpo, mentre la moglie è morta poco dopo all'ospedale.

Lo scandalo Nicolay

Gli interrogatori di Loi e Lanzillotti

Genova, lunedì sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Felice, che s'interessa dello scandalo borsistico Nicolay-Sfar, interroga questo pomeriggio nel carcere di Marassi l'avv. Gustavo Lanzillotti e il rag. Antonio Loi, i due ultimi personaggi arrestati. Il dott. De Felice prevede però che forse riuscirà a portare a termine per stasera soltanto l'interrogatorio del civilista milanese.

Il magistrato ritiene possibile che dagli interrogatori possano emergere circostanze nuove, per cui i due arrestati vengano incriminati per altri reati oltre a quelli segnalati nel mandato di cattura, e cioè concorso in truffa pluriaggravata e aggiotaggio per aver provocato rialzo forzoso di titoli azionari. Lo stesso magistrato non esclude che dopo gli interrogatori possa emettere qualche altro mandato di cattura.

Suicida per impiccagione

Biella, lunedì sera.

In un fienile situato in regione Poala del comune di Pistolesa è stato trovato il cadavere del trentaduenne Riccardo Bolla, residente a Vegliomosso, che penzolava da una corda assicurata a un trave. S'è potuto stabilire che lo sventurato si era impiccato tre giorni addietro in un momento di sconforto determinato, a quanto risulterebbe, da un dissesto finanziario.

La tragica morte di un motociclista 17enne

Alessandria, lunedì sera.

In una curva al ponte Bormida, lungo lo stradale Castellazzo-Alessandria, il diciassettenne Giovanni Meggiolaro, che viaggiava a bordo di una motocicletta, è uscito di strada forse per l'eccessiva velocità; dopo aver cozzato contro un paracarro ha divelto una pianta, quindi poco lungi una colonna luminosa precipitando infine al suolo e fracassandosi il cranio. E' morto sul colpo.

In settembre l'indennizzo ai siderurgici licenziati

Terni, lunedì sera.

La Commissione nazionale incaricata di ripartire oltre 2 miliardi e mezzo di lire destinati dalla Comunità europea carbosiderurgica per indennizzare i licenziati dagli stabilimenti siderurgici italiani dal febbraio 1953 alla fine di aprile del corrente anno, ha deciso di ripartire la cospicua somma agli interessati entro il prossimo settembre. Gli aventi diritto alla indennità sono in tutta Italia oltre ottomila.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delpiano ved. Canavotta

Ne danno il triste annuncio: i figli: rag. Luigi e famiglia, prof. Guido, il fratello cav. Dante e famiglia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Conteri.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via delle Alpi 4. Non fiori ma opere di bene alla Conferenza di S. Vincenzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore gli amici: Conteri, Bertagna, Dompè e Viscardi.

Amorevolmente confortata dai suoi cari, munita dei Conforti religiosi e dopo lunghe sofferenze si è spenta

Pierina Maronero in Maronero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Bernardo, i figli: Tino e moglie, Pino e moglie, Onorina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Loria e alla dottoressa Scaglione Accomasso per le assidue e amorevoli cure prestate.

La sepoltura avrà luogo in Ala di Stura alle ore 10 di martedì 28 corr. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Prende parte al dolore della famiglia Maronero il Personale degli Esercizi di Ala e Ceres.

La Cooperativa Elettrica Ala di Stura prende parte al lutto della famiglia Maronero per l'immatura perdita della signora PIERINA.

Gli Esercenti di Ala di Stura si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della collega PIERINA.

Si associano al dolore degli amici Maronero le famiglie: Michele Molette, Vittorio Tetti, Lamberti, Bricco Camussot.

Partecipa al grave lutto la famiglia Bianco.

Le famiglie Loria e Accomasso profondamente commosse prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora PIERINA MARONERO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Maronero gli amici: Allora, Barbero, Baraffaldi, Bordino fratelli, Canavero, Curzo fratelli, Da Vievo, Gallone, Giacomelli, Gnesi fratelli, Marchi, Messo, Fasina, Fuoco (Campanetta), Procacione, Regaldo, Enzo Sartoretti, Francesco Sartoretti.

Il 26 corr., munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Carlo Grassi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Cesira Baravalle, i figli: Andreina col marito dottor Giacomo Rasa ed i figli dottor Carlo ed Enrico, ing. Giuseppe con la moglie Rosa Cristina Gamba, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Villa della Regina 15.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di beneficenza.

I nipoti Accordini, Albertengo, Torretta partecipano vivamente al grande dolore.

I nipoti Taccone e Bracco prendono viva parte al grande dolore.

I Dipendenti della «Farmaceutica San Simone» partecipano al lutto della famiglia Grassi.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e Maestranze della S. p. A. Mellai Vetra prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, per lunghi anni valente e stimato Direttore.

La Soc. p. A. Mellai Vettore, unitamente al suo Collegio Sindacale, annuncia con dolore la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, per lunghi anni affezionato collaboratore e sindaco della Società.

Vittorio Voltero piange la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI, suo affezionato e paterno collaboratore; anche la sua famiglia prende parte al grave lutto.

Le famiglie Reggero-Foscati si uniscono al dolore per la scomparsa del Rag. CARLO GRASSI.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Battù

di anni 58

Lo piangono desolati: la moglie Paola Gea, i figli: Domenico, Maria Teresa, Franca; la nuora, il genero, i nipotini che adorava e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto via Venaria n. 26.

Cristianamente è mancato

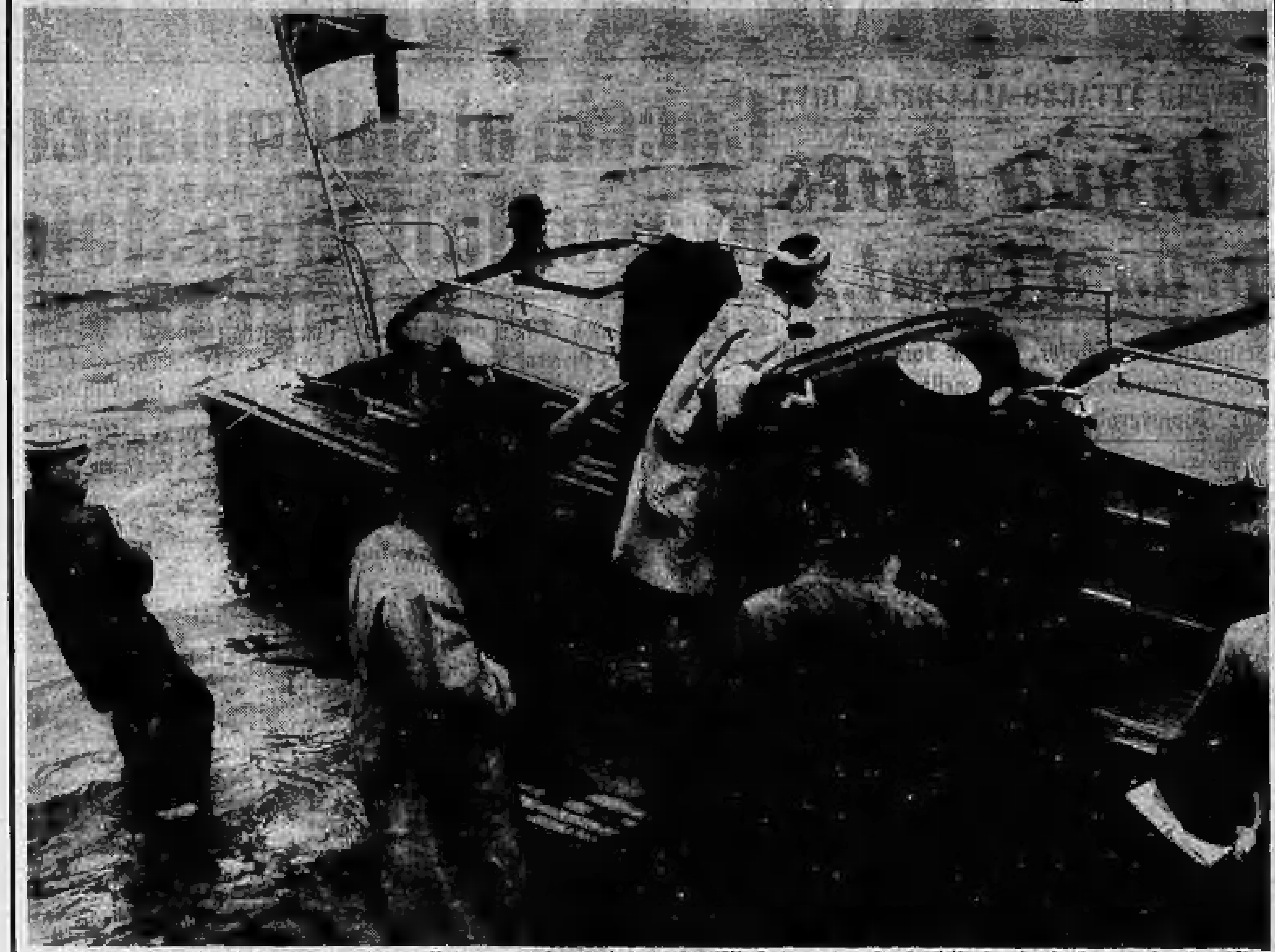
Attilio Cantù

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e nuora. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Le famiglie Perino e Bassi partecipano al lutto dei parenti per la perdita del signor

Franco Truini

Elisabetta in crociera col mare agitato

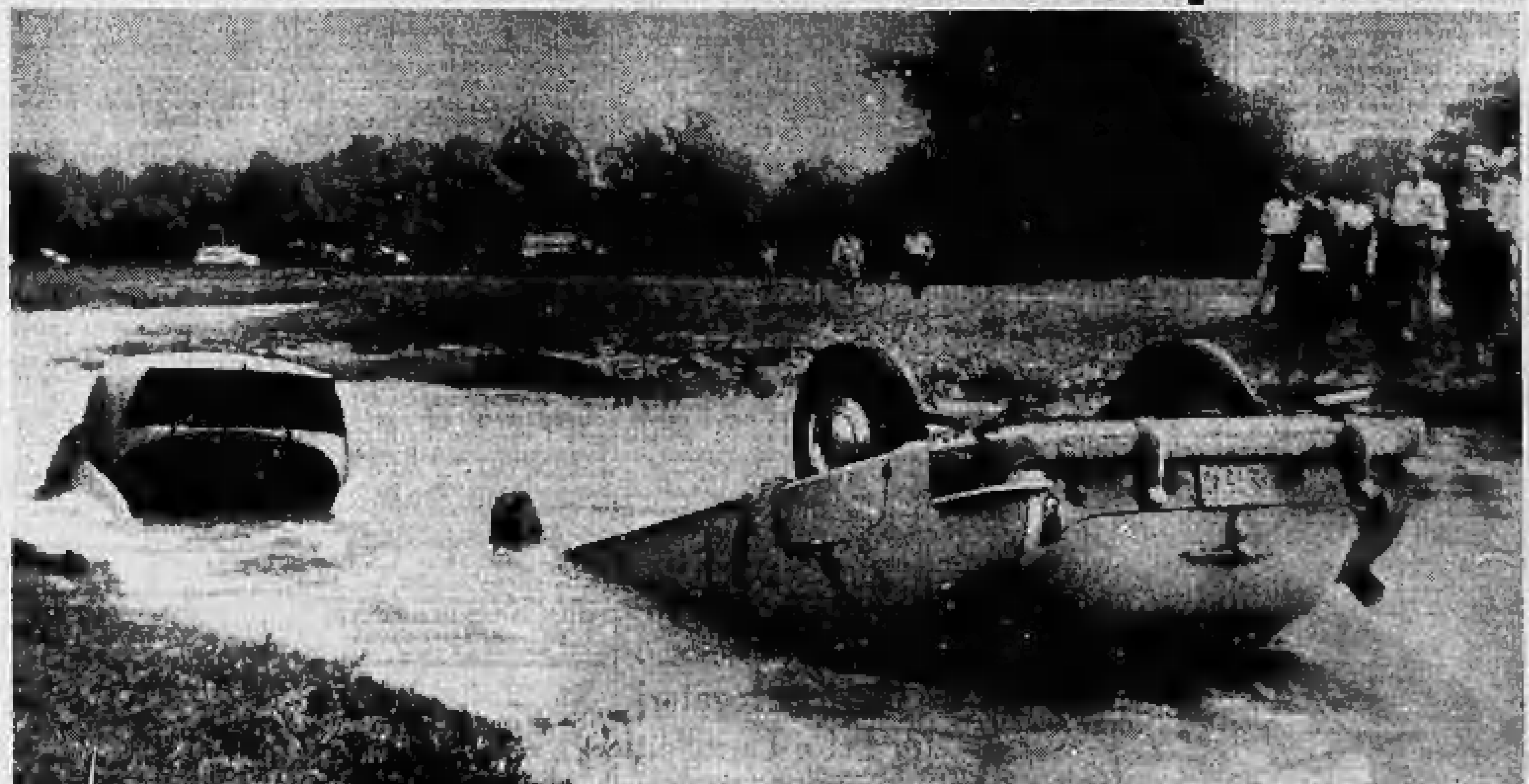


Su una scala improvvisata con cassette per il trasporto dei pesci, la regina Elisabetta sale a bordo della lancia che la porterà sul panfilo «Britannia» ancorato, per il mare agitato, al largo del porto scozzese di Oban. In primo piano il Duca di Edimburgo.

Eletta ieri sera ad Acqui Miss Piemonte

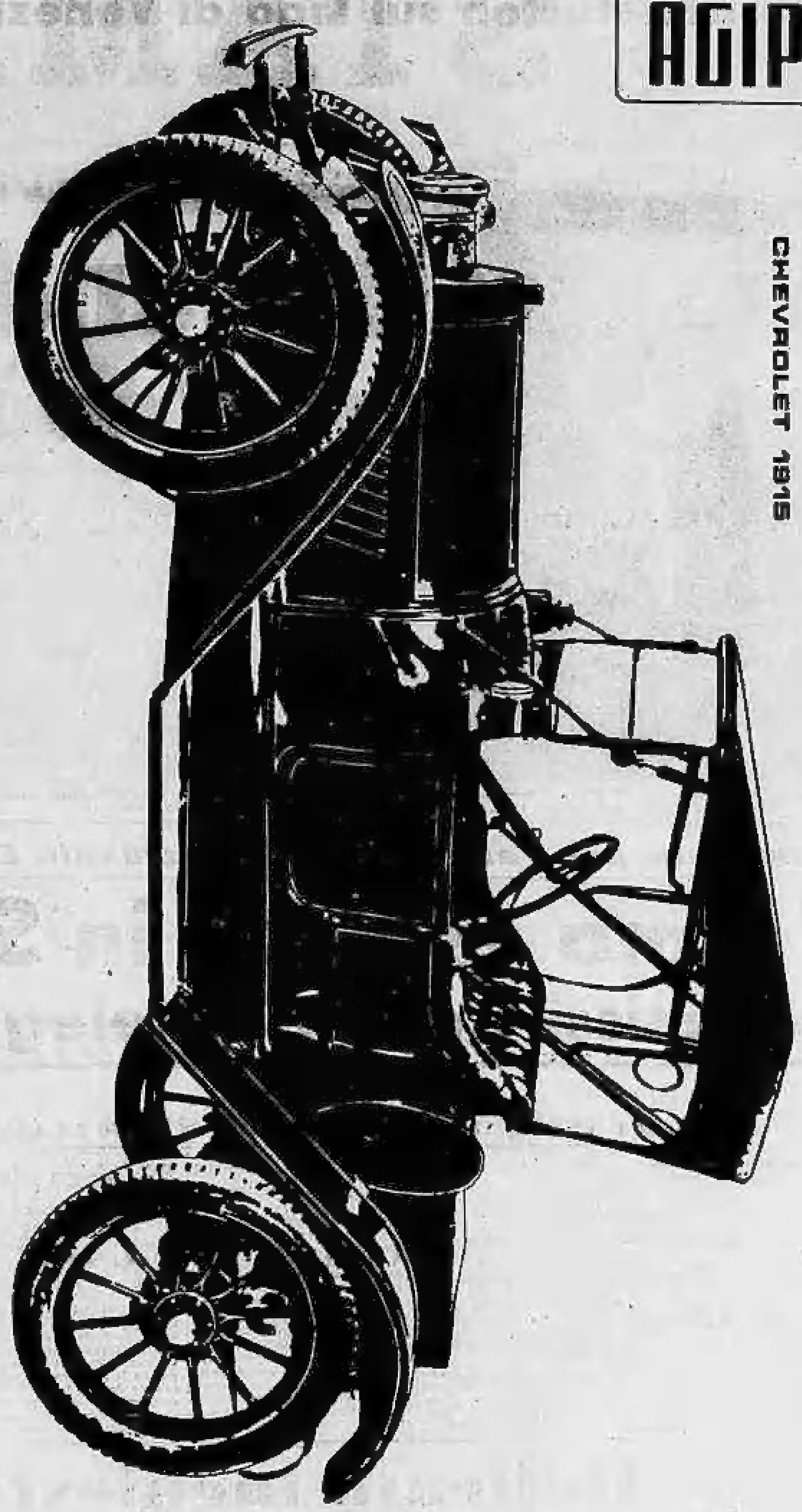
Maria Pia Goggi (Miss Tortona) e Marisa Barberis (Miss Acqui) sono state elette ieri sera ad Acqui rispettivamente Miss Piemonte e Miss Cinema Piemonte. Le due belle rappresenteranno il Piemonte alla finalissima nazionale del concorso per la proclamazione di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1956». Nella foto, da sinistra, Miss Cuneo, Miss Cinema Asti, Miss Tortona, Miss Acqui, Miss Novi Ligure, Miss Cinema Torino, Miss Asti, Miss Torino, Miss Rivoli, Miss Cinema Tortona. Sono state fotografate accanto alla piscina di Acqui.

Travolte dal fiume due auto: cinque morti



Cinque persone hanno perduto la vita in seguito al ribaltamento di queste automobili sorprese da una piena del fiume che scorre nei pressi di Laytonsville, nel Maryland. I corpi delle vittime sono stati recuperati più tardi dai vigili del fuoco.

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore